

TERNA S.p.A.
Viale Egidio Galbani, 70 - 00156 Roma

COMUNE DI ROVIGO (RO)

**NUOVA STAZIONE ELETTRICA SE RTN 132/36 kV
DA INSERIRE IN ENTRA-ESCI ALLE LINEE RTN 132 kV
"SAN BELLINO-ROVIGO ZI" E "CANARO CP-ROVIGO RT"**

Codice Pratica: 202102138

Tipo:

DILIGENCE AMBIENTALE

Scala:

Elaborato:
202102138_PTO_22-02

Formato: A4

Data: Febbraio 2026

Committente:

AIEM GREEN S.R.L.

Viale C. Alleati D'Europa n. 9p| 45100- Rovigo (RO)
C.F. e P.IVA **01627270299**

Società richiedente la connessione:

PROGETTANDO S.R.L.

Via Caterino Davila, n.1| 35028 - Piove di Sacco (PD)
C.F. e P.IVA **04048490280**

Progettazione:

MATE System srl

Via Goffredo Mameli, n.5
70020 - Cassano delle Murge (BA)
Tel. +39 080 5746758
Mail: info@matesystemsrl.it | Pec: matesystem@pec.it



Progettista:
Ing. Francesco Ambron

Estremi per il benessere di Terna:

Rev. n°	Data	Descrizione	Redatto	Controllato	Approvato
00	23/05/2025	1° Emissione - presentazione per benessere TERNA	AHMAD	ADORNO	AMBRON
01	10/10/2025	2° Emissione - presentazione per benessere TERNA	ADORNO	ADORNO	AMBRON
02	02/02/2026	3° Emissione - presentazione per benessere TERNA	ADORNO	ADORNO	AMBRON

Committente: AIEM GREEN S.R.L. Viale C. Alleati D'Europa n.9p 45100 - Rovigo (RO) C.F. e P.IVA 01627270299		Progettazione: Mate System S.r.l. Via Goffredo Mameli n.5 70020 Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: 202102138_PTO_22-02	Tipo: Diligence Ambientale		Formato: A4
Data: FEBBRAIO 2026			Scala: n.a.

Relazione tecnica di fattibilità per la realizzazione di una nuova Stazione Elettrica SE RTN 132/36 kV da inserire in entra-esci alle linee RTN 132 kV “San Bellino – Rovigo ZI” e “Canaro CP – Rovigo RT”

COMMITTENTE:

AIEM GREEN S.R.L.

Viale C. Alleati D'Europa n.9p

45100 - Rovigo (RO)

C.F. e P.IVA 01627270299

RICHIEDENTE DELLA CONNESSIONE:

PROGETTANDO S.R.L.

Via Caterino Davila, n.1

35028 - Piove di Sacco (PD)

C.F. e P.IVA 04048490280

PROGETTAZIONE a cura di:

MATE SYSTEM Srl

Via Goffredo Mameli, 5

70020 – Cassano delle Murge (BA)

Ing. Francesco Ambron

DILIGENCE AMBIENTALE

Committente: AIEM GREEN S.R.L. Viale C. Alleati D'Europa n.9p 45100 - Rovigo (RO) C.F. e P.IVA 01627270299		Progettazione: Mate System S.r.l. Via Goffredo Mameli n.5 70020 Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: 202102138_PTO_22-02	Tipo: Diligence Ambientale		Formato: A4
Data: FEBBRAIO 2026			Scala: n.a.

Indice

1. GENERALITÀ	4
2. DATI DI PROGETTO	5
3. DOCUMENTI DI RIFERIMENTO.....	5
4. ANALISI DEL TERRITORIO	5
4.1 Individuazione dell'area.....	5
4.2 Geologia del territorio	7
4.3 Vincoli territoriali analizzati.....	8
4.3.1 Piano Assetto Idrogeologico (PAI)	8
4.3.2 Direttiva Alluvioni PGRA.....	11
4.3.3 Norme di attuazione del Piano di Stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI) del Bacino Idrografico del fiume Pò (ad esclusione del Delta)	15
4.3.4 Piano Territoriale Regionale di Coordinamento PTRC 2020 Vigente	19
4.3.5 Aree Protette	36
4.3.6 Analisi SITAP.....	37
4.3.7 Analisi GNA.....	38
4.3.8 Verifica SIN	42
4.3.9 Verifica SIR	44
4.3.10 Inventario dei fenomeni franosi d'Italia (VERIFICA IFFI)	47
4.3.11 Aree percorse dal Fuoco	50
4.3.12 Incendi Boschivi	51
4.3.13 Verifica Interesse Minerario.....	54
4.3.14 Verifica Interferenze	56
4.3.15 Usi Civici	56
4.4 Pianificazione Provinciale della Provincia di Rovigo P.T.C.P	62
4.4.1 Analisi Interferenze P.T.C.P di Rovigo	68
4.4.2 NTA del P.T.C.P di Rovigo	69
4.5 Pianificazione Comunale del Comune di Rovigo.....	76
4.6 Accessibilità	79
4.5 Collegamenti a 132kV.....	80

Committente: AIEM GREEN S.R.L. Viale C. Alleati D'Europa n.9p 45100 - Rovigo (RO) C.F. e P.IVA 01627270299		Progettazione: Mate System S.r.l. Via Goffredo Mameli n.5 70020 Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: 202102138_PTO_22-02	Tipo: Diligence Ambientale		Formato: A4
Data: FEBBRAIO 2026			Scala: n.a.

4.6 Pianificazione Comunale di Protezione Civile di Rovigo..... 81

4.7 Pianificazione degli Interventi del Comune di Rovigo..... 85

5. TABELLA RIASSUNTIVA DEI VINCOLI87

6. IPOTESI PROGETTUALE89

7. CONCLUSIONI91

Committente: AIEM GREEN S.R.L. Viale C. Alleati D'Europa n.9p 45100 - Rovigo (RO) C.F. e P.IVA 01627270299		Progettazione: Mate System S.r.l. Via Goffredo Mameli n.5 70020 Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: 202102138_PTO_22-02	Tipo: Diligence Ambientale		Formato: A4
Data: FEBBRAIO 2026			Scala: n.a.

1. GENERALITÀ

La Mate System S.R.L. è stata incaricata dalla società AIM GREEN SRL per la connessione alla rete rtn di un campo fv della società PROGETTANDO SRL per la redazione di uno studio di fattibilità per la realizzazione della nuova stazione di trasformazione 132/36 kV da prevedere nel territorio del comune di Rovigo (RO).

Le opere previste consistono nella progettazione e realizzazione di una stazione elettrica RTN con i seguenti parametri.

La sezione a 132 kV dovrà essere in doppia sbarra con 13 passi sbarra:

- tre stalli trafo 132/36 kV (3 TR 132/36 kV da 125 MVA);
- due stalli per il parallelo;
- uno stallo per la linea a 132 kV verso Rovigo;
- uno stallo per la linea a 132 kV verso Ferrara RT (in futuro a Canaro SE);
- uno stallo per la linea a 132 kV verso Lendinara (in futuro S. Bellino);
- uno stallo per la linea a 132 kV verso Rovigo ZI cd Ferrara F;
- tre/quattro passi sbarra disponibili per future iniziative;

con locali ed edifici per ingresso produttori a 36 kV.

La soluzione propone nello studio un passo sbarra in più alla stmg per allineare lo standard a 36 kV e avere una struttura più bilanciata lato 132 kV, che verrà valutata da TERNA per la stazione.

Si rimanda all'elaborato 202102138_SF_08_01 per maggiori dettagli sulla planimetria elettromeccanica.

Tale nuova configurazione della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) consentirà a Terna SpA di soddisfare tutte le nuove richieste di allaccio di nuovi impianti di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile per i quali è stata già accettata la relativa STMG da parte delle società proponenti. La presente relazione pone in evidenza i risultati dello studio di fattibilità che è stato eseguito, al fine di rendere possibile la realizzazione della nuova stazione.

Committente: AIEM GREEN S.R.L. Viale C. Alleati D'Europa n.9p 45100 - Rovigo (RO) C.F. e P.IVA 01627270299		Progettazione: Mate System S.r.l. Via Goffredo Mameli n.5 70020 Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: 202102138_PTO_22-02	Tipo: Diligence Ambientale		Formato: A4
Data: FEBBRAIO 2026			Scala: n.a.

2. DATI DI PROGETTO

Come detto, l'incarico consiste nello studio di fattibilità delle nuove opere indicate al paragrafo precedente. Viene presa in considerazione una possibile ubicazione ed i relativi raccordi aerei alle opere RTN esistenti e future.

L'allacciamento alla RTN dell'impianto della società PROGETTANDO S.R.L., così come quelli di eventuali altre società interessate alla medesima connessione, conformemente a quanto indicato dalla TERNA S.p.a., dovrà essere realizzato sulla nuova stazione di trasformazione.

3. DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

- STMG di TERNA C.P. 202102138;
- Guide tecniche della TERNA S.p.a.;
- Normative vigenti in materia di elettrodotti ad alta tensione;
- Cartografie IGM, Carta Tecnica Regionale (CTR) e Ortofoto.

4. ANALISI DEL TERRITORIO

4.1 Individuazione dell'area

L'area esaminata per l'installazione della nuova stazione RTN è ubicata nel territorio del comune di Rovigo (RO). Va precisato che per la scelta dell'area è stato valutato lo stato morfologico del territorio, oltre che il tracciato della linea d'interesse. Sono stati scelti quei punti comprendenti aree pianeggianti, garantendo allo stesso tempo un'omogenea distribuzione delle aree.

Attraverso l'analisi cartografica e con sopralluoghi sul territorio, sono state individuate alcune possibili soluzioni, di cui solo una (indicata di seguito come **Ipotesi**), al fine delle verifiche preliminari, è risultata idonea a maggiori approfondimenti.

Di seguito si riporta l'estratto su cartografia IGM.

Committente: AIEM GREEN S.R.L. Viale C. Alleati D'Europa n.9p 45100 - Rovigo (RO) C.F. e P.IVA 01627270299		Progettazione: Mate System S.r.l. Via Goffredo Mameli n.5 70020 Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: 202102138_PTO_22-02	Tipo: Diligence Ambientale	Formato: A4	
Data: FEBBRAIO 2026		Scala: n.a.	



Figura 2 - Inquadramento nuova SE RTN su Ortofoto

4.2 Geologia del territorio

Dal punto di vista geologico, come rilevabile dallo stralcio di carta geologica dell'Ispra in scala 1:1.000.000 (Provincia di Rovigo), si rileva che l'ipotesi ricade in un'area sedimentaria interessata da "Alluvioni dei vari corsi seguiti dall'Adige".

La progettazione esecutiva sarà preceduta da opportune indagini in sito con emissione della relativa relazione geologica.

Di seguito si riporta uno stralcio della cartografia Ispra consultata (Carta geologica Foglio 64 – Rovigo – http://sgi.isprambiente.it/geologia100k/mostra_foglio.aspx?numero_foglio=64).

Committente: AIEM GREEN S.R.L. Viale C. Alleati D'Europa n.9p 45100 - Rovigo (RO) C.F. e P.IVA 01627270299		Progettazione: Mate System S.r.l. Via Goffredo Mameli n.5 70020 Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: 202102138_PTO_22-02	Tipo: Diligence Ambientale	Formato: A4	
Data: FEBBRAIO 2026		Scala: n.a.	

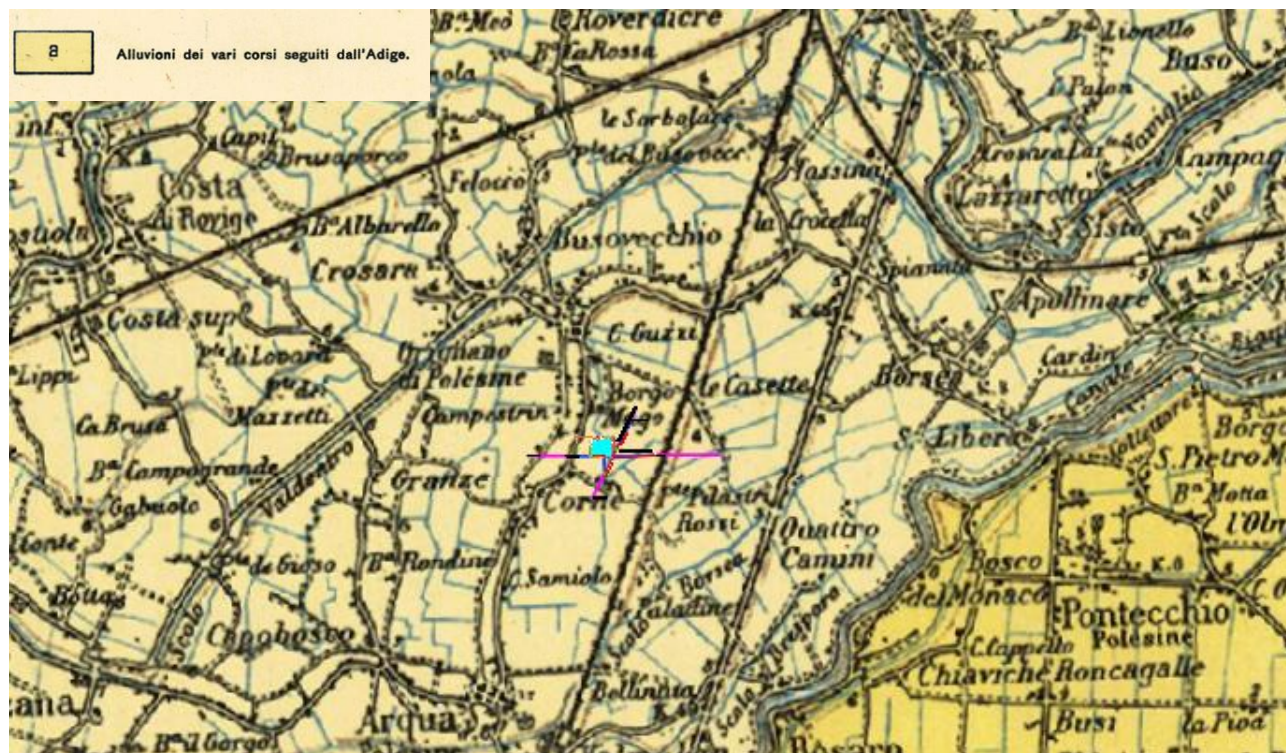


Figura 3 - Inquadramento dell'ipotesi per la nuova SE RTN su Carta Geologica d'Italia Foglio di mappa 64 Rovigo: "Carta geologica delle tre Venezie"

4.3 Vincoli territoriali analizzati

4.3.1 Piano Assetto Idrogeologico (PAI)

Le informazioni circa la vincolistica dell'area esaminata sono state reperite dalle cartografie disponibili in rete, in particolare dal Geoportale della Regione Veneto contenente il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento e dal Geoportale Nazionale per la consultazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico, consultabili ai rispettivi link:

- <https://idt2.regione.veneto.it/idt/webgis/viewer?webgisId=191>
- <http://www.pcn.minambiente.it/viewer/>

Vista la natura del territorio, le prime verifiche sono state condotte relativamente agli aspetti idrogeomorfologici; pertanto, di seguito viene illustrato gli stralci ricavati dal Piano di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI).

Il Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI), stralcio del Piano di bacino, ai sensi dell'art. 65, c.1 del Dlgs 152/2006 e s.m.i. è lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale

Committente: AIEM GREEN S.R.L. Viale C. Alleati D'Europa n.9p 45100 - Rovigo (RO) C.F. e P.IVA 01627270299		Progettazione: Mate System S.r.l. Via Goffredo Mameli n.5 70020 Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: 202102138_PTO_22-02	Tipo: Diligence Ambientale	Formato: A4	
Data: FEBBRAIO 2026		Scala: n.a.	

sono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso finalizzate alla conservazione, alla difesa e alla valorizzazione del suolo per tutti gli aspetti legati alla pericolosità da frana e da dissesti di natura geomorfologica alla scala di distretto idrografico.

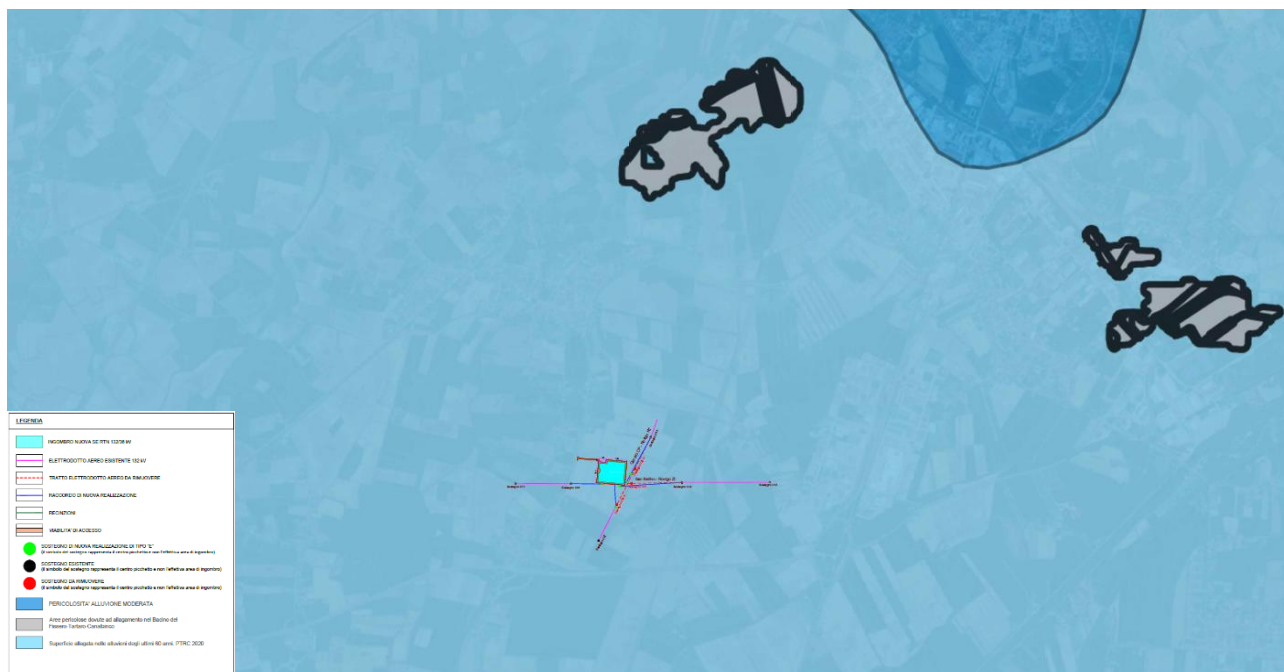


Figura 4 – Inquadramento nuova SE RTN su cartografia PAI – Pericolosità Alluvione



Figura 5 - Inquadramento nuova SE RTN su cartografia PAI – Rischio Alluvione

Committente: AIEM GREEN S.R.L. Viale C. Alleati D'Europa n.9p 45100 - Rovigo (RO) C.F. e P.IVA 01627270299		Progettazione: Mate System S.r.l. Via Goffredo Mameli n.5 70020 Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: 202102138_PTO_22-02	Tipo: Diligence Ambientale	Formato: A4	
Data: FEBBRAIO 2026		Scala: n.a.	

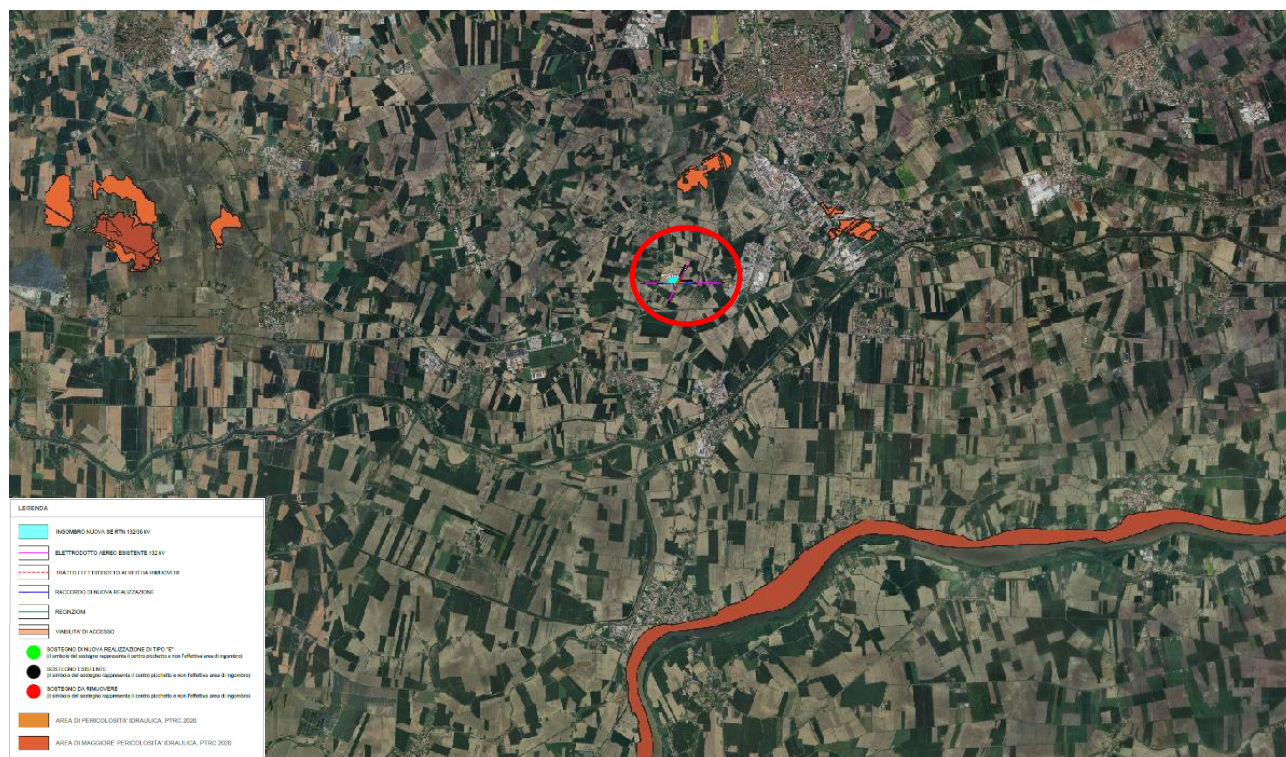


Figura 6 - Inquadramento nuova SE RTN su cartografia PAI – Pericolosità Idraulica PTRC Veneto

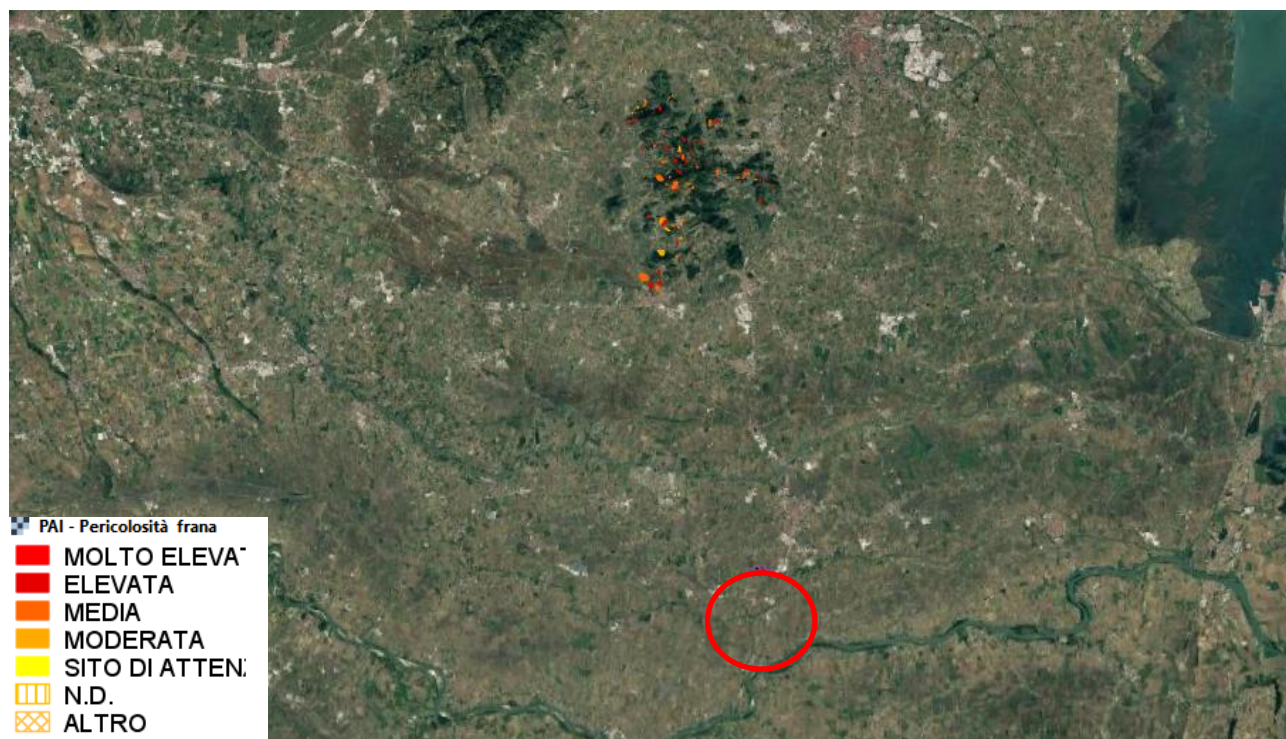


Figura 7 - Inquadramento nuova SE RTN su cartografia PAI – Pericolosità frana

Committente: AIEM GREEN S.R.L. Viale C. Alleati D'Europa n.9p 45100 - Rovigo (RO) C.F. e P.IVA 01627270299		Progettazione: Mate System S.r.l. Via Goffredo Mameli n.5 70020 Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: 202102138_PTO_22-02	Tipo: Diligence Ambientale	Formato: A4	
Data: FEBBRAIO 2026		Scala: n.a.	



Figura 8 - Inquadramento nuova SE RTN su cartografia PAI – Idrografia PTRC Veneto

Dalle figure sopra esposte, si evince che la soluzione proposta ricade all'interno delle perimetrazioni relative alle aree con pericolosità alluvione moderata, mentre è al di fuori delle zone soggette a pericolosità frana e da pericolosità idraulica.

4.3.2 Direttiva Alluvioni PGRA

A seguito delle alluvioni che hanno colpito l'Europa tra il 1998 e il 2004, il Parlamento Europeo e il Consiglio, hanno adottato la Direttiva 2007/60/CE “relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni”.

La “Direttiva” dispone che, per ridurre i danni alla salute umana all'ambiente, al patrimonio culturale e all'attività economica e sociale apportati dalle alluvioni, gli stati membri producano dei Piani di Gestione delle Alluvioni (PGRA) che prevedono l'utilizzo integrato di misure, di prevenzione, protezione e preparazione comprese le previsioni dei fenomeni alluvionali e i connessi sistemi di allertamento attinenti quindi sia la materia della Difesa del Suolo che la Protezione Civile.

I PGRA quindi:

Individuano le aree allagabili in diversi ambiti di rischio (fluviale, lacuale, marino, afferente alla rete idraulica secondaria di pianura e la rete idraulica secondaria collinare e montana) per tre scenari di differente

Committente: AIEM GREEN S.R.L. Viale C. Alleati D'Europa n.9p 45100 - Rovigo (RO) C.F. e P.IVA 01627270299		Progettazione: Mate System S.r.l. Via Goffredo Mameli n.5 70020 Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: 202102138_PTO_22-02	Tipo: Diligence Ambientale		Formato: A4
Data: FEBBRAIO 2026			Scala: n.a.

frequenza/gravità (alluvioni rare di estrema intensità (L), alluvioni poco frequenti (M), alluvioni frequenti (H)) e le caratteristiche dinamiche delle acque di esondazione.

Individuano Misure di Piano che coprono tutti gli aspetti caratterizzanti e di mitigazione del fenomeno di allagamento, del danno e del rischio connessi, già previsti o ancora non utilizzati che possono essere ascritti a misure strutturali, attive e passive, intensive ed estensive, a misure non strutturali di preparazione di prevenzione associate alle limitazioni di uso del suolo, a rilocalizzazioni. ecc.

I soggetti competenti per l'attuazione del PGRA sono, attualmente, ai sensi dell'art. 3 del D.lgs. 23 febbraio 2010 n. 49, di recepimento della Direttiva nell'ordinamento giuridico italiano, le Autorità di Bacino distrettuali (D.Lgs. 152/2006), Enti statali operanti nell'ambito del Ministero dell'Ambiente. Il territorio della regione del Veneto ricade in due Distretti diversi che, come evidenziato nel sito Web regionale della pianificazione di bacino, hanno raggruppato sotto di loro le preesistenti Autorità di bacino nazionali, regionali e interregionali:

- Distretto Alpi Orientali;
- Distretto Padano

È necessario anche ricordare che, nel primo ciclo di pianificazione l'area del bacino idrografico del Fissero Tartaro Canal Bianco è stata inclusa nel PGRA del Distretto Alpi orientali mentre con il II ciclo di pianificazione, in attuazione dell'Art.64 del D.Lgs. 152/2006, la stessa area è stata inclusa nel Progetto di piano del Distretto padano.

Distretto del Po

Il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) del Distretto Idrografico Padano, adottato con deliberazione del Comitato Istituzionale n. 4 del 17/12/2015 e s.m.i. e approvato con deliberazione del Comitato Istituzionale n. 2 del 3/03/2016, individua le zone a rischio potenziale significativo di alluvioni, ai sensi e in conformità, con quanto stabilito dall'art. 7, comma 2 del D.Lgs. n. 49/2010.

Per quanto riguarda inoltre il recentissimo Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (ottobre 2022): per l'Unità di Gestione del bacino del Po UoM-ITN008 e UoM-ITI026, le aree di progetto della SE rientrano nelle Aree allagabili relative a scenari di Alta probabilità (H) ma rientra nella fascia delle aree allagabili a medio e basso rischio (probabilità).

- L-P1 Aree Allagabili L- RSP (UoM-ITI026) Distretto Po
- L-P1 Aree Allagabili L-RP (UoM-ITN008) Distretto Po

Nella cartografia di seguito riportata vengono analizzate le aree allagabili secondo le mappe di pericolosità e rischio di alluvione in riferimento al Piano di Gestione rischio di alluvioni PGRA 2021.

Committente: AIEM GREEN S.R.L. Viale C. Alleati D'Europa n.9p 45100 - Rovigo (RO) C.F. e P.IVA 01627270299		Progettazione: Mate System S.r.l. Via Goffredo Mameli n.5 70020 Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: 202102138_PTO_22-02	Tipo: Diligence Ambientale	Formato: A4	
Data: FEBBRAIO 2026		Scala: n.a.	

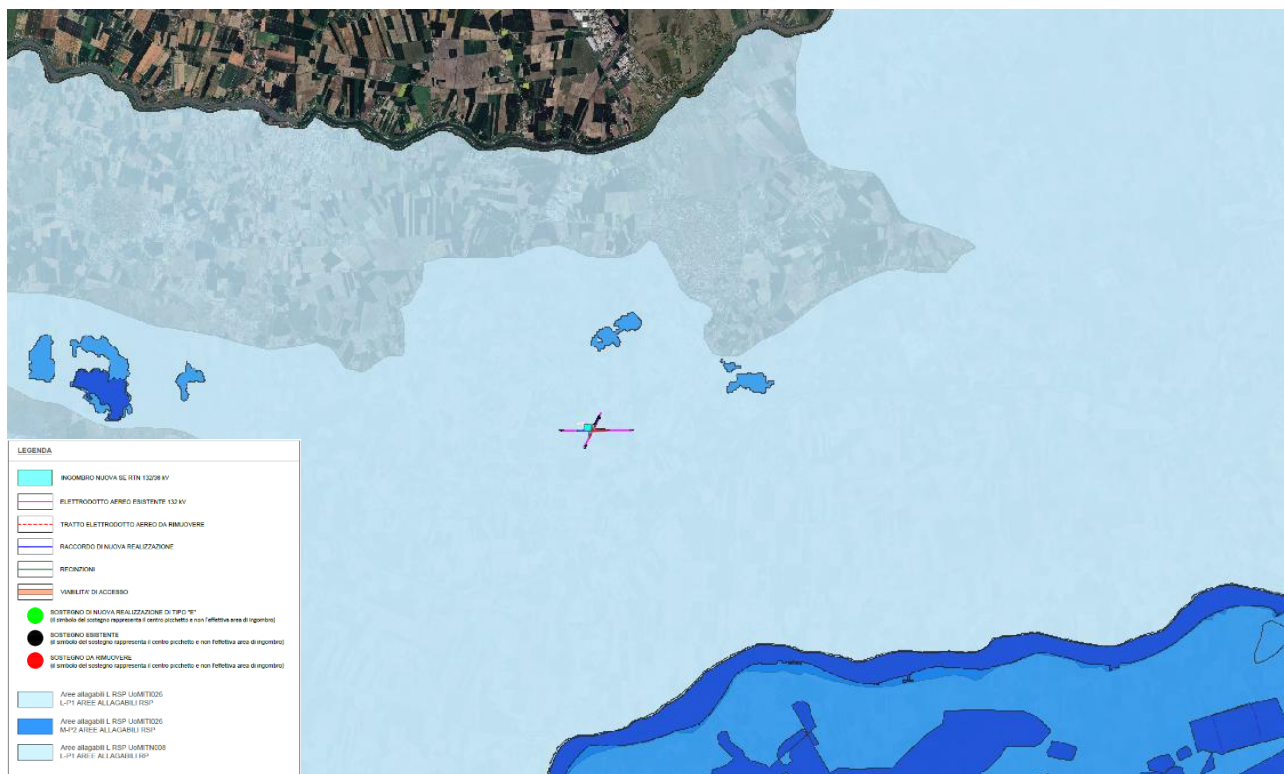


Figura 9 - Inquadramento nuova SE RTN su PGRA- Autorità di bacino distrettuale del fiume Po

(Riferimenti: <https://webgis.adbpo.it/catalogue/#/map/1655>

<https://sigma.distrettoalpiorientali.it/sigma/webgisviewer?webgisId=38>

<https://www.regione.veneto.it/web/ambiente-e-territorio/direttiva-alluvioni>

<https://pianoalluvioni.adbpo.it/aggiornamento-e-revisione-pgra-2021-2027/>

<https://webgis.adbpo.it/catalogue/#/map/1070>)

PGRA MAPPA DI PERICOLOSITÀ E RISCHIO – APSFR

Nella seduta di Conferenza Istituzionale Permanente del 20 dicembre 2019 è stato esaminato il primo aggiornamento delle mappe della pericolosità e del rischio del PGRA (Art. 6 della Direttiva 2007/60).

Al fine di garantire il necessario coordinamento con le mappe del primo ciclo e rispondere a quanto richiesto dalla Direttiva 2007/60 per il reporting delle mappe nelle APSFR, l'aggiornamento delle mappe riguarda:

- le mappe di pericolosità (aree allagabili) complessive che costituiscono quadro conoscitivo dei PAI;
- le mappe di rischio (R1, R2, R3, R4) complessive, ai sensi del D. Lgs n. 49/2010;

Committente: AIEM GREEN S.R.L. Viale C. Alleati D'Europa n.9p 45100 - Rovigo (RO) C.F. e P.IVA 01627270299		Progettazione: Mate System S.r.l. Via Goffredo Mameli n.5 70020 Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: 202102138_PTO_22-02	Tipo: Diligence Ambientale	Formato: A4	
Data: FEBBRAIO 2026		Scala: n.a.	

- le mappe di pericolosità e rischio (aree allagabili, tiranti, velocità, elementi esposti) nelle APSFR, che sono oggetto di reporting alla Commissione.

Di seguito vengono riportati gli estratti dell'elaborato secondo gli scenari delle Mappe di pericolosità e rischio PGRA-APSFR. L'area di progetto della SE ricade in fasce di aree a bassa pericolosità L-P1.

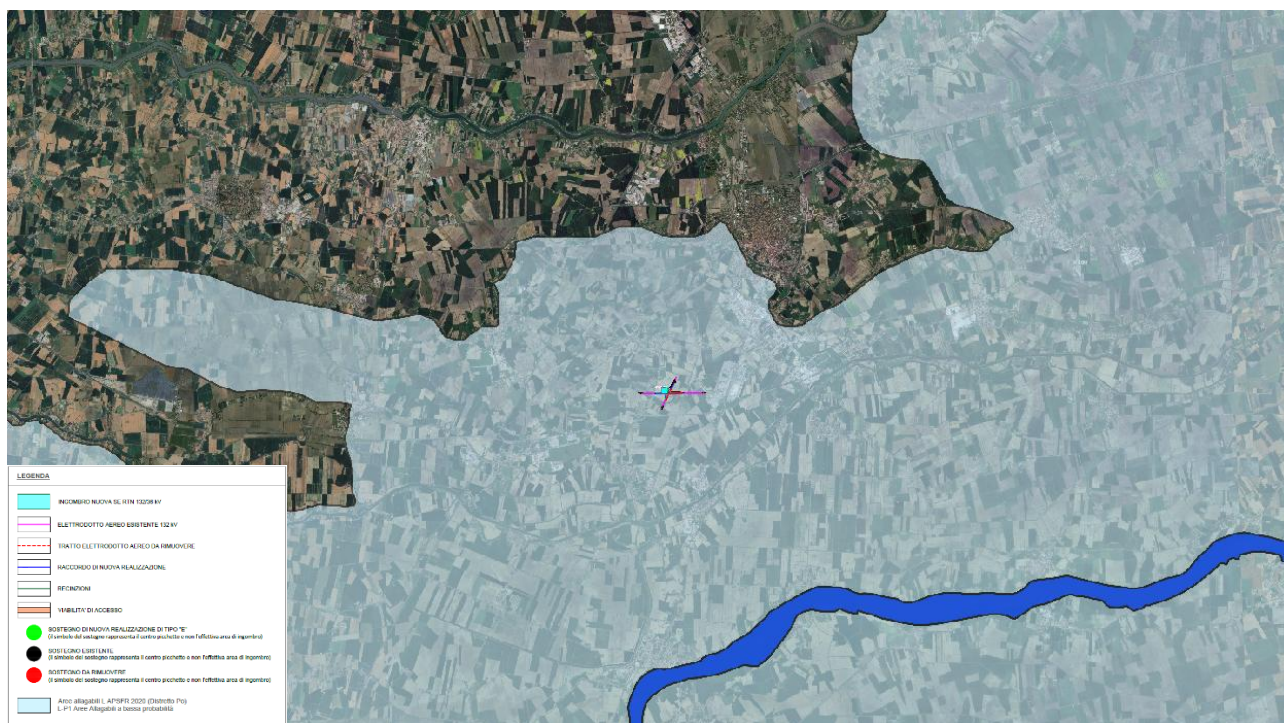


Figura 10 - Inquadramento nuova SE RTN su PGRA – Mappe APSFR 2020

(Riferimenti:

<https://pianoalluvioni.adbpo.it/mappe-della-pericolosita-e-del-rischio-di-alluvione/>

<https://webgis.adbpo.it/catalogue/#/map/1070>)

Committente: AIEM GREEN S.R.L. Viale C. Alleati D'Europa n.9p 45100 - Rovigo (RO) C.F. e P.IVA 01627270299		Progettazione: Mate System S.r.l. Via Goffredo Mameli n.5 70020 Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: 202102138_PTO_22-02	Tipo: Diligence Ambientale		Formato: A4
Data: FEBBRAIO 2026			Scala: n.a.

4.3.3 Norme di attuazione del Piano di Stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI) del Bacino Idrografico del fiume Pò (ad esclusione del Delta)

Testo vigente dalla data del 17 aprile 2025, comprensivo di tutte le modifiche alle NA introdotte successivamente all'entrata in vigore del PAI-Po (23 agosto 2001)

[...] **Art. 28** (Classificazione delle Fasce Fluviali) ⁵

1. Apposito segno grafico, nelle tavole di cui all'art. 26, individua le fasce fluviali classificate come segue. – Fascia di deflusso della piena (Fascia A), costituita dalla porzione di alveo che è sede prevalente del deflusso della corrente per la piena di riferimento, come definita nell'Allegato 3 “Metodo di delimitazione delle fasce fluviali” al Titolo II delle presenti Norme, ovvero che è costituita dall'insieme delle forme fluviali riattivabili durante gli stati di piena. – Fascia di esondazione (Fascia B), esterna alla precedente, costituita dalla porzione di territorio interessata da inondazione al verificarsi della piena di riferimento come definita nell'Allegato 3 al Titolo II sopra richiamato. Il limite di tale fascia si estende fino al punto in cui le quote naturali del terreno sono superiori ai livelli idrici corrispondenti alla piena di riferimento, ovvero sino alle opere idrauliche esistenti o programmate di controllo delle inondazioni (argini o altre opere di contenimento). Il Piano indica con apposito segno grafico, denominato “limite di progetto tra la Fascia B e la Fascia C”, le opere idrauliche programmate per la difesa del territorio. Allorché dette opere saranno realizzate, i confini della Fascia B si intenderanno definiti in conformità al tracciato dell'opera idraulica eseguita e il Decreto del Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale di presa d'atto del collaudo dell'opera, adottato previo parere favorevole della Conferenza Operativa ed in conformità alle disposizioni di cui al Regolamento Attuativo adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Po con Deliberazione n. 11 del 5 aprile 2006 varrà come variante automatica del presente Piano per il tracciato di cui si tratta e come aggiornamento delle corrispondenti aree allagabili delle mappe del PGRA. – Area di inondazione per piena catastrofica (Fascia C), costituita dalla porzione di territorio esterna alla precedente (Fascia B), che può essere interessata da inondazione al verificarsi di eventi di piena più gravosi di quella di riferimento, come definita nell'Allegato 3 al Titolo II sopra richiamato. [...]

[...] **Art.31** (Area di inondazione per piena catastrofica - Fascia C)

1. Nella Fascia C il Piano persegue l'obiettivo di integrare il livello di sicurezza alle popolazioni, mediante la predisposizione prioritaria da parte degli Enti competenti ai sensi della L. 24 febbraio 1992, n. 225 e quindi da parte delle Regioni o delle Province, di Programmi di previsione e prevenzione, tenuto conto delle ipotesi di rischio derivanti dalle indicazioni del presente Piano.

2. I Programmi di previsione e prevenzione e i Piani di emergenza per la difesa delle popolazioni e del loro territorio, investono anche i territori individuati come Fascia A e Fascia B.

Committente: AIEM GREEN S.R.L. Viale C. Alleati D'Europa n.9p 45100 - Rovigo (RO) C.F. e P.IVA 01627270299		Progettazione: Mate System S.r.l. Via Goffredo Mameli n.5 70020 Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: 202102138_PTO_22-02	Tipo: Diligence Ambientale		Formato: A4
Data: FEBBRAIO 2026			Scala: n.a.

3. In relazione all'art. 13 della L. 24 febbraio 1992, n. 225, è affidato alle Province, sulla base delle competenze ad esse attribuite dagli artt. 14 e 15 della L. 8 giugno 1990, n. 142, di assicurare lo svolgimento dei compiti relativi alla rilevazione, alla raccolta e alla elaborazione dei dati interessanti la protezione civile, nonché alla realizzazione dei Programmi di previsione e prevenzione sopra menzionati. Gli organi tecnici dell'Autorità di bacino e delle Regioni si pongono come struttura di servizio nell'ambito delle proprie competenze, a favore delle Province interessate per le finalità ora menzionate. Le Regioni e le Province, nell'ambito delle rispettive competenze, curano ogni opportuno raccordo con i Comuni interessati per territorio per la stesura dei piani comunali di protezione civile, con riferimento all'art. 15 della L. 24 febbraio 1992, n. 225.

4. Compete agli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, regolamentare le attività consentite, i limiti e i divieti per i territori ricadenti in fascia C.

5. Nei territori della Fascia C, delimitati con segno grafico indicato come "limite di progetto tra la Fascia B e la Fascia C" nelle tavole grafiche, per i quali non siano in vigore misure di salvaguardia ai sensi dell'art. 17, comma 6, della L. 183/1989, i Comuni competenti, in sede di adeguamento degli strumenti urbanistici, entro il termine fissato dal suddetto art. 17, comma 6, ed anche sulla base degli indirizzi emanati dalle Regioni ai sensi del medesimo art. 17, comma 6, sono tenuti a valutare le condizioni di rischio e, al fine di minimizzare le stesse ad applicare anche parzialmente, fino alla avvenuta realizzazione delle opere, gli articoli delle presenti Norme relative alla Fascia B, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 1, comma 1, lett. b), del D.L. n. 279/2000 convertito, con modificazioni, in L. 365/2000.

TITOLO V⁷

NORME IN MATERIA DI COORDINAMENTO TRA IL PAI E IL PIANO DI GESTIONE DEI RISCHI DI ALLUVIONE (PGRA)

[...] **Art. 57** (Mappe della pericolosità del rischio di alluvione o Mappe PGRA. Coordinamento dei contenuti delle Mappe PGRA con il previgente quadro conoscitivo del PAI, ai sensi dell'art. 9 del D. Lgs. n. 49/2010) ⁸

1. Gli elaborati cartografici rappresentati dalle Mappe della pericolosità e dalle Mappe del rischio di alluvione indicanti la tipologia e il grado di rischio degli elementi esposti (di seguito brevemente definite Mappe PGRA) e pubblicate sui siti delle Regioni, costituiscono integrazione al quadro conoscitivo del PAI. Le Mappe PGRA contengono, in particolare: 1. la delimitazione delle aree allagabili per i diversi scenari di pericolosità (aree L-P1, o aree interessate da alluvione rara; aree M-P2, o aree interessate da alluvione poco frequente; aree H-P3, o aree interessate da alluvione frequente);
2. il livello di rischio al quale sono esposti gli elementi ricadenti nelle aree allagabili distinto in 4 classi, come definite dall'Atto di indirizzo di cui al DPCM 29 settembre 1998: R1 (rischio moderato o nullo),

Committente: AIEM GREEN S.R.L. Viale C. Alleati D'Europa n.9p 45100 - Rovigo (RO) C.F. e P.IVA 01627270299		Progettazione: Mate System S.r.l. Via Goffredo Mameli n.5 70020 Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: 202102138_PTO_22-02	Tipo: Diligence Ambientale		Formato: A4
Data: FEBBRAIO 2026			Scala: n.a.

R2 (rischio medio), R3 (rischio elevato), R4 (rischio molto elevato). 2. Le aree allagabili di cui al comma precedente riguardano i seguenti ambiti territoriali: 1. Reticolo principale di pianura e di fondovalle (RP), 2. 3. 4. 5. Reticolo secondario collinare e montano (RSCM), Reticolo secondario di pianura (RSP), Aree costiere lacuali (ACL), Aree costiere marine (ACM). 3. Le suddette Mappe PGRA costituiscono quadro di riferimento per la verifica delle previsioni e prescrizioni del PAI ai sensi del precedente articolo 1, comma 9 delle presenti Norme con riguardo, in particolare, all'Elaborato n. 2 (Atlante dei rischi idraulici e idrogeologici– Inventario dei centri abitati montani esposti a pericolo), all'Elaborato n. 3 (Linee generali di assetto idraulico e idrogeologico) nonché per la delimitazione delle Fasce fluviali di cui alle Tavole cartografiche del PSFF e dell'Elaborato 8 del presente Piano. 4. Al fine di assicurare, ove necessario, il più tempestivo aggiornamento degli Elaborati di Piano di cui al comma precedente, il Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale procede ad approvare, in conformità alle disposizioni di cui all'art. 68, commi 4bis e 4ter del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e al Regolamento adottato ai sensi del comma 10bis del precedente articolo 1 delle presenti Norme, gli aggiornamenti alle perimetrazioni delle Fasce fluviali e delle aree RME ai fini del loro adeguamento al nuovo quadro conoscitivo del PAI risultante dalle integrazioni introdotte dalle Mappe PGRA. 5. Le suddette Mappe PGRA costituiscono altresì necessario quadro di riferimento per la stipulazione delle Intese di cui al precedente art. 1bis, delle presenti Norme di Attuazione nonché, laddove ciò occorra, per l'aggiornamento delle Intese già stipulate in adempimento al medesimo art. 1bis.

Art. 58 (Aggiornamento agli indirizzi alla pianificazione urbanistica, ai sensi dell'art. 65, comma 6 del D. lgs n. 152/2006)

1. Le Regioni, ai sensi dell'art. 65, comma 6 del D. lgs n. 152/2006, entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore del presente Titolo V, emanano, ove necessario, disposizioni concernenti l'attuazione del PGRA nel settore urbanistico, integrative rispetto a quelle già assunte ai sensi degli articoli 5, comma 2 e 27, comma 2 delle presenti Norme. Decorso tale termine gli enti territorialmente interessati dal Piano sono comunque tenuti ad adottare, ai fini dell'attuazione del PGRA in modo coordinato con il presente Piano, gli adempimenti relativi ai propri strumenti urbanistici e di gestione dell'emergenza, ai sensi dell'art. 3, comma 6 del D. L. 15 maggio 2012, n. 59 (convertito, con modificazioni, in legge 12 luglio 2012 n. 100 contenente "Disposizioni urgenti per il riordino della Protezione Civile") e nel rispetto della normativa regionale vigente.

2. Nell'ambito delle disposizioni integrative di cui al comma precedente le Regioni individuano, ove necessario, eventuali ulteriori misure ad integrazione di quelle già assunte in sede di adeguamento dello strumento urbanistico al PAI.

Committente: AIEM GREEN S.R.L. Viale C. Alleati D'Europa n.9p 45100 - Rovigo (RO) C.F. e P.IVA 01627270299		Progettazione: Mate System S.r.l. Via Goffredo Mameli n.5 70020 Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: 202102138_PTO_22-02	Tipo: Diligence Ambientale		Formato: A4
Data: FEBBRAIO 2026			Scala: n.a.

Dette misure, salva la possibilità di una loro migliore specificazione ed articolazione sulla base dei dati ed elementi a disposizione negli specifici casi, devono essere coerenti rispetto ai riferimenti normativi di seguito indicati:

a) Reticolo principale di pianura e di fondovalle (RP):

- nelle aree interessate da alluvioni frequenti (aree P3), alle limitazioni e prescrizioni previste per la Fascia A dalle norme del precedente Titolo II del presente Piano;
- nelle aree interessate da alluvioni poco frequenti (aree P2), alle limitazioni e prescrizioni previste per la Fascia B dalle norme del precedente Titolo II del presente Piano;
- nelle aree interessate da alluvioni rare (aree P1), alle disposizioni di cui alla precedente art 31.

b) Reticolo secondario collinare e montano (RSCM):

- nelle aree interessate da alluvioni frequenti (aree P3), alle limitazioni e prescrizioni stabilite dal precedente art.9, commi 5 e 7, rispettivamente per le aree Ee e per le aree Ca;
- nelle aree interessate da alluvioni poco frequenti (aree P2), alle limitazioni e prescrizioni stabilite dal precedente art.9, commi 6 e 8 rispettivamente per le aree Eb e per le aree Cp;
- nelle aree interessate da alluvioni rare (aree P1), alle limitazioni e prescrizioni stabilite dal precedente art. 9, commi 6bis e 9 rispettivamente per le aree Em e per le aree Cn.

c) Reticolo secondario di pianura (RSP):

- nelle aree interessate da alluvioni frequenti, poco frequenti e rare, compete alle Regioni e agli Enti locali, anche d'intesa con l'Autorità di bacino, attraverso gli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, regolamentare le attività consentite, i limiti e i divieti, tenuto anche conto delle indicazioni dei programmi di previsione e prevenzione ai sensi della legge 24 febbraio 1992, n. 225 e s. m. i. d) Aree costiere lacuali (ACL):
- nelle aree interessate da alluvioni frequenti, poco frequenti e rare, compete alle Regioni e agli Enti locali, anche d'intesa con l'Autorità di bacino, attraverso gli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, regolamentare le attività consentite, i limiti e i divieti, tenuto anche conto delle indicazioni dei programmi di previsione e prevenzione ai sensi della legge 24 febbraio 1992, n. 225 e s. m. i.

3. Le misure di cui al comma precedente devono essere adottate, tenendo conto del nuovo quadro conoscitivo definito dal PGRA, con riferimento in via prioritaria ai Comuni che, in ogni caso, non abbiano effettuato le verifiche di compatibilità dei propri strumenti urbanistici al PAI ai sensi degli articoli 18, 27 e 54 delle presenti Norme di Attuazione.

Committente: AIEM GREEN S.R.L. Viale C. Alleati D'Europa n.9p 45100 - Rovigo (RO) C.F. e P.IVA 01627270299		Progettazione: Mate System S.r.l. Via Goffredo Mameli n.5 70020 Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: 202102138_PTO_22-02	Tipo: Diligence Ambientale		Formato: A4
Data: FEBBRAIO 2026			Scala: n.a.

4. Le misure di cui ai commi precedenti devono essere coordinate con quelle assunte ai sensi del D. L. 15 maggio 2012, n. 59 convertito, con modificazioni, in legge 12 luglio 2012, n. 100.

5. Nell'ambito delle misure di cui ai commi precedenti le Regioni, sulla base del nuovo quadro conoscitivo risultante dalle Mappe PGRA, provvedono altresì a dare attuazione agli indirizzi di cui agli artt. 18bis e 40 (Procedure a favore della rilocalizzazione degli edifici in aree a rischio) delle presenti NA, in conformità con quanto stabilito dall'art. 7, comma 2 del D. L. 12 settembre 2014 n. 133, convertito con modificazioni in legge 11 novembre 2014 n. 164.

6. In aggiunta alle misure di cui ai commi precedenti, le Regioni definiscono, ove necessario, indirizzi per la verifica della compatibilità delle infrastrutture comunque destinate ad una fruizione collettiva rispetto alle condizioni di pericolosità idraulica presenti, previa individuazione di tali infrastrutture da parte delle Regioni medesime. [...]

4.3.4 Piano Territoriale Regionale di Coordinamento PTRC 2020 Vigente

Il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento rappresenta lo strumento regionale di governo del territorio: il PTRC vigente è stato approvato con Delibera di Consiglio Regionale n. 62 del 30 giugno 2020 e sostituisce il PTRC approvato nel 1992.

Il piano in quanto disegno territoriale di riferimento in “coordinamento” con la pianificazione di settore mette a sistema, in un’ottica di coerenza e sostenibilità, le principali politiche territoriali che caratterizzano il governo regionale, tra cui il monitoraggio e la sicurezza del territorio, la rigenerazione urbana, il contrasto al cambiamento climatico.

Il nuovo Piano non ha la valenza di piano paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 42/2004.

Per quanto concerne l’analisi vincolistica, di seguito si riporta uno stralcio della medesima cartografia, corredata delle aree individuate dal Piano Territoriale Regionale di Coordinamento – PTRC Veneto. Si tratta di dati certificati, che costituiscono riferimento per le valutazioni sottese al rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche.

Il PTRC è composto da:

- a) Relazione illustrativa con i “Fondamenti del Buon Governo”
- b) Elaborati grafici:
 - Tav. Ricognizione degli ambiti di tutela del PTRC 1992 (scala 1:250.000)
 - Tav. 01aUso del suolo -Terra (scala 1:250.000)

Committente: AIEM GREEN S.R.L. Viale C. Alleati D'Europa n.9p 45100 - Rovigo (RO) C.F. e P.IVA 01627270299		Progettazione: Mate System S.r.l. Via Goffredo Mameli n.5 70020 Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: 202102138_PTO_22-02	Tipo: Diligence Ambientale		Formato: A4
Data: FEBBRAIO 2026			Scala: n.a.

- Tav. 01bUso del suolo -Acqua (scala 1:250.000)
- Tav. 01cUso del suolo -Idrogeologia e rischio sismico (scala 1:250.000)
- Tav. 02Biodiversità (scala 1:250.000)
- Tav. 03Energia e Ambiente (scala 1:250.000)
- Tav. 04Mobilità (scala 1:250.000)
- Tav. 05aSviluppo economico produttivo (scala 1:250.000)
- Tav. 05bSviluppo economico turistico (scala 1:250.000)
- Tav. 06Crescita sociale e culturale (scala 1:250.000)
- Tav. 07Montagna del Veneto (scala 1:250.000)
- Tav. 08Città, motore di futuro (scala 1: 250.000)
- Tav. 09Sistema del territorio rurale e della rete ecologica (n. 23 tavole in scala 1:50.000)
- Tav. 10Sistema degli obiettivi di progetto

Committente: AIEM GREEN S.R.L. Viale C. Alleati D'Europa n.9p 45100 - Rovigo (RO) C.F. e P.IVA 01627270299		Progettazione: Mate System S.r.l. Via Goffredo Mameli n.5 70020 Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: 202102138_PTO_22-02	Tipo: Diligence Ambientale	Formato: A4	
Data: FEBBRAIO 2026		Scala: n.a.	

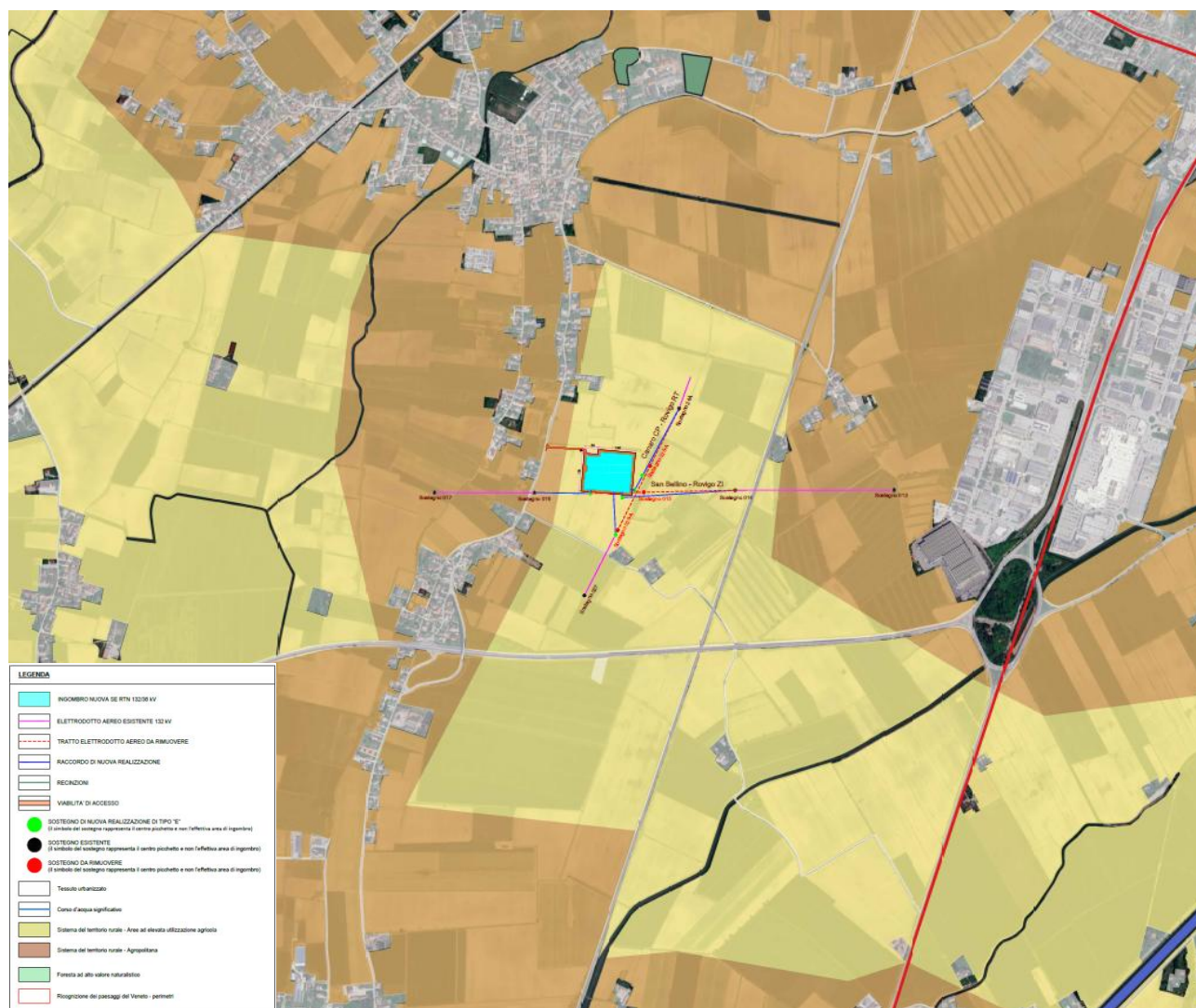


Figura 11 - Inquadramento nuova SE RTN su cartografia PTSC – Uso del suolo: Terra

Committente: AIEM GREEN S.R.L. Viale C. Alleati D'Europa n.9p 45100 - Rovigo (RO) C.F. e P.IVA 01627270299		Progettazione: Mate System S.r.l. Via Goffredo Mameli n.5 70020 Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: 202102138_PTO_22-02	Tipo: Diligence Ambientale	Formato: A4	
Data: FEBBRAIO 2026		Scala: n.a.	

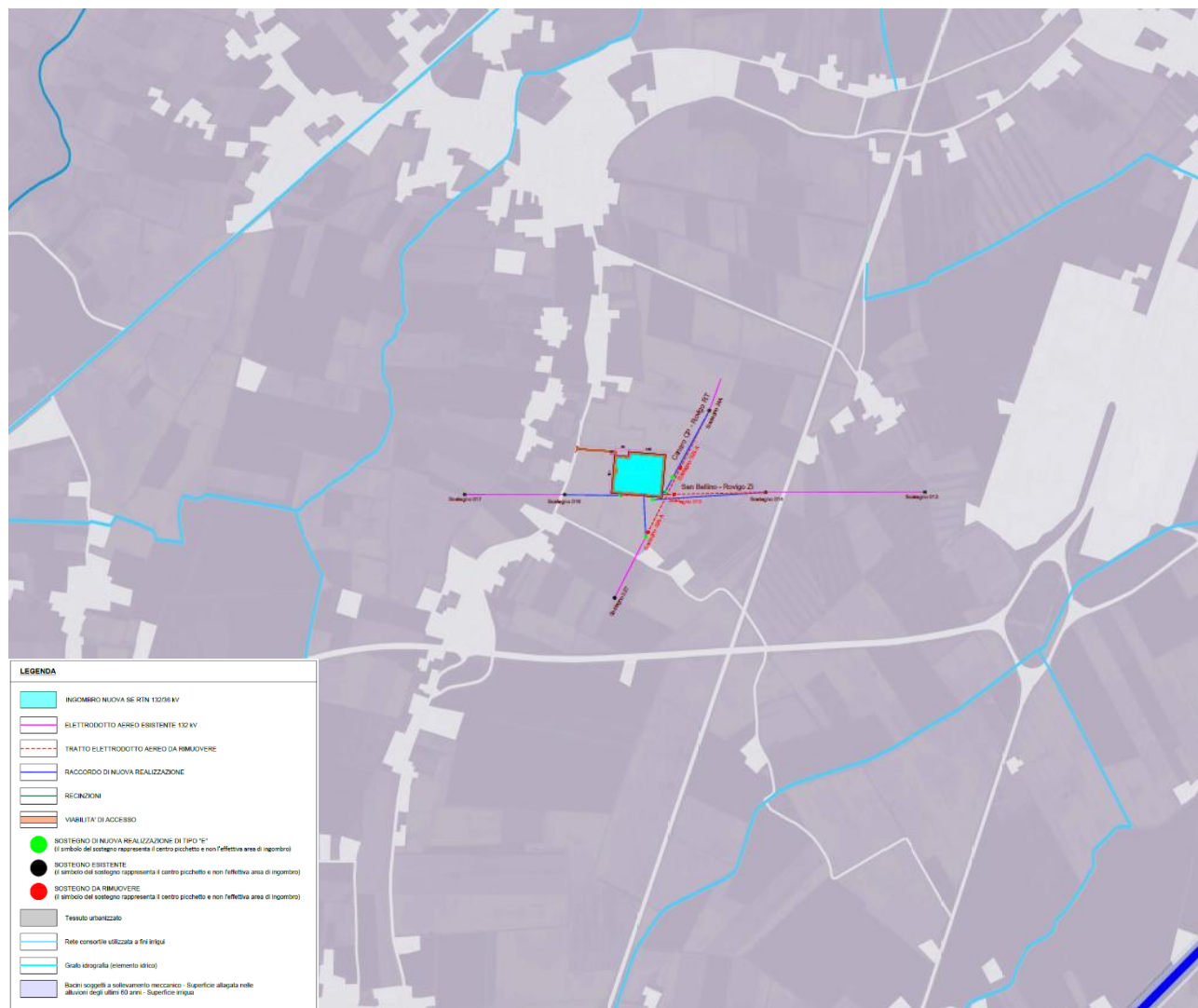


Figura 13 - Inquadramento nuova SE RTN su cartografia PTSC – Uso del suolo: Idrografia e Rischio Sismico

Committente: AIEM GREEN S.R.L. Viale C. Alleati D'Europa n.9p 45100 - Rovigo (RO) C.F. e P.IVA 01627270299		Progettazione: Mate System S.r.l. Via Goffredo Mameli n.5 70020 Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: 202102138_PTO_22-02	Tipo: Diligence Ambientale	Formato: A4	
Data: FEBBRAIO 2026		Scala: n.a.	



Figura 14 - Inquadramento nuova SE RTN su cartografia PTRC – Biodiversità

Committente: AIEM GREEN S.R.L. Viale C. Alleati D'Europa n.9p 45100 - Rovigo (RO) C.F. e P.IVA 01627270299		Progettazione: Mate System S.r.l. Via Goffredo Mameli n.5 70020 Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: 202102138_PTO_22-02	Tipo: Diligence Ambientale	Formato: A4	
Data: FEBBRAIO 2026		Scala: n.a.	



Figura 15 - Inquadramento nuova SE RTN su cartografia PTRC – Energia e ambiente

Committente: AIEM GREEN S.R.L. Viale C. Alleati D'Europa n.9p 45100 - Rovigo (RO) C.F. e P.IVA 01627270299		Progettazione: Mate System S.r.l. Via Goffredo Mameli n.5 70020 Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: 202102138_PTO_22-02	Tipo: Diligence Ambientale	Formato: A4	
Data: FEBBRAIO 2026		Scala: n.a.	



Figura 16 - Inquadramento nuova SE RTN su cartografia PTRC – Mobilità

Committente: AIEM GREEN S.R.L. Viale C. Alleati D'Europa n.9p 45100 - Rovigo (RO) C.F. e P.IVA 01627270299		Progettazione: Mate System S.r.l. Via Goffredo Mameli n.5 70020 Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: 202102138_PTO_22-02	Tipo: Diligence Ambientale	Formato: A4	
Data: FEBBRAIO 2026		Scala: n.a.	

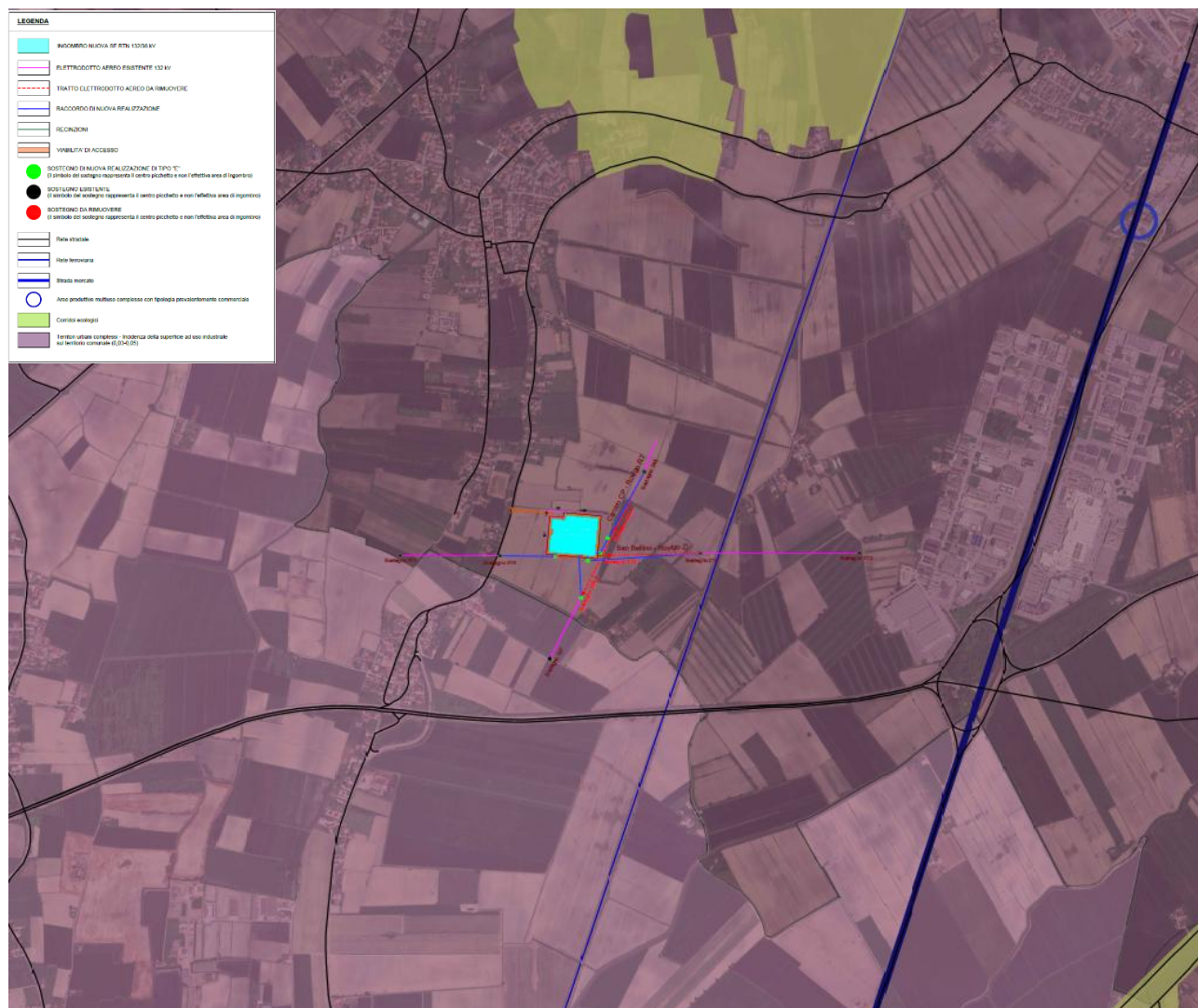


Figura 17 - Inquadramento nuova SE RTN su cartografia PTTC – Sviluppo economico e produttivo

Committente: AIEM GREEN S.R.L. Viale C. Alleati D'Europa n.9p 45100 - Rovigo (RO) C.F. e P.IVA 01627270299		Progettazione: Mate System S.r.l. Via Goffredo Mameli n.5 70020 Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: 202102138_PTO_22-02	Tipo: Diligence Ambientale	Formato: A4	
Data: FEBBRAIO 2026		Scala: n.a.	



Figura 18 - Inquadramento nuova SE RTN su cartografia PTRC – Sviluppo economico e turistico

Committente: AIEM GREEN S.R.L. Viale C. Alleati D'Europa n.9p 45100 - Rovigo (RO) C.F. e P.IVA 01627270299		Progettazione: Mate System S.r.l. Via Goffredo Mameli n.5 70020 Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: 202102138_PTO_22-02	Tipo: Diligence Ambientale	Formato: A4	
Data: FEBBRAIO 2026		Scala: n.a.	



Figura 19 - Inquadramento nuova SE RTN su cartografia PTRC – Crescita sociale e culturale

Committente: AIEM GREEN S.R.L. Viale C. Alleati D'Europa n.9p 45100 - Rovigo (RO) C.F. e P.IVA 01627270299		Progettazione: Mate System S.r.l. Via Goffredo Mameli n.5 70020 Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: 202102138_PTO_22-02	Tipo: Diligence Ambientale	Formato: A4	
Data: FEBBRAIO 2026		Scala: n.a.	

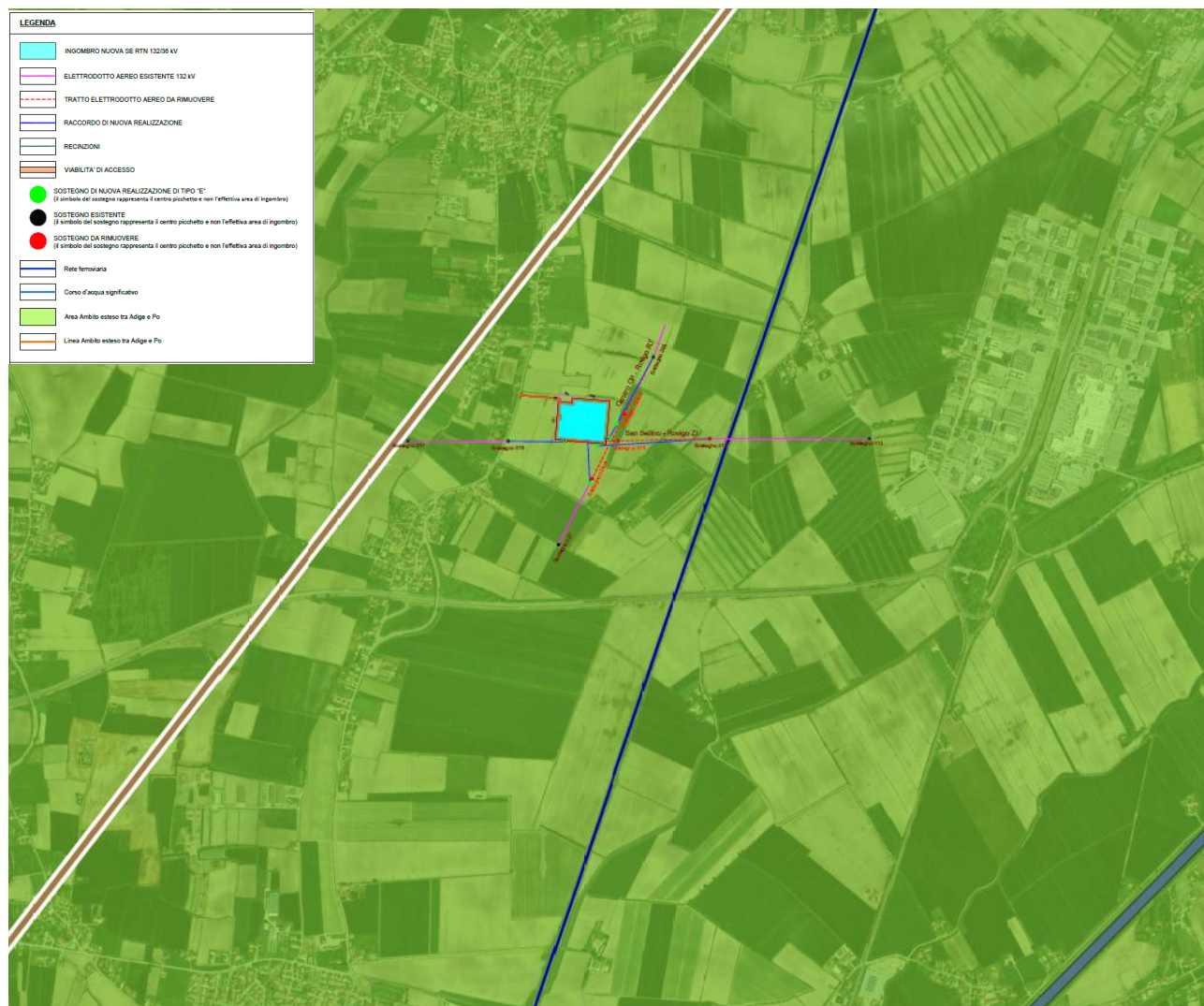


Figura 20 - Inquadramento nuova SE RTN su cartografia PTSC – Città, motore di futuro

Committente: AIEM GREEN S.R.L. Viale C. Alleati D'Europa n.9p 45100 - Rovigo (RO) C.F. e P.IVA 01627270299		Progettazione: Mate System S.r.l. Via Goffredo Mameli n.5 70020 Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: 202102138_PTO_22-02	Tipo: Diligence Ambientale	Formato: A4	
Data: FEBBRAIO 2026		Scala: n.a.	



Figura 22 - Inquadramento nuova SE RTN su cartografia PTTC – Documentazione per la valutazione del paesaggio veneto

Dalle precedenti cartografie cartografia si evince che la soluzione analizzata:

- Ricade all'interno del sistema del territorio rurale – Aree ad elevata utilizzazione agricola;
- Ricade all'interno delle zone vulnerabili da nitrati;
- Ricade in bacini soggetti a sollevamento meccanico, superficie allagata nelle alluvioni degli ultimi 60 anni, superficie irrigua;
- Ricade in diversità dello spazio agrario (-390,1817 - -251,5435);
- Ricade in aree soggette ad inquinamento da Nox t/a (300-1500);
- Dista più di 150 m dai corso d'acqua;

Committente: AIEM GREEN S.R.L. Viale C. Alleati D'Europa n.9p 45100 - Rovigo (RO) C.F. e P.IVA 01627270299		Progettazione: Mate System S.r.l. Via Goffredo Mameli n.5 70020 Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: 202102138_PTO_22-02	Tipo: Diligence Ambientale		Formato: A4
Data: FEBBRAIO 2026			Scala: n.a.

- Dista circa 35 m dalla strada provinciale SP72, 50 m dalla strada statale SS434 e 40 m dalla strada comunale Via Stopazzine;
- Dista circa 100 m dalla rete ferroviaria;
- Ricade in territori urbani complessi, Incidenza della superficie ad uso industriale sul territorio comunale (0,03 – 0,05);
- Ricade in elementi territoriali di riferimento: montagna, collina, pianura (1,00 – 1, 67);
- Ricade in area Ambito esteso tra Adige e Po;
- Ricade in Ambito Regionale di Tutela;
- Non ricade in ambito di Montagna del Veneto.

Tuttavia, la scelta dell'ubicazione dell'ingombro della stazione da realizzare è stata effettuata prestando attenzione ad evitare i vincoli ostativi presenti in sito. Per maggiori dettagli si rimanda agli elaborati grafici allegati alla presente.

Le prescrizioni sono contenute nei seguenti articoli delle NTA del PTRC della Regione del Veneto, in cui viene stabilito che:

Articolo 7 – Sistema del territorio rurale

1. Il PTRC articola, nelle Tav. 01a e 09, il sistema del territorio rurale, definendo quattro categorie di aree rurali:
 - a) Aree di agricoltura periurbana, nelle quali l'attività agricola viene svolta a ridosso dei principali centri urbani e che svolgono un ruolo di “cuscinetto” tra i margini urbani, l'attività agricola produttiva, i frammenti del paesaggio agrario storico, le aree aperte residuali;
 - b) Aree agropolitane, quali estese aree localizzate in pianura, caratterizzate da un'attività agricola specializzata nei diversi ordinamenti produttivi, anche zootecnici, in presenza di una forte utilizzazione del territorio da parte delle infrastrutture, della residenza e del sistema produttivo;
 - c) Aree ad elevata utilizzazione agricola, in presenza di agricoltura consolidata e caratterizzate da contesti figurativi di valore dal punto di vista paesaggistico e dell'identità locale;
 - d) Aree ad agricoltura mista a naturalità diffusa, quali ambiti in cui l'attività agricola svolge un ruolo indispensabile di manutenzione e presidio del territorio e di mantenimento della complessità e diversità degli ecosistemi rurali e naturali.

Committente: AIEM GREEN S.R.L. Viale C. Alleati D'Europa n.9p 45100 - Rovigo (RO) C.F. e P.IVA 01627270299		Progettazione: Mate System S.r.l. Via Goffredo Mameli n.5 70020 Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: 202102138_PTO_22-02	Tipo: Diligence Ambientale		Formato: A4
Data: FEBBRAIO 2026			Scala: n.a.

Articolo 10 – Aree ad elevata utilizzazione agricola

1. Nell'ambito delle aree ad elevata utilizzazione agricola la pianificazione territoriale e urbanistica persegue le seguenti finalità:
 - a) favorire il mantenimento e lo sviluppo del settore agricolo anche attraverso la conservazione della continuità e dell'estensione delle aree ad elevata utilizzazione agricola, limitando la penetrazione in tali aree di attività in contrasto con gli obiettivi di conservazione delle attività agricole e del paesaggio agrario;
 - b) favorire la valorizzazione delle aree ad elevata utilizzazione agricola attraverso la promozione della multifunzionalità dell'agricoltura e il sostegno al mantenimento della rete infrastrutturale territoriale locale, anche irrigua;
 - c) favorire la conservazione e il miglioramento della biodiversità anche attraverso la diversificazione degli ordinamenti produttivi e la realizzazione e il mantenimento di siepi e di formazioni arboree, lineari o boscate, salvaguardando la continuità ecosistemica, anche attraverso la riduzione dell'utilizzo dei pesticidi;
 - d) assicurare la compatibilità dell'eventuale espansione della residenza con le attività agricole zootecniche;
 - e) limitare la trasformazione delle zone agricole in zone con altra destinazione, al fine di garantire la conservazione e lo sviluppo dell'agricoltura e della zootecnia, nonché il mantenimento delle diverse componenti del paesaggio agrario presenti;
 - f) prevedere se possibile, nelle aree sotto il livello del mare, la realizzazione di nuovi ambienti umidi e di spazi acquei e lagunari interni, funzionali al riequilibrio ecologico, alla messa in sicurezza ed alla mitigazione idraulica, ai sistemi d'acqua esistenti e alle tracce del preesistente sistema idrografico, nonché alle attività ricreative e turistiche, nel rispetto della struttura insediativa della bonifica integrale.

ARTICOLO 40 - Aree afferenti ai caselli autostradali, agli accessi alle superstrade e alle stazioni della Rete ferroviaria regionale

1. Sono da ritenersi aree strategiche di rilevante interesse pubblico ai fini della mobilità regionale le aree ricadenti in uno o più comuni, afferenti a:

Committente: AIEM GREEN S.R.L. Viale C. Alleati D'Europa n.9p 45100 - Rovigo (RO) C.F. e P.IVA 01627270299		Progettazione: Mate System S.r.l. Via Goffredo Mameli n.5 70020 Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: 202102138_PTO_22-02	Tipo: Diligence Ambientale		Formato: A4
Data: FEBBRAIO 2026			Scala: n.a.

- a) i caselli autostradali e gli accessi delle superstrade a pedaggio, esistenti e previsti dal progetto relativo all'infrastruttura, per un raggio di 2000 metri dal baricentro geometrico dell'area del casello;
- b) le stazioni della rete ferroviaria regionale coincidenti con i nodi AC/AV per un raggio di 1000 metri dal baricentro geometrico della stazione;
- c) le stazioni della rete ferroviaria regionale, esistenti e previste dal progetto relativo all'infrastruttura, per un raggio di 500 metri dal baricentro geometrico della stazione.

In merito al Sistema Idrogeologico:

- Bacini soggetti a sollevamento meccanico;
- Superficie allagata nelle alluvioni degli ultimi 60 anni;
- Superficie irrigua;

Le Norme Tecniche non riportano indicazioni in merito agli elementi sopra citati.

In merito alle Zone vulnerabili da nitrati:

Il Piano di Tutela delle Acque (DCR n. 107/2009 e ss.mm.ii) individua le zone vulnerabili in Veneto come segue:

- l'area dichiarata a rischio di crisi ambientale, di cui all'art. 6 della legge 28 agosto 1989, n. 305, costituita dal territorio della Provincia di Rovigo e dal territorio del Comune di Cavarzere (ai sensi del D. Lgs. n. 152/2006);
- il bacino scolante in laguna di Venezia, area individuata con il "Piano Direttore 2000" per il risanamento della laguna di Venezia, di cui alla deliberazione del Consiglio regionale n. 23 del 7 maggio 2003;
- le zone di alta pianura-zona di ricarica degli acquiferi, di cui alla deliberazione del Consiglio regionale n. 62 del 17 maggio 2006;
- l'intero territorio dei Comuni della Lessinia e dei rilievi in destra Adige e Comuni in provincia di Verona afferenti al Bacino del Po, di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 2267 del 24 luglio 2007, in seguito integrata dalla DGR n. 2684 dell'11 settembre 2007.

Le zone vulnerabili interessano in Veneto una superficie pari a circa 800.000 ettari, dei quali oltre 643.000 ettari in pianura (corrispondenti al 62% della pianura veneta), 94.000 in collina e quasi 63.000 in montagna.

Committente: AIEM GREEN S.R.L. Viale C. Alleati D'Europa n.9p 45100 - Rovigo (RO) C.F. e P.IVA 01627270299		Progettazione: Mate System S.r.l. Via Goffredo Mameli n.5 70020 Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: 202102138_PTO_22-02	Tipo: Diligence Ambientale		Formato: A4
Data: FEBBRAIO 2026			Scala: n.a.

Di seguito si riportano le prescrizioni dalle *NTA dal Piano di tutela delle Acque (Allegato 3 Art. 121, Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, "Norme in materia ambientale")*

Art. 13 - Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola

1. Sono designate zone vulnerabili all'inquinamento da nitrati di origine agricola:

- a) l'area dichiarata a rischio di crisi ambientale di cui all'articolo 6 della legge 28 agosto 1989, n. 305 "Programmazione triennale per la tutela dell'ambiente", costituita dal territorio della Provincia di Rovigo e dal territorio del Comune di Cavarzere, ai sensi del D.lgs. n. 152/2006;
- b) il bacino scolante in laguna di Venezia, area individuata con il "Piano per la prevenzione dell'inquinamento ed il risanamento delle acque del bacino idrografico immediatamente sversante nella laguna di Venezia – Piano Direttore 2000", la cui delimitazione è stata approvata con deliberazione del Consiglio regionale n. 23 del 7 maggio 2003;
- c) le zone di alta pianura-zona di ricarica degli acquiferi individuate con deliberazione del Consiglio regionale n. 62 del 17 maggio 2006;
- d) l'intero territorio dei comuni della Lessinia e dei rilievi in destra Adige, individuati in Allegato D;
- e) il territorio dei comuni della Provincia di Verona afferenti al bacino del Po, individuati in Allegato D.

2. La perimetrazione delle zone vulnerabili è riportata nel paragrafo 2.2 degli "Indirizzi di Piano", e l'elenco dei comuni il cui territorio ricade nelle zone c), d), e) di cui al comma precedente, è riportato nell'Allegato D.

3. Nelle zone vulnerabili devono essere applicati i programmi d'azione regionali, obbligatori per la tutela e il risanamento delle acque dall'inquinamento causato da nitrati di origine agricola, di recepimento del D.M. 7 aprile 2006 "Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, di cui all'articolo 38 del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152" e successive modificazioni e le prescrizioni contenute nel codice di buona pratica agricola.

4. La Giunta regionale può rivedere la designazione delle zone vulnerabili, sentita la competente autorità di bacino.

4.3.5 Aree Protette

Infine, relativamente alle aree protette della Rete Natura 2000 ed alle Important Bird Areas (IBA), dalla consultazione del Geoportale della Regione Veneto si evince che l'ipotesi non ricade all'interno di aree protette, come è possibile visionare dall'immagine sottostante.

Committente: AIEM GREEN S.R.L. Viale C. Alleati D'Europa n.9p 45100 - Rovigo (RO) C.F. e P.IVA 01627270299		Progettazione: Mate System S.r.l. Via Goffredo Mameli n.5 70020 Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: 202102138_PTO_22-02	Tipo: Diligence Ambientale	Formato: A4	
Data: FEBBRAIO 2026		Scala: n.a.	

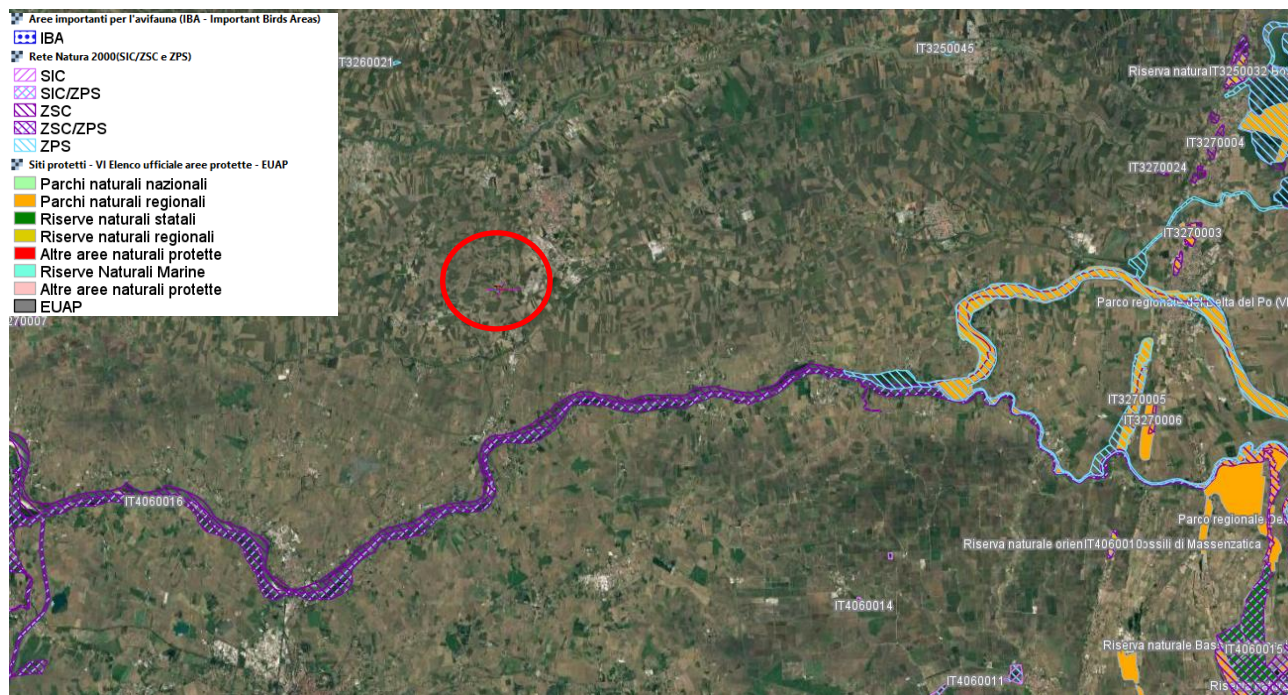


Figura 23 - Inquadramento nuova SE RTN su Aree Protette: EUAP, IBA e RETE NATURA 2000

4.3.6 Analisi SITAP

Dall'analisi cartografica del Geoportale SITAP del Ministero della Cultura non si evince interferenza con Beni Culturali e Paesaggistici tutelati dal D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., come illustrato nella seguente immagine, e come già constatato nello studio dei vincoli regionali (PTCP).

(Riferimento: <https://sitap.cultura.gov.it/>)

Committente: AIEM GREEN S.R.L. Viale C. Alleati D'Europa n.9p 45100 - Rovigo (RO) C.F. e P.IVA 01627270299		Progettazione: Mate System S.r.l. Via Goffredo Mameli n.5 70020 Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: 202102138_PTO_22-02	Tipo: Diligence Ambientale	Formato: A4	
Data: FEBBRAIO 2026		Scala: n.a.	



Figura 24 - Inquadramento nuova SE RTN su SITAP

4.3.7 Analisi GNA

Il GNA è stato **progettato ed è gestito dall'Istituto Centrale per l'Archeologia (ICA)** nell'ambito della Direzione generale Archeologia belle arti e paesaggio (DG ABAP), e ha l'obiettivo di rendere disponibile al Ministero della Cultura MiC e alle altre amministrazioni pubbliche, agli enti territoriali, ai professionisti e alle imprese e, più in generale, a tutti i cittadini, una carta archeologica dinamica d'Italia. Esso rappresenta il **punto di raccolta e di condivisione dei dati esito delle indagini archeologiche** condotte sul territorio italiano.

Dalla cartografia sottostante è possibile individuare in un raggio di 3km dall'area di progetto gli elementi puntuali:

- in rosa le TRACCE DI FREQUENTAZIONE;

Committente: AIEM GREEN S.R.L. Viale C. Alleati D'Europa n.9p 45100 - Rovigo (RO) C.F. e P.IVA 01627270299		Progettazione: Mate System S.r.l. Via Goffredo Mameli n.5 70020 Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: 202102138_PTO_22-02	Tipo: Diligence Ambientale		Formato: A4
Data: FEBBRAIO 2026			Scala: n.a.

- in giallo gli ELEMENTI STRUTTURALI;
- in blu i Siti puntuali identificati dal CATALOGO GENERALE DEI BENI CULTURALI (ICCD).

Si può constatare che l'area indagata ricade in una zona con numerosi siti archeologici (**elementi strutturali e tracce di frequentazione**) oltre a siti segnalati "**elementi puntuali**" dal Catalogo Generale dei Beni Culturali (ICCD) dal Geoportale Nazionale per l'Archeologia. Tale contesto evidenzia la presenza di vincoli diretti e indiretti che impongono particolare attenzione in fase progettuale e autorizzativa. In ragione della sensibilità del sito, sarà necessario attivare un confronto preventivo con la Sovrintendenza delle Belle Arti e Paesaggio per la provincia di Rovigo, competente per territorio. La consultazione preventiva con questo ente risulta fondamentale ai fini del rilascio del parere vincolante previsto dall'art.25 del D.Lgs. 50/2016 e ai sensi delle disposizioni del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.Lgs. 42/2004). Inoltre, nell'ambito del procedimento di VPIA, oltre alla Soprintendenza, dovranno essere coinvolti anche l'ARPAV (Dipartimento Provinciale di Rovigo), la Provincia di Rovigo, il Comune di Rovigo e la Regione Veneto. Il coordinamento con tali enti risulta imprescindibile per la corretta valutazione degli eventuali impatti sull'area di interesse archeologico e per la definizione delle eventuali misure di mitigazione o prescrizioni da applicare in fase esecutiva.

Committente: AIEM GREEN S.R.L. Viale C. Alleati D'Europa n.9p 45100 - Rovigo (RO) C.F. e P.IVA 01627270299		Progettazione: Mate System S.r.l. Via Goffredo Mameli n.5 70020 Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: 202102138_PTO_22-02	Tipo: Diligence Ambientale		Formato: A4
Data: FEBBRAIO 2026			Scala: n.a.

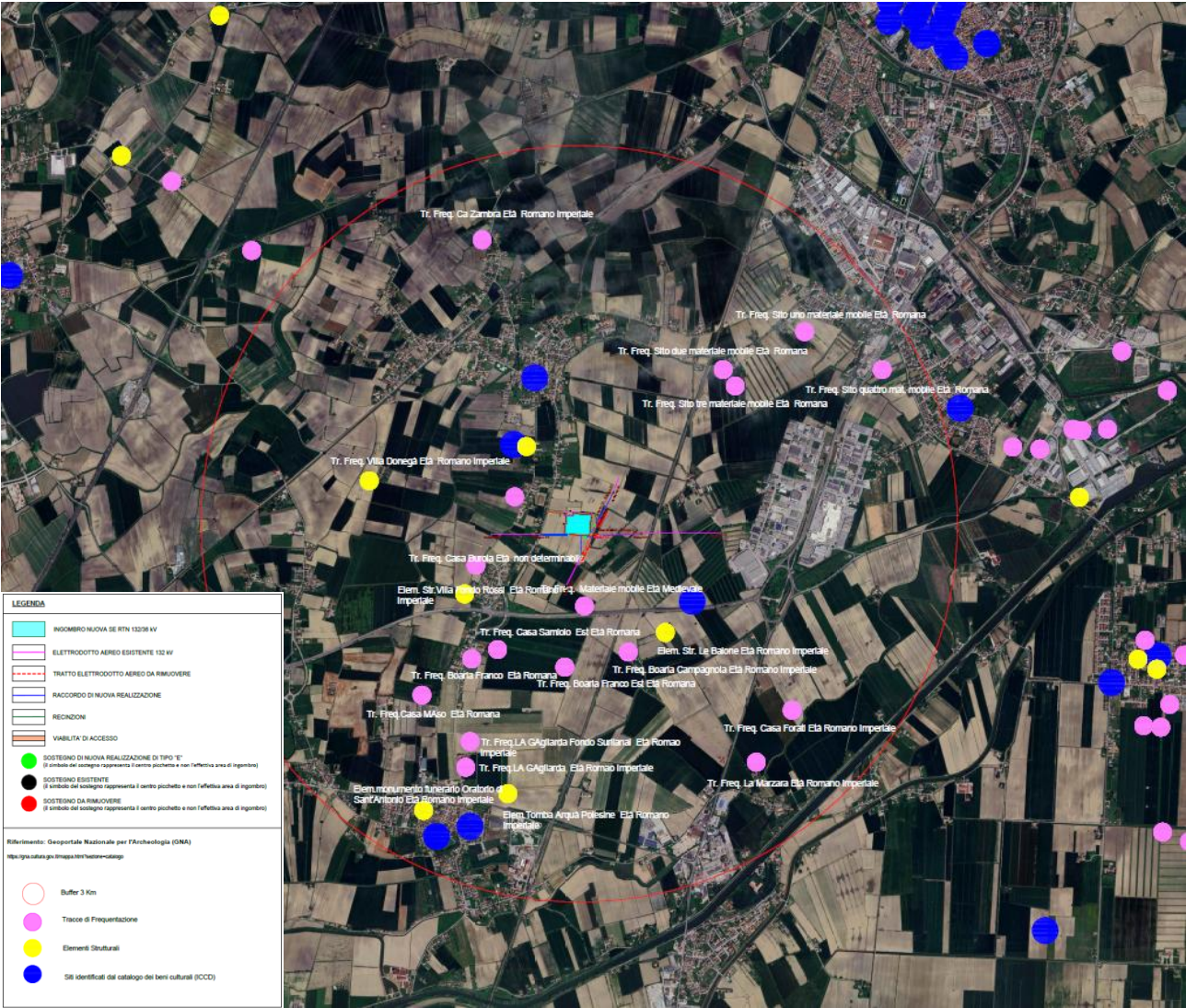


Figura 25 - Inquadramento nuova SE RTN su GNA (Geoportale Nazionale per l'Archeologia)

Di seguito l'elenco dei siti puntuali riscontrati nel raggio di 3 km dall'area oggetto di studio e segnalati dal Geoportale:

Dati Geoportale Nazionale per l'Archeologia	
Tracce di Frequentazione	Età
Ca Zambra	Romano Imperiale
Sito uno materiale elementi mobili	Romana
Sito uno materiale elementi mobili	Romana
Sito uno materiale elementi mobili	Romana
Sito uno materiale elementi mobili	Romana
Casa Burola	N.D.

Committente: AIEM GREEN S.R.L. Viale C. Alleati D'Europa n.9p 45100 - Rovigo (RO) C.F. e P.IVA 01627270299		Progettazione: Mate System S.r.l. Via Goffredo Mameli n.5 70020 Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: 202102138_PTO_22-02	Tipo: Diligence Ambientale		Formato: A4
Data: FEBBRAIO 2026			Scala: n.a.

Materiale mobile	Medievale
Casa Samiolo Est	Romana
Boaria Franco	Romana
Boaria Campagnola	Romano Imperiale
Casa Maso	Romana
Boaria Franco Est	Romana
Casa Forati	Romano Imperiale
Elementi Strutturali	Età
Villa Donegà	Romano Imperiale
Villa Fondo Rossi	Romana
Le Balone	Romano Imperiale
Monumento Funerario Oratorio di Sant'Antonio	Romano Imperiale
Tomba Arquà Polesine	Romano Imperiale

Tab 1: Elenco siti archeologici -Geoportale Nazionale per l'Archeologia

Committente: AIEM GREEN S.R.L. Viale C. Alleati D'Europa n.9p 45100 - Rovigo (RO) C.F. e P.IVA 01627270299		Progettazione: Mate System S.r.l. Via Goffredo Mameli n.5 70020 Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: 202102138_PTO_22-02	Tipo: Diligence Ambientale		Formato: A4
Data: FEBBRAIO 2026			Scala: n.a.

4.3.8 Verifica SIN

I siti d'interesse nazionale, ai fini della bonifica, sono individuabili in relazione alle caratteristiche del sito, alle quantità e pericolosità degli inquinanti presenti, al rilievo dell'impatto sull'ambiente circostante in termini di rischio sanitario ed ecologico, nonché di pregiudizio per i beni culturali ed ambientali. (Art. 252, comma 1 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. comunemente indicato come Testo Unico Ambientale, TUA).

L'art. 252 del D. Lgs 152/2006 disciplina l'individuazione e la perimetrazione dei siti di interesse nazionale (SIN) attribuendo al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, sentito il Ministero dello sviluppo economico le competenze su tali aree in merito ai procedimenti dei siti contaminati ai sensi dell'art.242 dello stesso decreto.

I siti d'interesse nazionale sono stati individuati con norme di varia natura e di regola sono stati perimetrati mediante decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (ora MASE – Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica), d'intesa con le regioni interessate. Tra il 1999 e il 2012 il numero dei SIN è progressivamente aumentato fino ad un massimo di 57.

I siti contaminati comprendono quelle aree nelle quali, in seguito ad attività umane svolte o in corso, è stata accertata, sulla base della normativa vigente, un'alterazione puntuale delle caratteristiche naturali del suolo da parte di un qualsiasi agente inquinante.

Per questo indicatore, costruito sulla base delle informazioni riportate nelle anagrafi/banche dati disponibili a livello regionale, si è fatto riferimento a:

- siti definiti contaminati ai sensi del DM 471/1999, nei quali anche uno solo dei valori di concentrazione delle sostanze inquinanti nel suolo, nel sottosuolo o nelle acque è superiore ai valori di concentrazione limite accettabili;
- siti definiti contaminati ai sensi del D.Lgs. 152/2006, Titolo V, Parte IV, sulla base del superamento delle CSR (Concentrazioni Soglia di Rischio) determinate mediante l'applicazione dell'analisi di rischio sito-specifica. È da sottolineare che, nel caso di applicazione dei criteri del D.lgs. 152/2006, l'individuazione di un sito contaminato è strettamente correlata alle caratteristiche sito-specifiche (geologiche, idrogeologiche, chimico-fisiche, meteorologiche, ecc.).

Legge 9 dicembre 1998, n. 426

“Nuovi interventi in campo ambientale” legge istitutiva del Sito di interesse Nazionale di Venezia - Porto Marghera.

Committente: AIEM GREEN S.R.L. Viale C. Alleati D'Europa n.9p 45100 - Rovigo (RO) C.F. e P.IVA 01627270299		Progettazione: Mate System S.r.l. Via Goffredo Mameli n.5 70020 Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: 202102138_PTO_22-02	Tipo: Diligence Ambientale	Formato: A4	
Data: FEBBRAIO 2026		Scala: n.a.	

Art. 1

Interventi di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinanti

“4. Sono considerati primi interventi di bonifica di interesse nazionale quelli compresi nelle seguenti aree industriali e siti ad alto rischio ambientale i cui ambiti sono perimetrati, sentiti i comuni interessati, dal Ministro dell'ambiente sulla base dei criteri di cui all'articolo 18, comma 1, lettera n), del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, e successive modificazioni:

a) Venezia (Porto Marghera)”.

L'area di progetto non ricade in “Siti di Interesse Nazionale”.

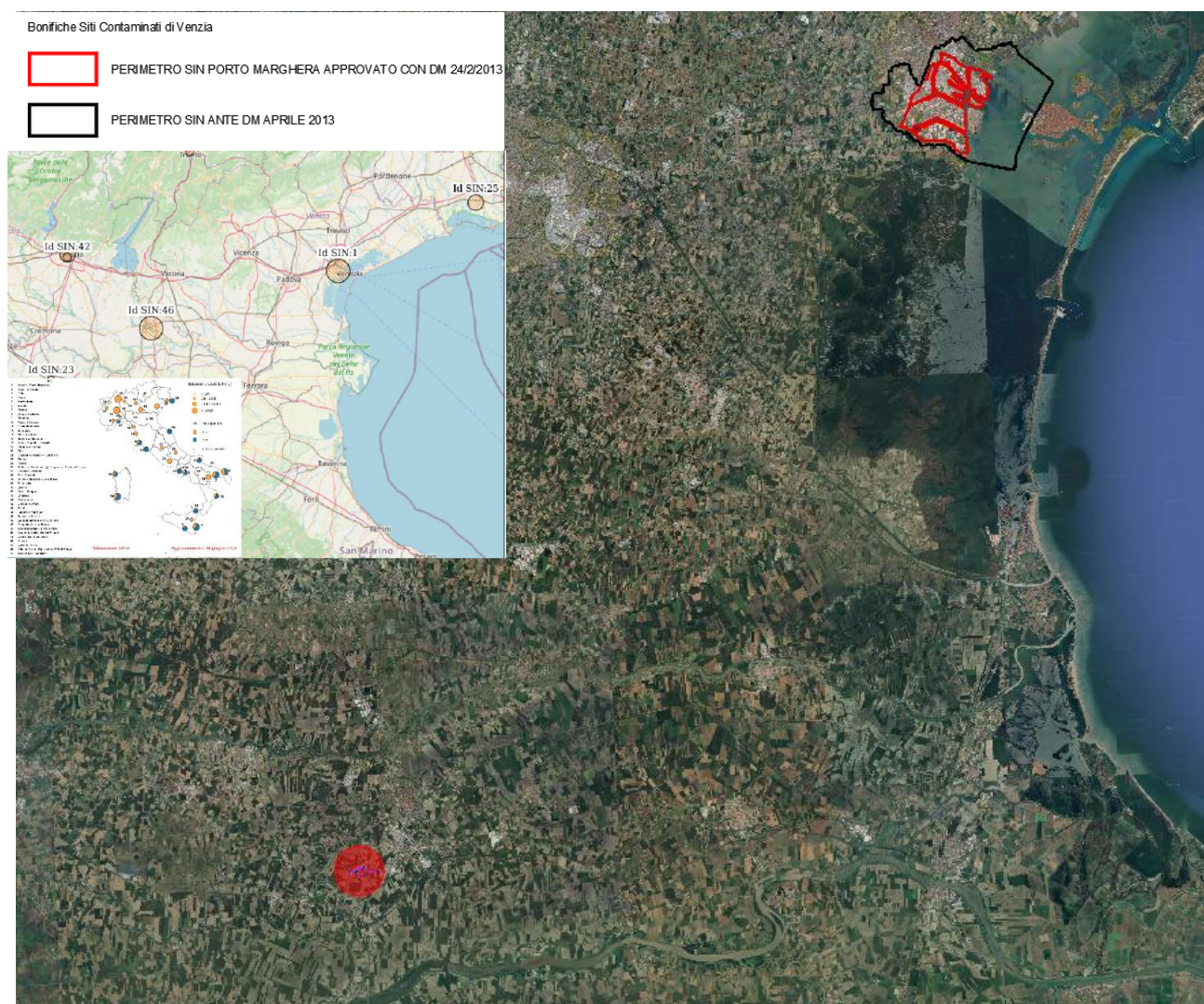


Figura 26 - Inquadratura nuova SE RTN su Verifica SIN-SIR: Perimetro SIN Porto Marghera

Committente: AIEM GREEN S.R.L. Viale C. Alleati D'Europa n.9p 45100 - Rovigo (RO) C.F. e P.IVA 01627270299		Progettazione: Mate System S.r.l. Via Goffredo Mameli n.5 70020 Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: 202102138_PTO_22-02	Tipo: Diligence Ambientale		Formato: A4
Data: FEBBRAIO 2026			Scala: n.a.

4.3.9 Verifica SIR

L'ARPAV nel Veneto svolge un ruolo cruciale nella gestione dei siti contaminati di interesse regionale, occupandosi di indagini, monitoraggi, controllo e bonifica.

Questo include la valutazione dello stato di contaminazione, il monitoraggio delle matrici ambientali (suolo, acqua, sottosuolo), la segnalazione di situazioni critiche e la collaborazione con le autorità competenti per gli interventi di bonifica.

In ogni provincia del Veneto è presente un dipartimento Arpav che esegue i controlli a livello locale e garantisce l'accesso a tutte le risorse specialistiche dell'Agenzia realizzate dai Dipartimenti Regionali.

Per ogni provincia sono disponibili i dati ambientali dei monitoraggi, in tempo reale e validati, e quelli dei controlli per valutare gli impatti delle attività umane sull'ambiente e fornire supporto tecnico scientifico agli Enti territoriali, Forze di Polizia e Organi Giudiziari. Sono inoltre disponibili i rapporti tematici a livello locale.

Normativa Nazionale

D.M. 01 marzo 2019 n. 46 Regolamento relativo agli interventi di bonifica, di ripristino ambientale e di messa in sicurezza, d'emergenza, operativa e permanente, delle aree destinate alla produzione agricola e all'allevamento, ai sensi dell'articolo 241 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. È la norma di riferimento per le porzioni di territorio destinate alle produzioni agroalimentari

DM 12 febbraio 2015 n. 31 Regolamento recante criteri semplificati per la caratterizzazione, messa in sicurezza e bonifica dei punti vendita carburanti, ai sensi dell'articolo 252, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. Il decreto ministeriale contiene criteri semplificati che possono essere applicati alle aree d sedime o di pertinenza di punti vendita carburanti

Decreto Ministeriale del 22 ottobre 2009 Procedure per la gestione dei materiali e dei rifiuti e la bonifica dei siti e delle infrastrutture direttamente destinati alla difesa militare e alla sicurezza nazionale. Nel decreto vengono definite le competenze e le procedure da applicare nei siti militari

Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006 e successive modifiche e integrazioni "Norme in materia ambientale" Si tratta del cosiddetto "Testo Unico Ambientale" che contiene le principali norme che riguardano l'Ambiente e che, in particolare, al Titolo V della Parte IV disciplina gli interventi di bonifica e ripristino ambientale dei siti contaminati, definendone procedure, criteri e modalità operative.

Committente: AIEM GREEN S.R.L. Viale C. Alleati D'Europa n.9p 45100 - Rovigo (RO) C.F. e P.IVA 01627270299		Progettazione: Mate System S.r.l. Via Goffredo Mameli n.5 70020 Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: 202102138_PTO_22-02	Tipo: Diligence Ambientale		Formato: A4
Data: FEBBRAIO 2026			Scala: n.a.

Normativa Regionale

L.R. n. 19 del 23 luglio 2013 Modifica della legge regionale 27 febbraio 1990, n. 17. Norme per l'esercizio delle funzioni di competenza regionale per la salvaguardia e il disinquinamento della laguna di Venezia e del bacino in essa scolante. Sulla base di questa legge nei territori appartenenti all'area del bacino scolante della laguna di Venezia individuato dal piano per la prevenzione dell'inquinamento e il risanamento delle acque del bacino idrografico immediatamente sversante nella laguna di Venezia l'Ente di riferimento nei procedimenti di bonifica è la Regione

D.G.R. n. 4067 del 30 dicembre 2008 Istituzione dell'Anagrafe dei Siti da Bonificare ai sensi del D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 e ss.mm.ii.

L.R. n. 20 del 16 agosto 2007 Disposizioni di riordino e semplificazione normativa - collegato alla legge finanziaria 2006 in materia di difesa del suolo, lavori pubblici ed ambiente". La legge stabilisce in particolare che le competenze amministrative in materia di siti in bonifica sono attribuite ai Comuni secondo quanto precedentemente stabilito dalla L.R. n. 3 del 21 gennaio 2000 "Nuove norme in materia di gestione dei rifiuti

D.G.R. n. 2922 del 3 ottobre 2003 D. Lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 - D.M. 25 ottobre 1999, n. 471. Definizione delle linee guida per il campionamento e l'analisi dei campioni dei siti inquinati. Protocollo operativo. La delibera regola le procedure operative da applicare in fase di indagine sulle matrici ambientali potenzialmente contaminate o contaminate

Dall'immagine che segue, è possibile rilevare che l'area di studio non interferisce con i siti contaminati regionali individuati da ARPAV.

Committente: AIEM GREEN S.R.L. Viale C. Alleati D'Europa n.9p 45100 - Rovigo (RO) C.F. e P.IVA 01627270299		Progettazione: Mate System S.r.l. Via Goffredo Mameli n.5 70020 Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: 202102138_PTO_22-02	Tipo: Diligence Ambientale		Formato: A4
Data: FEBBRAIO 2026			Scala: n.a.

PROVINCIA DI ROVIGO

Codice Regionale	Denominazione	Comune	Soggetti Obbligati e Ruolo	Proprietà	Sito presente nel Piano Regionale 2000	Stato di avanzamento (Fase)	Sito oggetto di finanziamento regionale	Importo ammesso
05RO000100	Ex Discarica Giarrette di Scardovari	Porto Tolle	- Regione del Veneto (Ente che effettua gli interventi sostitutivi)	PRIVATO	RO 010	nd		
05RO000300	Ex Cava Cagna (Villadose)	Villadose	Regione del Veneto (Ente che effettua gli interventi sostitutivi)	PRIVATO		Caratterizzazione del sito	NE	227825,6
05RO000700	Ex discarica Molo Coe	Porto Tolle	Comune di Porto Tolle	PUBBLICO		Caratterizzazione del sito		
05RO001400	Area Ex Isola Verde - Villadose	Villadose	- Tiengo Vittorino (Responsabile inquinamento) - Dolcetto Roberta (Responsabile inquinamento)	PRIVATO		Caratterizzazione del sito		
05RO001500	Eredi Gibin Catterino - Adria	Adria	- Gibin Catterino (Responsabile inquinamento)	PRIVATO		Analisi di rischio		
05RO001900	Veneto Strade - Via Teano	Rovigo	- Pezzoli Marco (Responsabile inquinamento) - Veneto strade S.p.a. (Proprietario incolpevole)	PUBBLICO/PRIVATO		Progetto operativo	NE	750000
05RO002200	Taglietto 2	Villadose	Comune di Villadose	PUBBLICO	RO 014	Bonifica	X	
05RO002300	Taglietto 3	Villadose	Comune di Villadose	PUBBLICO	RO 014	Notifica iniziale		
05RO002400	S.I.N. Ceregnano	Ceregnano	- Stefani Stefano (Responsabile inquinamento)	PRIVATO		Caratterizzazione del sito		
05RO003100	Lendinarese Petroli - Lendinara	Lendinara	- Lendinarese Petroli S.r.l. (Proprietario incolpevole)	PRIVATO		Superamento CSC	X	32028
05RO003300	Ex discarica comunale località Centocampi	Loreo	Proprietari: privato, demanio Stato, Ministero LLPP	PUBBLICO/PRIVATO		Superamento CSC		
05RO003400	Ex Polchimica srl	Adria	nd	PRIVATO		nd	X	1477000

Tab 2 – Siti contaminati Provincia di Rovigo

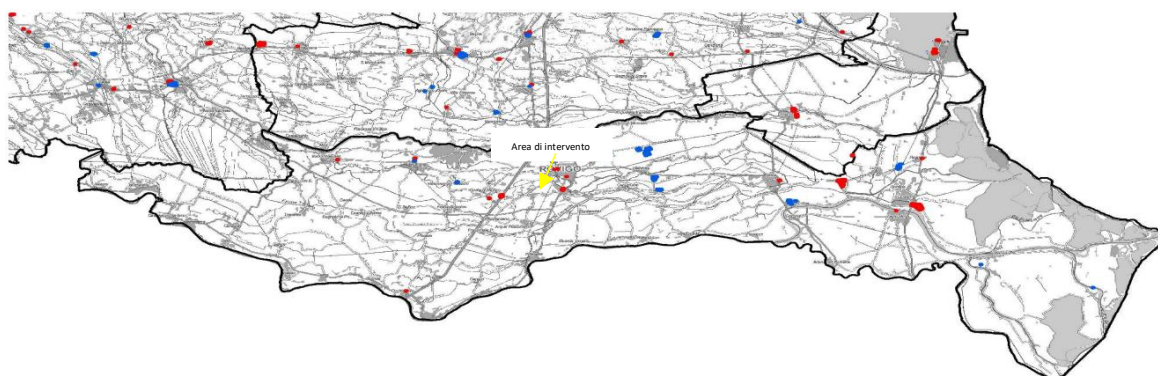


Fig. 3 Posizione dei siti contaminati di interesse pubblico individuati (in colore blu) e dei siti contaminati di competenza di soggetti privati (in colore rosso) in provincia di Rovigo.

Committente: AIEM GREEN S.R.L. Viale C. Alleati D'Europa n.9p 45100 - Rovigo (RO) C.F. e P.IVA 01627270299		Progettazione: Mate System S.r.l. Via Goffredo Mameli n.5 70020 Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: 202102138_PTO_22-02	Tipo: Diligence Ambientale		Formato: A4
Data: FEBBRAIO 2026			Scala: n.a.

4.3.10 Inventario dei fenomeni franosi d'Italia (VERIFICA IFFI)

L'indicatore fornisce informazioni sul numero e sulla distribuzione delle frane in Italia sulla base dei dati contenuti nell'Inventario dei Fenomeni Franosi in Italia – IFFI. L'Inventario è realizzato dall'ISPRA, dalle regioni e province autonome e dalle ARPA competenti in materia; l'ISPRA ha la funzione di indirizzo, coordinamento e controllo delle attività, gestione della banca dati, produzione di elaborazioni e statistiche nazionali, diffusione dei dati; le regioni e province autonome hanno il ruolo fondamentale di raccolta, archiviazione, informatizzazione e validazione dei dati sulle frane. L'Italia è il Paese europeo maggiormente interessato da fenomeni franosi, con i 2/3 delle frane censite in Europa (Indagine Euro GeoSurveys del 2015). Le frane sono estremamente diffuse a causa delle caratteristiche geologiche e morfologiche del territorio italiano, che è per il 75% montano-collinare. L'Inventario dei Fenomeni Franosi in Italia ha l'obiettivo di identificare e mappare le frane sul territorio italiano secondo modalità standardizzate e condivise. La banca dati IFFI contiene la cartografia, i parametri alfanumerici ed eventuali foto, video e documenti associati alle frane e agli eventi franosi. Una frana è un movimento di una massa di roccia, terra o detrito lungo un versante ed è pertanto rappresentativa di un fenomeno in una determinata porzione di territorio. Un evento franoso rappresenta un determinato istante temporale (attivazione/riattivazione) di una frana; più eventi possono quindi essere associati a una frana. Le Frane IFFI vengono censite mediante la compilazione della Scheda Frane e rappresentate mediante un punto (Punto Identificativo del Fenomeno Franoso - PIFF) ubicato in corrispondenza del coronamento della frana, da un poligono quando la superficie è cartografabile alla scala di rilevamento adottata o da una linea, quando la larghezza della frana non è cartografabile (es. colamenti rapidi). Ogni frana è univocamente identificata sull'intero territorio nazionale attraverso un codice identificativo (ID-Frana). Gli eventi franosi vengono censiti mediante la compilazione della Scheda Evento che contiene una selezione dei campi della Scheda Frane e un minor numero di campi obbligatori. La geometria può essere rappresentata solo con un punto o anche con un poligono indipendentemente dalle dimensioni della frana. Nel caso l'evento venga rappresentato esclusivamente con il punto, quest'ultimo può essere ubicato in corrispondenza della corona, dell'unghia o in altra posizione "n.d." (es. edificio o strada danneggiati) con diversi valori di accuratezza della posizione: esatta, < 100 m, < 1.000 m, < 10.000 m. La Scheda Evento può essere utilizzata per raccogliere dati in maniera speditiva soprattutto in emergenza; può essere impiegata per il censimento di un evento franoso, sia nel caso di un fenomeno di neoformazione sia di una riattivazione di una Frana IFFI esistente. L'Inventario dei Fenomeni Franosi in Italia rappresenta un utile strumento conoscitivo di base per la valutazione della pericolosità da frana, per la pianificazione territoriale e per la programmazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico.

Committente: AIEM GREEN S.R.L. Viale C. Alleati D'Europa n.9p 45100 - Rovigo (RO) C.F. e P.IVA 01627270299		Progettazione: Mate System S.r.l. Via Goffredo Mameli n.5 70020 Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: 202102138_PTO_22-02	Tipo: Diligence Ambientale		Formato: A4
Data: FEBBRAIO 2026			Scala: n.a.

Regione del Veneto

(Riferimenti: <https://statistica.regione.veneto.it/Pubblicazioni/RapportoStatistico2010/Capitolo17e.jsp>

<https://idt2.regione.veneto.it/idt/webgis/viewer?webgisId=191>)

L'esperienza della Regione del Veneto nella partecipazione al progetto IFFI si è rivelata un'occasione per creare una banca dati unica dei dissesti che interessano il territorio regionale, in risposta alle esigenze di molteplici soggetti, pubblici e privati, che necessitano di un riferimento per tutte le attività di gestione e programmazione nel territorio regionale.

I dati inseriti nel database IFFI della Regione del Veneto derivano prioritariamente da segnalazioni, da archivi cartacei e informatizzati in possesso di vari enti e da pubblicazioni (ad esempio studi scientifici, progetto nazionale di cartografia geologica - CARG). Le perimetrazioni di frana, nei casi più significativi, sono oggetto di una ridefinizione mediante l'analisi multi temporale di foto aeree utile, fra l'altro, anche per valutare lo stato di attività del fenomeno franoso. Si è provveduto in alcuni casi ad integrare i dati adisposizione con specifiche osservazioni di campagna grazie alle quali è stato possibile anche aggiornare l'archivio iconografico.

Allo stato attuale, il numero totale di frane censite in Veneto nell'ambito del Progetto IFFI è di circa 9.500 per una superficie complessiva superiore a 220 Km². La provincia con il maggior numero di dissesti è quella di Belluno con quasi 6.000 fenomeni. I dissesti si concentrano particolarmente nel territorio dell'Alpago e nella parte alta dei bacini dei fiumi Cordevole e Piave per la provincia di Belluno, nei Colli Euganei per la provincia di Padova, nelle valli del torrente Agno e Chiampe per la provincia di Vicenza e in quella dell'Illasi per la provincia di Verona. Le varie tipologie di frana si distribuiscono in maniera irregolare all'interno del territorio regionale sia per l'effettiva disponibilità di dati sia per la natura litologica del substrato coinvolto. I crolli costituiscono la principale tipologia di dissesto ove affiorano formazioni calcaree massive come, ad esempio, ai margini dell'altopiano carsico di Asiago, lungo la valle del Brenta (Vicenza) e sul fianco occidentale della dorsale del Monte Baldo che costituisce la sponda orientale del lago di Garda (Verona). Gli sprofondamenti interessano soprattutto i livelli gessiferi della Formazione di Raibl e della Formazione a Bellerophon e sono stati osservati per lo più nell'Agordino (Belluno). Le aree soggette a sprofondamenti diffusi riguardano in preferenza depositi detritici formati localmente da elementi gessosi esposti a rapida dissoluzione. Gli sprofondamenti censiti sono soltanto quelli che interessano i centri abitati coerentemente con la filosofia dell'archivio mentre, al momento, non sono state prese in considerazione le forme di dissoluzione presenti negli altopiani calcarei (Asiago, Cansiglio, Vette Feltrine).

Per quanto riguarda gli effetti su elementi antropici connessi all'evoluzione delle frane, i danni maggiori subiti riguardano principalmente le reti viarie (2.601 segnalazioni di danno), seguite dai terreni agricoli (1.597) e da Nuclei/centri abitati (1.300 frane). Per 4.710 fenomeni le notizie raccolte non hanno permesso una precisa

Committente: AIEM GREEN S.R.L. Viale C. Alleati D'Europa n.9p 45100 - Rovigo (RO) C.F. e P.IVA 01627270299		Progettazione: Mate System S.r.l. Via Goffredo Mameli n.5 70020 Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: 202102138_PTO_22-02	Tipo: Diligence Ambientale		Formato: A4
Data: FEBBRAIO 2026			Scala: n.a.

individuazione della tipologia di danno prodotta dal fenomeno. Su una superficie totale del territorio regionale di oltre 18.000 Km², le aree interessate da frane raggiungono i 222,54 Km². Il rapporto tra area totale in frana rispetto all'area montano-collinare regionale risulta essere del 3%. Quest'ultimo valore, definito Indice di Franosità Effettiva (IF), fornisce un'idea sull'estensione dei dissesti rispetto all'area totale del territorio montano-collinare della regione.

La banca dati regionale IFFI delle frane rappresenta il riferimento di base sul tema del dissesto idrogeologico; è correntemente utilizzata, oltre che per progetti specifici, in tutte le attività di pianificazione territoriale quali PAI, PAT, PATI, PTCP, PTRC e Piani di Emergenza ai fini di Protezione Civile delle quali costituisce un fondamentale livello conoscitivo di base.

Dalla cartografia sottostante si evince che sia l'area di ingombro della Stazione risulta priva di restrizioni derivanti da rischio di fenomeni franosi.

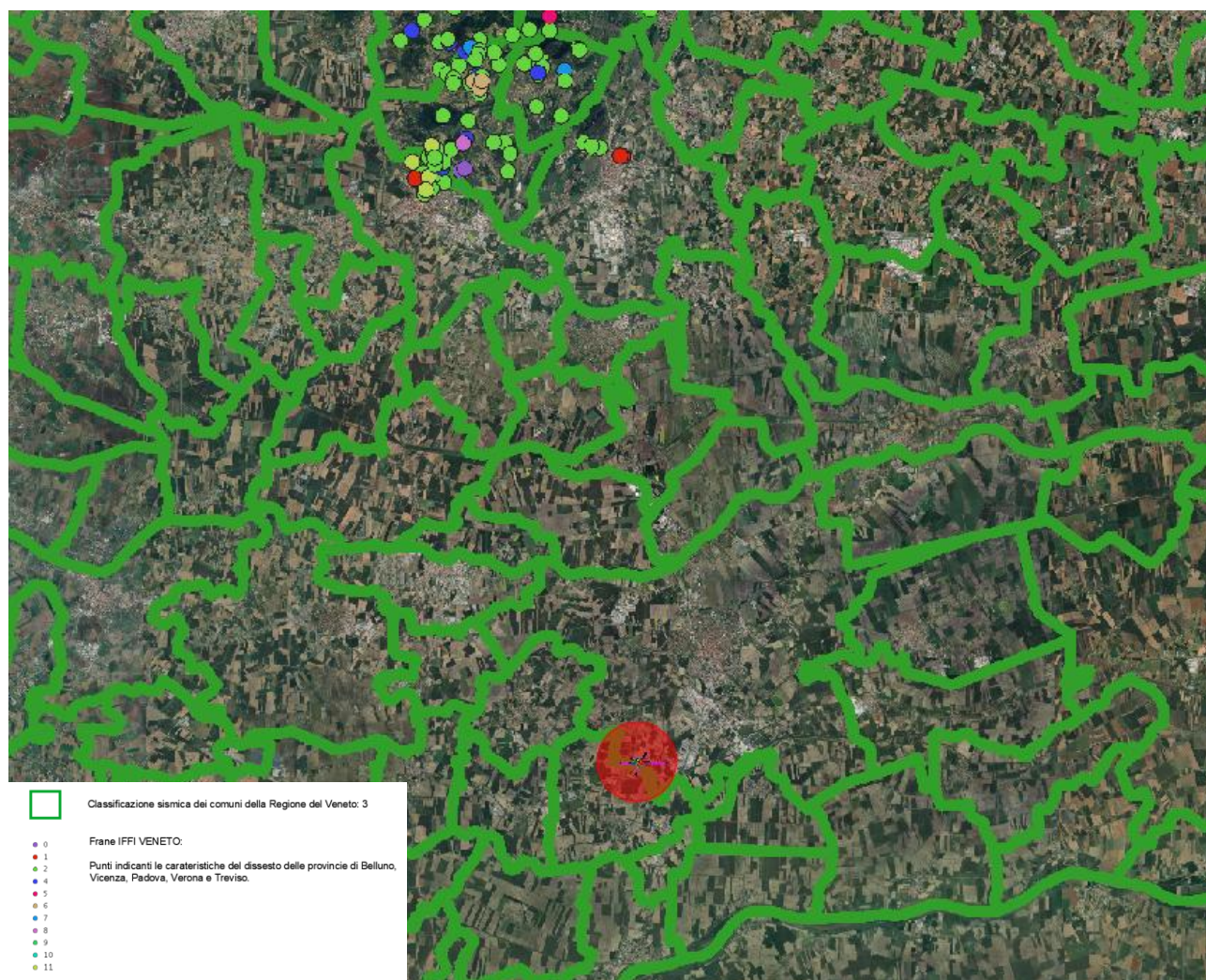


Figura 27 - Inquadramento nuova SE RTN su Verifica IFFI: Archivi IFFI Regione del Veneto

Committente: AIEM GREEN S.R.L. Viale C. Alleati D'Europa n.9p 45100 - Rovigo (RO) C.F. e P.IVA 01627270299		Progettazione: Mate System S.r.l. Via Goffredo Mameli n.5 70020 Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: 202102138_PTO_22-02	Tipo: Diligence Ambientale	Formato: A4	
Data: FEBBRAIO 2026		Scala: n.a.	

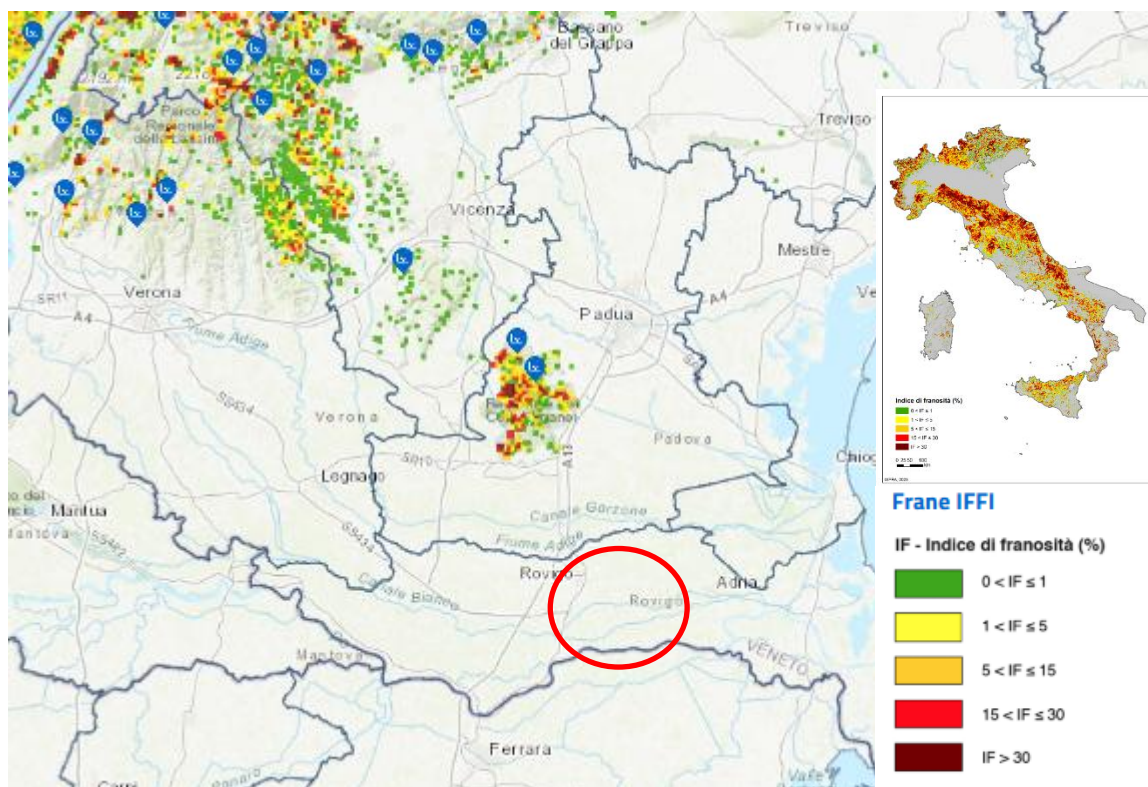


Figura 28 - Inquadramento nuova SE RTN su Verifica IFFI ISPRA

4.3.11 Aree percorse dal Fuoco

PTRC: Carta del Rischio degli Incendi Boschivi

Il pericolo di incendio boschivo è suddiviso in 4 livelli crescenti, identificati da un relativo colore, ovvero:

- Pericolo molto alto (colore ROSSO)
- Pericolo alto (colore ARANCIONE)
- Pericolo medio (colore GIALLO)
- Pericolo basso (colore VERDE)

Le aree interessate dal bollettino sono quelle previste dal “Piano Regionale Antincendi Boschivi”.

Si evince dalla cartografia sottostante che non sono presenti aree in cui si siano verificati incendi boschivi nelle zone di interesse.

Committente: AIEM GREEN S.R.L. Viale C. Alleati D'Europa n.9p 45100 - Rovigo (RO) C.F. e P.IVA 01627270299		Progettazione: Mate System S.r.l. Via Goffredo Mameli n.5 70020 Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: 202102138_PTO_22-02	Tipo: Diligence Ambientale		Formato: A4
Data: FEBBRAIO 2026			Scala: n.a.

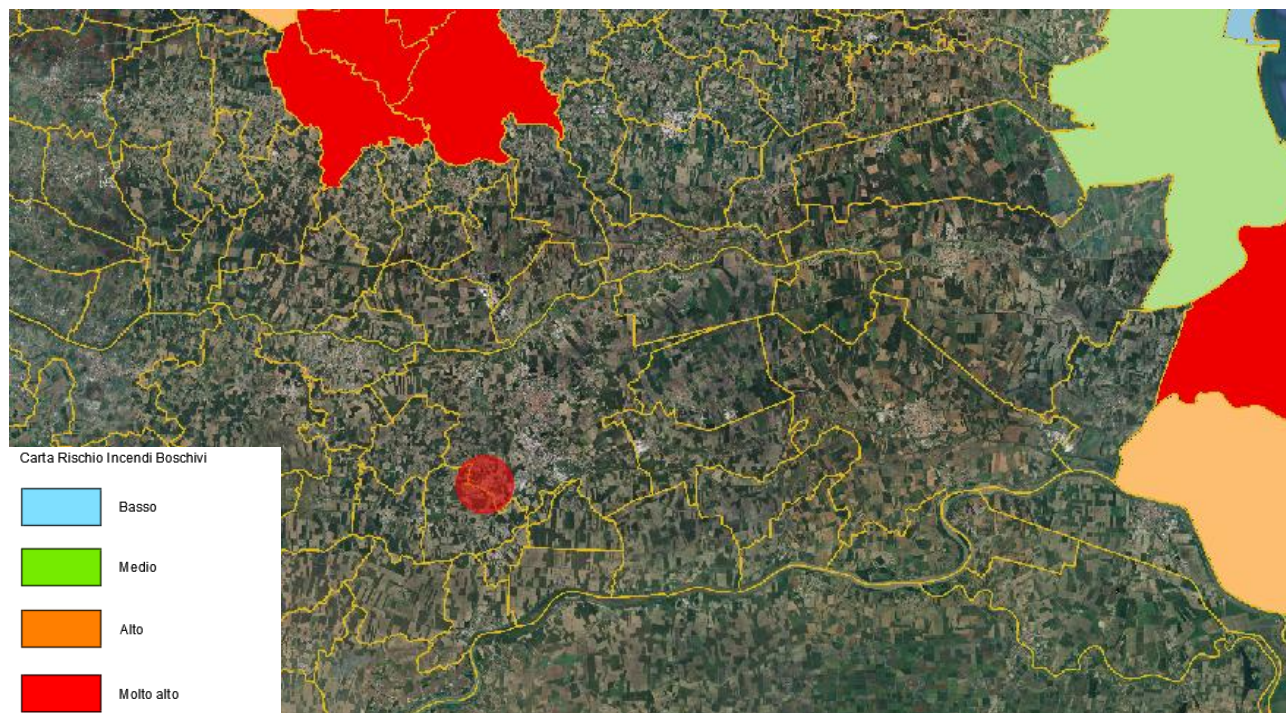


Figura 29 - Inquadramento nuova SE RTN su Carta Rischio Incendi Boschivi

4.3.12 Incendi Boschivi

Dal 1 Aprile 2022, in ottemperanza all'art. 3 - comma 1 - Legge 155/2021, è attivo il portale incendi boschivi del CUFA.

Nell'ambito di questo assetto normativo e per le sole regioni a Statuto Ordinario, il Comando Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari dell'Arma dei Carabinieri (CUFAA) è incaricato di provvedere al rilievo delle aree percorse dal fuoco e di rendere disponibili i conseguenti aggiornamenti su apposito supporto digitale e pubblicati sul sito internet istituzionale.

Si è quindi proceduti a consultare l'archivio storico del Geoportale per gli anni 2021, 2022 e 2023.

Di seguito si riportano le immagini dal quale si evidenzia che nelle aree interessate dal progetto, non si sono verificati incendi.

Committente: AIEM GREEN S.R.L. Viale C. Alleati D'Europa n.9p 45100 - Rovigo (RO) C.F. e P.IVA 01627270299		Progettazione: Mate System S.r.l. Via Goffredo Mameli n.5 70020 Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: 202102138_PTO_22-02	Tipo: Diligence Ambientale		Formato: A4
Data: FEBBRAIO 2026			Scala: n.a.

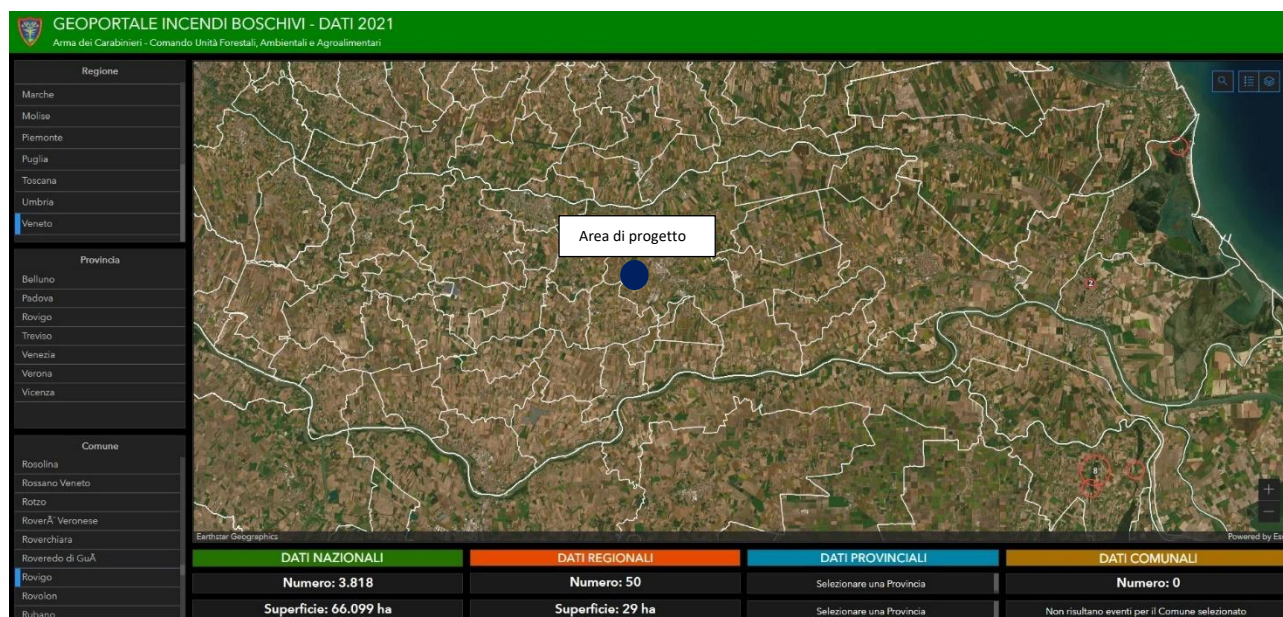


Figura 30 - Inquadramento nuova SE RTN su Geoportale Arma dei Carabinieri incendi boschivi anno 2021

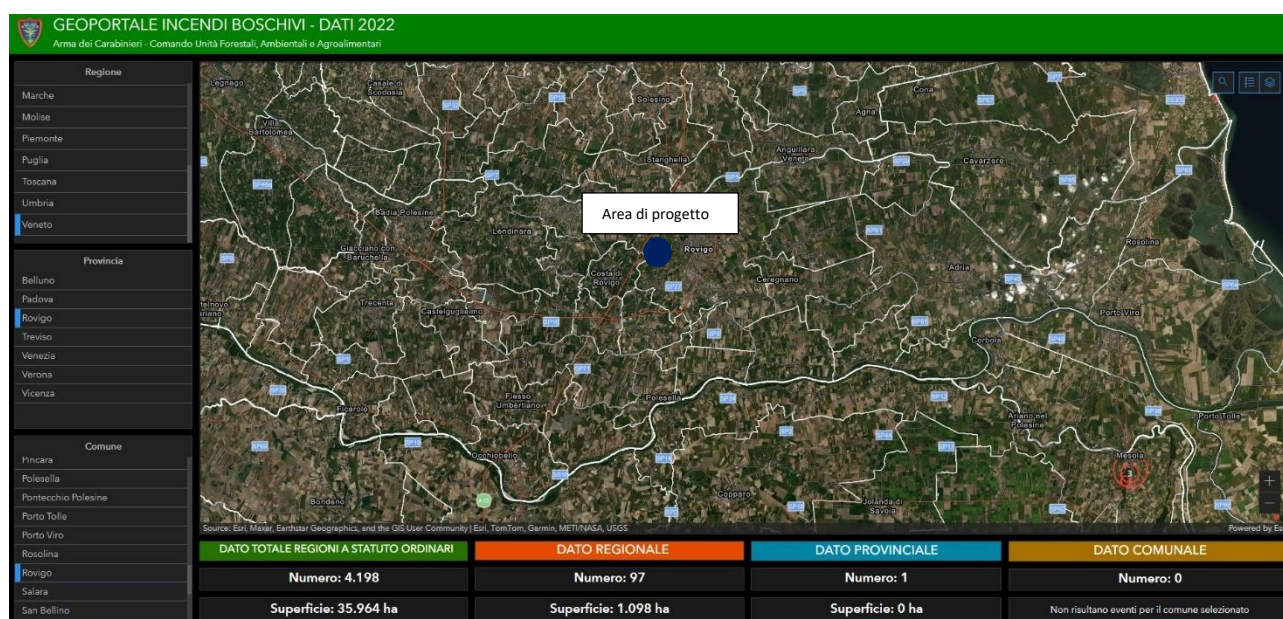


Figura 3130 - Inquadramento nuova SE RTN su Geoportale Arma dei Carabinieri incendi boschivi anno 2022

Committente: AIEM GREEN S.R.L. Viale C. Alleati D'Europa n.9p 45100 - Rovigo (RO) C.F. e P.IVA 01627270299		Progettazione: Mate System S.r.l. Via Goffredo Mameli n.5 70020 Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: 202102138_PTO_22-02	Tipo: Diligence Ambientale		Formato: A4
Data: FEBBRAIO 2026			Scala: n.a.



Figura 32 - Inquadratura nuova SE RTN su Geoportale Arma dei Carabinieri incendi boschivi anno 2023

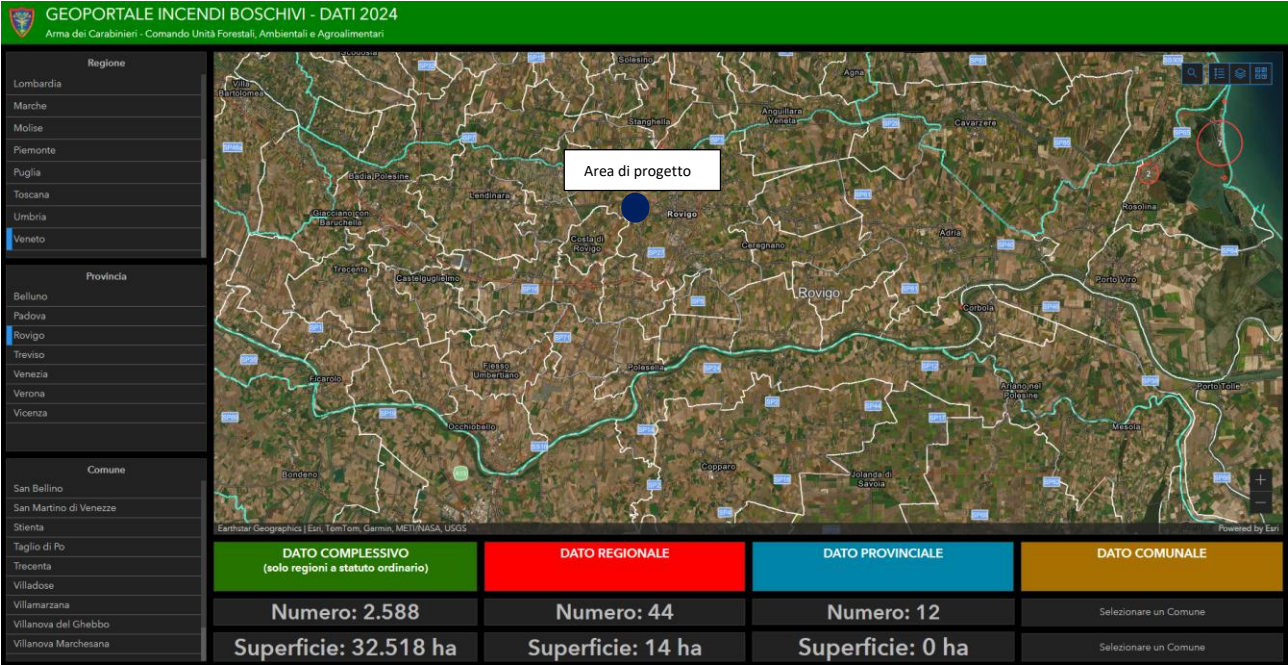


Figura 33 - Inquadratura nuova SE RTN su Geoportale Arma dei Carabinieri incendi boschivi anno 2024

Committente: AIEM GREEN S.R.L. Viale C. Alleati D'Europa n.9p 45100 - Rovigo (RO) C.F. e P.IVA 01627270299		Progettazione: Mate System S.r.l. Via Goffredo Mameli n.5 70020 Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: 202102138_PTO_22-02	Tipo: Diligence Ambientale		Formato: A4
Data: FEBBRAIO 2026			Scala: n.a.

4.3.13 Verifica Interesse Minerario

L'attività estrattiva di miniera è soggetta alle disposizioni del Regio Decreto 29.07.1927, n. 1443—"Norme di carattere legislativo per disciplinare la ricerca e la coltivazione delle miniere del Regno"- e successive modificazioni ed integrazioni.

Con legge costituzionale n. 3 del 18.10.2001, la Regione ha acquisito il potere legislativo anche in materia di miniere.

In attesa dell'emanazione di una normativa organica regionale, alle concessioni minerarie per minerali solidi, rilasciate ai sensi del suddetto Regio Decreto n. 1443/1927, la Regione del Veneto ha approvato la L.R. 25 febbraio 2005, n. 7.

Nel Veneto sono presenti n. 8 concessioni minerarie per l'estrazione dei seguenti minerali:

- marna da cemento;
- argille per terraglia forte, caolino;
- sali magnesiaci;
- bentonite e terre da sbianca.

L'attività di cava è soggetta alle disposizioni della L.R. 16 marzo 2018, n. 13 – "Norme per la disciplina dell'attività di cava". Tuttavia, ai sensi dell'art. 30 della L.R. 13/2018 "ai procedimenti amministrativi in materia di coltivazione di cava, in corso alla data di entrata in vigore della presente legge, continuano ad applicarsi le disposizioni vigenti alla data in cui hanno avuto inizio" (L.R. 07.09.1982, n. 44).

Committente: AIEM GREEN S.R.L. Viale C. Alleati D'Europa n.9p 45100 - Rovigo (RO) C.F. e P.IVA 01627270299		Progettazione: Mate System S.r.l. Via Goffredo Mameli n.5 70020 Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: 202102138_PTO_22-02	Tipo: Diligence Ambientale		Formato: A4
Data: FEBBRAIO 2026			Scala: n.a.

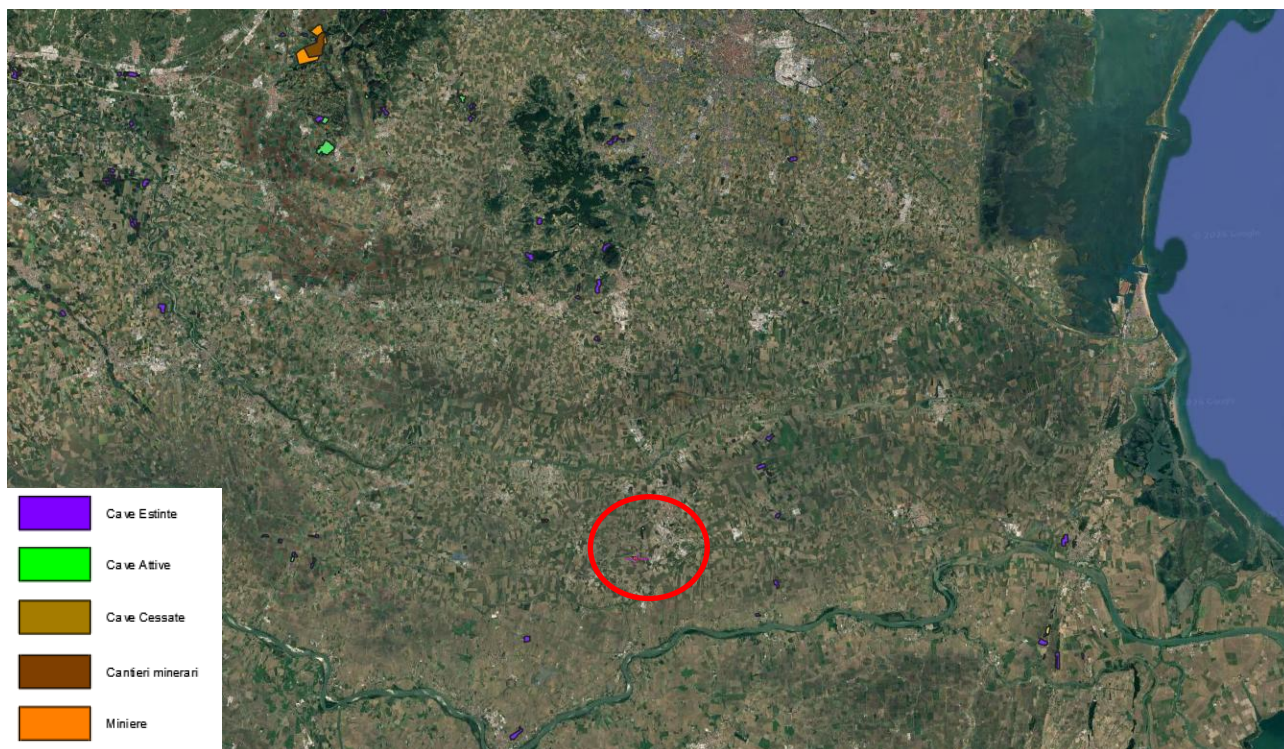


Figura 34 – Cave e Miniere

Committente: AIEM GREEN S.R.L. Viale C. Alleati D'Europa n.9p 45100 - Rovigo (RO) C.F. e P.IVA 01627270299		Progettazione: Mate System S.r.l. Via Goffredo Mameli n.5 70020 Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: 202102138_PTO_22-02	Tipo: Diligence Ambientale	Formato: A4	
Data: FEBBRAIO 2026		Scala: n.a.	

4.3.14 Verifica Interferenze

Dalla cartografia sottostante si evince che l'area di ingombro non è interferente con Aeroporti, Autostrade, Ferrovie altre infrastrutture.



Figura 35 – Interferenze Infrastrutture

4.3.15 Usi Civici

Storicamente nel Veneto, in particolare nel periodo della Repubblica di Venezia, le terre a gestione collettiva erano rappresentate dalle seguenti tre categorie di beni:

- Beni comunali: destinati al pascolo e bosco, concessi in usufrutto gratuito ed esenti dal pagamento delle imposte;
- Beni comuni: in pieno possesso delle singole comunità, assimilati alle proprietà private;
- Beni di giurisdizione feudale: terre attribuite al principe, ai feudatari o a vescovi portatori di concessioni sovrane, godute in forma collettiva dalle popolazioni.

Tutti questi beni erano vincolati alla destinazione agro-silvo-pastorale, inalienabili, indivisibili, inusuapibili.

I cosiddetti beni comuni costituiscono in genere le terre attribuibili oggi al regime regoliero, cioè di piena proprietà di collettività chiuse. Per collettività chiusa si intende un nucleo ristretto di soggetti corrispondenti

Committente: AIEM GREEN S.R.L. Viale C. Alleati D'Europa n.9p 45100 - Rovigo (RO) C.F. e P.IVA 01627270299		Progettazione: Mate System S.r.l. Via Goffredo Mameli n.5 70020 Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: 202102138_PTO_22-02	Tipo: Diligence Ambientale		Formato: A4
Data: FEBBRAIO 2026			Scala: n.a.

ai discendenti dei fuochi famiglia originari, proprietari di beni collettivi indivisi. Le altre due categorie di beni, beni comunali e beni di giurisdizione feudale, sono invece beni classificabili come terre di uso civico in godimento di collettività aperte, costituite dall'insieme di tutti i componenti della comunità attualmente residente nel territorio.

I demani collettivi, soggetti al regime giuridico degli usi civici, costituiscono in Regione Veneto un patrimonio agro-silvo-pastorale molto esteso, stimato complessivamente intorno ai 150.000 ettari. Numerosi sono ancora i Comuni nei quali devono essere accertate l'esistenza e la consistenza delle terre di uso civico. Spesso risulta complesso individuare con certezza quali terreni rientrino nelle suddette categorie di beni, e in particolare determinare l'esatta attribuzione all'una o all'altra categoria, a causa della difficoltà di reperire i relativi documenti storici.

Normativa Nazionale

L. 16 giugno 1927, n. 1766

R.D. 26 febbraio 1928, n. 332

L. 17 aprile 1957, n. 278

L. 10 luglio 1930, n. 1078

L. 20 novembre 2017, n. 168

Art. 1: Riconoscimento dei domini collettivi

1. In attuazione degli articoli 2, 9, 42, secondo comma, e 43 della Costituzione, la Repubblica riconosce i domini collettivi, comunque denominati, come ordinamento giuridico primario delle comunità originarie:

- a) soggetto alla Costituzione;
- b) dotato di capacita' di autonormazione, sia per l'amministrazione soggettiva e oggettiva, sia per l'amministrazione vincolata e discrezionale;
- c) dotato di capacita' di gestione del patrimonio naturale, economico e culturale, che fa capo alla base territoriale della proprieta' collettiva, considerato come comproprietà inter-generazionale;
- d) caratterizzato dall'esistenza di una collettività i cui membri hanno in proprietà terreni ed insieme esercitano più o meno estesi diritti di godimento, individualmente o collettivamente, su terreni che il comune amministra o la comunità da esso distinta ha in proprietà pubblica o collettiva.

2. Gli enti esponenziali delle collettività titolari dei diritti di uso civico e della proprietà collettiva hanno personalità giuridica di diritto privato ed autonomia statutaria.

Legge 16 giugno 1927 n. 1766

Committente: AIEM GREEN S.R.L. Viale C. Alleati D'Europa n.9p 45100 - Rovigo (RO) C.F. e P.IVA 01627270299		Progettazione: Mate System S.r.l. Via Goffredo Mameli n.5 70020 Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: 202102138_PTO_22-02	Tipo: Diligence Ambientale		Formato: A4
Data: FEBBRAIO 2026			Scala: n.a.

Con la Legge 16 giugno 1927, n. 1766 "Legge di riordinamento degli usi civici nel Regno", che ancora oggi costituisce la normativa fondamentale in materia di usi civici, si tentò di unificare istituti e procedimenti in materia di usi civici, ispirandosi sostanzialmente alla realtà meridionale ed alla legislazione in essa vigente, determinando soluzioni non sempre adeguate alle diverse realtà presenti nelle altre regioni italiane.

Gli istituti fondamentali della L. 1766/27, in sintesi, sono i seguenti:

- accertamento dell'esistenza, natura ed estensione dei diritti di uso civico (viene eseguito tramite l'operato di periti demaniali che effettuano le dovute ricerche storiche, giuridiche e catastali);
- liquidazione degli usi civici su terre private, di norma tramite scorporo (il compenso per la liquidazione consiste in una parte del fondo gravato da usi civici da assegnarsi al Comune per l'esercizio dei diritti da parte della collettività);
- scioglimento delle promiscuità (diritti esercitati da più collettività sugli stessi beni);
- legittimazioni di occupazioni arbitrarie di terre di uso civico in presenza del verificarsi delle condizioni previste dalla legge (migliorie, possesso decennale, non interruzione del demanio);
- reintegra al demanio civico delle terre occupate nei casi in cui non avvenga la legittimazione;
- assegnazione delle terre di uso civico alle due categorie previste dalla legge: a) terreni convenientemente utilizzabili come bosco o pascolo permanente; b) terreni convenientemente utilizzabili per la coltura agraria;
- divieto di alienazione o mutamento di destinazione dei terreni di cui alla categoria a) senza l'autorizzazione del Ministero dell'Agricoltura (ora Regione);
- quotizzazione dei terreni assegnati alla categoria b); tali terre sono destinate ad essere ripartite in quote, secondo un piano tecnico di sistemazione, tra le famiglie di coltivatori diretti del Comune o della frazione, con preferenza per quelle meno abbienti, dietro pagamento di un canone; è possibile l'affrancazione del canone che determina la privatizzazione della terra.

All'attuazione delle disposizioni della legge 1766/27 è previsto che provvedano i cosiddetti Commissari regionali per la liquidazione degli usi civici mediante l'esercizio delle relative funzioni amministrative e giurisdizionali. Essi vengono scelti tra i magistrati ordinari (ora sono nominati dal Consiglio Superiore della Magistratura).

Le funzioni amministrative dei Commissari sono state in seguito trasferite alle Regioni, tramite il D.P.R. 15 gennaio 1972, n. 11 e il D.P.R. 24 luglio 1977 n. 616.

Committente: AIEM GREEN S.R.L. Viale C. Alleati D'Europa n.9p 45100 - Rovigo (RO) C.F. e P.IVA 01627270299		Progettazione: Mate System S.r.l. Via Goffredo Mameli n.5 70020 Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: 202102138_PTO_22-02	Tipo: Diligence Ambientale		Formato: A4
Data: FEBBRAIO 2026			Scala: n.a.

Le funzioni giurisdizionali dei Commissari riguardano sostanzialmente tutte le controversie che possano nascere circa l'esistenza, la natura ed estensione dei diritti di uso civico, e le contestazioni sulla *qualitas soli*. Le decisioni del Commissario possono essere appellate avanti la Corte di Appello di Roma. Avverso la decisione della Corte di Appello è ammesso il ricorso in Cassazione.

Con R.D. 26 febbraio 1928, n. 332 è stato approvato il regolamento di attuazione della L. 1766/27 con il quale sono stati definiti nel dettaglio gli istituti previsti dalla legge sul riordinamento degli usi civici ed i relativi procedimenti.

Normativa regionale

A seguito del trasferimento alle Regioni delle funzioni amministrative contemplate dalla legge nazionale sugli usi civici, la Regione del Veneto ha provveduto, con la L.R. 22 luglio 1994, n. 31, ad emanare specifiche "Norme in materia di usi civici", al fine di definire compiutamente i procedimenti relativi alle succitate funzioni amministrative.

Le finalità della L.R. 31/94 sono sostanzialmente le seguenti:

- accertare l'esistenza e la consistenza delle terre di uso civico in tutto il territorio regionale;
- recuperare le terre di uso civico ad una gestione attiva, valorizzando un ingente patrimonio agro-silvo-pastorale e riconoscendo il ruolo delle collettività interessate;
- contribuire a promuovere lo sviluppo delle popolazioni titolari dei diritti di uso civico e ad incrementare le attività economiche nelle zone rurali;
- riordinare i demani civici, resolvendo con adeguati strumenti giuridici le situazioni in cui l'originaria destinazione agro-silvo-pastorale delle terre risulta irrimediabilmente compromessa;
- potenziare la tutela e la valorizzazione ambientale del territorio;
- fornire informazioni necessarie ad una corretta pianificazione territoriale.

I principali procedimenti amministrativi normati dalla L.R. 31/94 riguardano: l'accertamento o la verifica della esistenza e consistenza delle terre di uso civico (art. 4), le reintegre (art. 4), le assegnazioni a categoria (art. 5), le autorizzazioni all'alienazione o al mutamento di terreni di uso civico (art. 8), le sclassificazioni (art.7).

Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 6641 del 18.12.1995 sono state approvate le norme e le procedure di attuazione della L.R. 22.07.1994, n. 31 - artt. 4,7 e 8 (pubblicate sul BUR n. 29 del 19.03.1996).
 - Art. 2 della L.R. 31/94 - Ambito di applicazione

Committente: AIEM GREEN S.R.L. Viale C. Alleati D'Europa n.9p 45100 - Rovigo (RO) C.F. e P.IVA 01627270299		Progettazione: Mate System S.r.l. Via Goffredo Mameli n.5 70020 Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: 202102138_PTO_22-02	Tipo: Diligence Ambientale		Formato: A4
Data: FEBBRAIO 2026			Scala: n.a.

-Art. 4 della L.R. 31/94 - Accertamento delle terre di uso civico

Questo articolo disciplina in sostanza le operazioni di riordino delle terre di uso civico. Tutti i Comuni del Veneto devono provvedere alle operazioni di riordino delle terre di uso civico. Sono esclusi solo i Comuni per i quali è stata dichiarata l'inesistenza di terre civiche con Decreto del Commissario per la liquidazione degli usi civici o con Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto.

I Comuni, per i quali non è stato espletato, ai sensi della L. 1766/27, il procedimento atto ad accertare l'esistenza di terre di uso civico appartenenti alle proprie collettività, devono promuovere le indagini storico-catastali per documentare l'esistenza o meno dei citati terreni. Tali operazioni vengono definite con il termine "accertamento".

I Comuni per i quali è stata accertata in passato l'esistenza e la relativa consistenza del demanio civico, ai sensi della L. 1766/27, mediante l'adozione di un Decreto del Commissario per la liquidazione degli usi civici o di altro provvedimento definitivo, devono procedere al riordino del proprio demanio civico verificando l'attuale consistenza delle terre civiche ed il loro effettivo stato di fatto. Tali operazioni vengono definite con il termine "verifica".

Delibere regionali

DGR 103/2010 'Direttive e procedure amministrative concernenti la verifica di congruità dei prezzi di alienazione e dei canoni di concessione dei terreni di uso civico, nell'ambito del rilascio delle autorizzazioni di cui all'art. 8 della L.R. 22.07.1994 n. 31.".

Situazione attuale degli usi civici accertati nel Veneto (Dati aggiornati al 31/07/2022)

Sul totale dei 563 Comuni del Veneto, per n. 269 è stata accertata l'inesistenza di terreni di uso civico. Per i rimanenti 294 Comuni la situazione relativa all'accertamento delle terre di uso civico è la seguente:

- n. 69 Comuni per i quali sono state completate le operazioni di verifica e accertamento ai sensi dell'art. 4 della L.R. 31/94;
- n. 86 Comuni per i quali sono state attivate le operazioni di verifica o accertamento ai sensi dell'art. 4 della L.R. 31/94;
- n. 131 Comuni che non hanno ancora promosso le operazioni di verifica o accertamento ai sensi dell'art. 4 della L.R. 31/94;
- n. 8 Comuni per i quali è stato effettuato un aggiornamento catastale dei terreni elencati in Decreti Commissariali.

Committente: AIEM GREEN S.R.L. Viale C. Alleati D'Europa n.9p 45100 - Rovigo (RO) C.F. e P.IVA 01627270299		Progettazione: Mate System S.r.l. Via Goffredo Mameli n.5 70020 Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: 202102138_PTO_22-02	Tipo: Diligence Ambientale		Formato: A4
Data: FEBBRAIO 2026			Scala: n.a.

Dalla cartografia sottostante si evince che l'area indagata per la realizzazione della SE non ricade in terre di Uso Civico accertate.

A confermare l'inesistenza di terre civiche nel Comune di Rovigo si riporta lo stralcio dall'elenco dei comuni della regione del Veneto:

Provincia	Cod ISTAT	Comune	SituazUC	CodSitUC	DEcComm	DEcComRi
RO	029041	Rovigo	inesistenza	01	Decreto di Archiviazione; Sentenza	2086 del 06.05.1942; 1925 del 27.12.1941

Riordino delle Terre di Uso Civico in Veneto, ex art. 4 L.R. 31/94

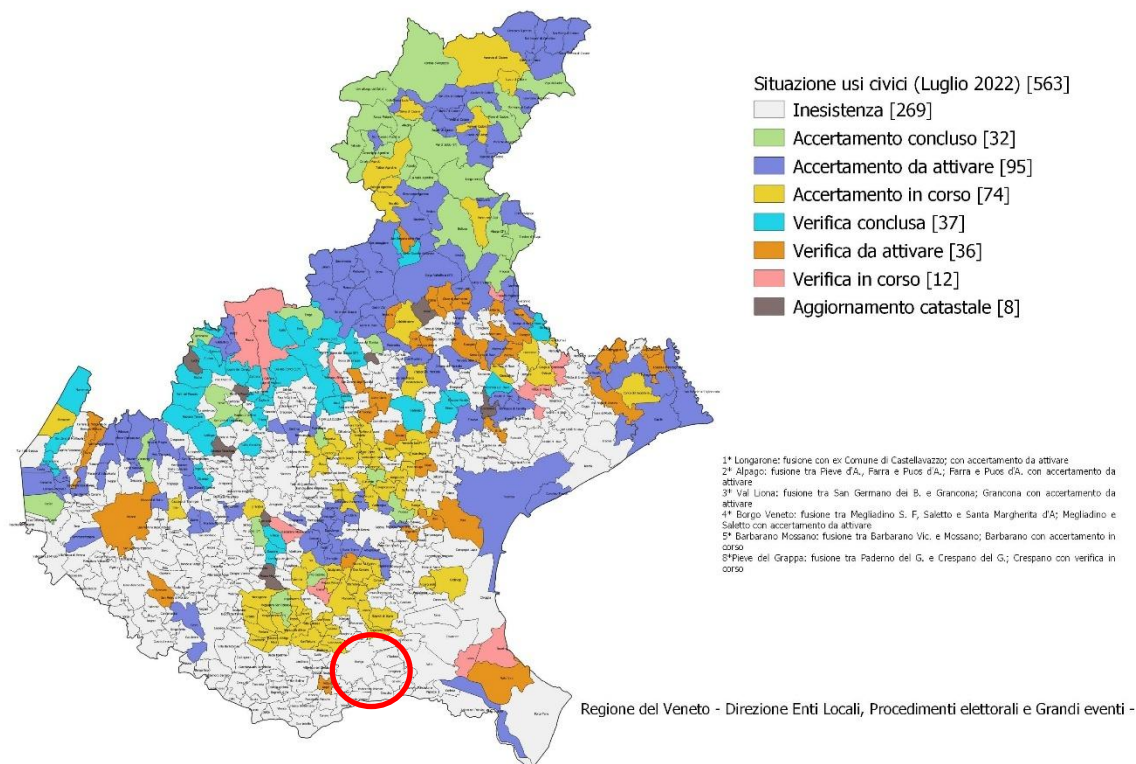


Figura 36 – Usi civici Regione Veneto

In Regione Veneto, la conoscenza a livello catastale dei terreni sottoposti al vincolo di uso civico, varia da Comune a Comune, a seconda che siano state portate a conclusione o meno le procedure di accertamento delle terre di uso civico previste dalla L. 1766/1927 e successivamente dalla L.R. 31/1994. In particolare, l'art. 4 della Legge regionale 31/1994 "Accertamento delle terre di uso civico" prevede che tutti i Comuni del Veneto debbano provvedere alle operazioni di riordino delle terre di uso civico. Sono esclusi

Committente: AIEM GREEN S.R.L. Viale C. Alleati D'Europa n.9p 45100 - Rovigo (RO) C.F. e P.IVA 01627270299		Progettazione: Mate System S.r.l. Via Goffredo Mameli n.5 70020 Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: 202102138_PTO_22-02	Tipo: Diligence Ambientale		Formato: A4
Data: FEBBRAIO 2026			Scala: n.a.

solo i Comuni per i quali è stata dichiarata l'inesistenza di terre civiche con decreto del Commissario per la liquidazione degli usi civici o con deliberazione della Giunta Regionale.

I Comuni per i quali è stata accertata in passato l'esistenza e la relativa consistenza del demanio civico, ai sensi della L. 1766/27, mediante l'adozione di un decreto del Commissario per la liquidazione degli usi civici o di altro provvedimento definitivo, devono procedere al riordino del proprio demanio civico verificando l'attuale consistenza delle terre civiche ed il loro effettivo stato di fatto. Tali operazioni vengono definite con il termine di "verifica".

I Comuni, per i quali non è stato espletato, ai sensi della L. 1766/27, il procedimento atto ad accertare l'esistenza di terre di uso civico appartenenti alle proprie collettività, devono promuovere le indagini storico-catastali per documentare l'esistenza o meno dei citati terreni. Tali operazioni vengono definite con il termine "accertamento".

Le procedure amministrative per eseguire l'accertamento delle terre di uso civico sono disciplinate nel dettaglio dall'art. 4 della L.R. 31/1994 e dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 6641 del 18.12.1995.

Il Comune di Rovigo è stato oggetto di verifica da parte della Regione.

In base all'art 4 della L.R. 31/1994, l'area oggetto di studio, risulta essere pienamente disponibile per usi privati.

4.4 Pianificazione Provinciale della Provincia di Rovigo P.T.C.P

La Provincia attua il governo del territorio di sua competenza attraverso il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale introdotto dalla Legge Regionale n.11 del 23 aprile 2004 "Norme per il governo del territorio".

Il P.T.C.P. è lo strumento di pianificazione che delinea gli obiettivi e gli elementi fondamentali dell'assetto del territorio provinciale in coerenza con gli indirizzi per lo sviluppo socio-economico provinciale, con riguardo alle prevalenti vocazioni, alle sue caratteristiche geologiche, geomorfologiche, idrogeologiche, paesaggistiche ed ambientali, ed in particolare:

- acquisisce, previa verifica, i dati e le informazioni necessarie alla costituzione del quadro conoscitivo territoriale provinciale;
- recepisce i siti di interesse da habitat naturali e da specie floristiche e faunistiche di interesse comunitario e le relative tutele;
- definisce gli aspetti relativi alla difesa del suolo e alla sicurezza degli insediamenti determinando, con particolare riferimento al rischio geologico, idraulico e idrogeologico e alla salvaguardia delle risorse del territorio, le condizioni di fragilità ambientale;

Committente: AIEM GREEN S.R.L. Viale C. Alleati D'Europa n.9p 45100 - Rovigo (RO) C.F. e P.IVA 01627270299		Progettazione: Mate System S.r.l. Via Goffredo Mameli n.5 70020 Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: 202102138_PTO_22-02	Tipo: Diligence Ambientale		Formato: A4
Data: FEBBRAIO 2026			Scala: n.a.

- d. indica gli obiettivi generali, la strategia di tutela e di valorizzazione del patrimonio agro-forestale e dell'agricoltura specializzata in coerenza con gli strumenti di programmazione del settore agricolo forestale;
- e. detta le norme finalizzate alla prevenzione e difesa dall'inquinamento prescrivendo gli usi espressamente vietati in quanto incompatibili con le esigenze di tutela;
- f. riporta le aree a rischio di incidente rilevante di cui al decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334 "Attuazione della direttiva 96/82/CE relative al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose", così come individuate e perimetrate dalla Regione ai sensi dell'articolo 75 della legge regionale 13 aprile 2001, n. 11 e successive modificazioni;
- g. riporta i vincoli territoriali previsti da disposizioni di legge;
- h. individua e precisa gli ambiti di tutela per la formazione di parchi e riserve naturali di competenza provinciale nonché le zone umide, i biotopi e le altre aree relitte naturali, le principali aree di risorgiva, da destinare a particolare disciplina ai fini della tutela delle risorse naturali e della salvaguardia del paesaggio;
- i. individua e disciplina i corridoi ecologici al fine di costruire una rete di connessione tra le aree protette, i biotopi le aree relitte naturali, i fiumi e le risorgive;
- j. perimetra i centri storici, individua le ville venete e i complessi e gli edifici di pregio architettonico, le relative pertinenze e i contesti figurativi;
- k. indica gli obiettivi e gli elementi fondamentali dell'assetto del territorio, i sistemi delle infrastrutture, le attrezzature, gli impianti e gli interventi di interesse pubblico di rilevanza provinciale;
- l. formula i criteri per la valorizzazione dei distretti produttivi di cui alla legge regionale 4 aprile 2003, n.8 "Disciplina dei distretti produttivi ed interventi di politica industriale locale";
- m. individua, sulla base dei criteri di cui all'articolo 24, comma 1, lettera g), gli ambiti per la pianificazione dei nuovi insediamenti industriali, artigianali, turistico ricettivi e delle grandi strutture di vendita;
- n. individua gli eventuali ambiti per la pianificazione coordinata tra più comuni ai sensi dell'articolo 16;
- o. individua i comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti i cui PAT possono essere redatti in forma semplificata, secondo criteri indicati dal provvedimento di cui all'articolo 46, comma 2, lettera g). (art. 22).

Il Consiglio Provinciale ha adottato, nel mese di Aprile 2009, il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale; questo strumento di programmazione fornisce un quadro razionale di sviluppo del territorio e costituisce un punto di riferimento per i soggetti economici, sociali e culturali, sia pubblici che privati, che operano sul territorio provinciale.

Committente: AIEM GREEN S.R.L. Viale C. Alleati D'Europa n.9p 45100 - Rovigo (RO) C.F. e P.IVA 01627270299		Progettazione: Mate System S.r.l. Via Goffredo Mameli n.5 70020 Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: 202102138_PTO_22-02	Tipo: Diligence Ambientale		Formato: A4
Data: FEBBRAIO 2026			Scala: n.a.

E' un documento che contribuisce ad accrescere la consapevolezza di come sia il nostro territorio, di quali siano gli elementi che lo contraddistinguono, di quali opportunità può giovare e di quale possa essere il futuro cui guardare; partendo dal Documento Preliminare, che aveva rilevato la necessità di assumere come principio guida quello della "vivibilità", l'elemento forte su cui si fonda il Piano è rappresentato dal perseguimento della qualità della vita, mantenendo in equilibrio le esigenze della natura e quelle della crescita economica, specificando le direttrici dello sviluppo nel rispetto di quei valori ambientali e paesaggistici che costituiscono gli elementi identitari del Polesine.

In questo senso si spiega la costante attenzione del Piano alla tutela e alla valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio, i quali sono fattori imprescindibili di qualità della vita.

Da questo punto di vista la protezione dell'ambiente impone, come obiettivi connessi, la difesa del suolo e la tutela dal rischio idrogeologico, a garanzia degli insediamenti residenziali e produttivi.

L'obiettivo di salvaguardia del territorio si estrinseca anche nella percezione del paesaggio come bene da cogliere nel suo insieme, da apprezzare "vivendolo" ed esaltandone le condizioni di pregio, nonché, conseguentemente, da salvaguardare in quanto ambiente in cui la persona è immersa quotidianamente.

La tutela e la valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio non possono essere disgiunti dall'intento di conseguire un significativo risparmio di territorio, inteso anche come recupero e riconversione degli spazi, come riorganizzazione funzionale ed efficiente delle aree e dei servizi.

Il Piano assume fra i suoi obiettivi strategici la tutela e la valorizzazione della storia e della cultura locale, da intendersi appunto non solo come patrimonio del passato di cui essere consapevoli, ma anche come fattore economico e opportunità di sviluppo, di inserimento dei futuri cittadini e dei sistemi produttivi.

E' evidente che tali obiettivi esprimono e incentivano la vivacità e il dinamismo del Polesine assunti fra i principi di base del Piano, e a ciò si ancora l'obiettivo del superamento dei localismi, che aggancia i sistemi produttivi e infrastrutturali alle grandi direttrici economiche nazionali ed europee attraverso una maggiore efficienza nella gestione dei servizi, nell'innovazione tecnologica e nella razionalizzazione degli ambiti e delle aree di sviluppo che il Polesine potrà avanzare secondo parametri di efficacia e qualità.

La finalità di uno sviluppo del territorio secondo parametri qualitativi si coniuga alla valorizzazione delle peculiarità e delle potenzialità del tessuto socio-economico e ambientale della provincia: si sostiene il potenziamento di colture specializzate e tipiche del settore primario, si individuano e favoriscono ambiti di produzione industriale e artigianale a vocazione specializzata, si incentiva il turismo come grossa potenzialità di sviluppo e diversificazione delle attività antropiche.

Committente: AIEM GREEN S.R.L. Viale C. Alleati D'Europa n.9p 45100 - Rovigo (RO) C.F. e P.IVA 01627270299		Progettazione: Mate System S.r.l. Via Goffredo Mameli n.5 70020 Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: 202102138_PTO_22-02	Tipo: Diligence Ambientale		Formato: A4
Data: FEBBRAIO 2026			Scala: n.a.

I temi che il Piano ha trattato sono raggruppati, secondo una logica di sistema in grado di offrire una visione integrata ed organica della realtà, in sei sistemi, e più precisamente:

- il Sistema della Difesa del Suolo, in cui vengono trattati i temi di natura litologica e geologica e quelli relativi alla sicurezza idraulica ed idrogeologica;
- il Sistema delle Infrastrutture e della Mobilità, che affronta le questioni relative alle infrastrutture materiali ed immateriali, alla mobilità lenta, al trasporto pubblico;
- il Sistema della Biodiversità, che si occupa in particolare dei problemi connessi alla rete ecologica;
- il Sistema del Primario, articolato in settore agricolo e settore ittico;
- il Sistema del Produttivo, che si occupa degli insediamenti industriali, artigianali, commerciali e della logistica;

il Sistema Insediativo Residenziale, al quale è affidato il compito di formulare indicazioni e proposte in merito alle organizzazioni urbane.

La struttura normativa, che segue l'articolazione in sistemi, esalta il ruolo di coordinamento che intende assumere il P.T.C.P., che si affida quasi esclusivamente agli istituti dell'indirizzo e della direttiva per formulare obiettivi specifici e individuare azioni idonee a realizzare il disegno complessivo che è stato delineato per il futuro del Polesine.

La Giunta Regionale Veneta ha approvato il PTCP con deliberazione n°683 del 17 Aprile 2012, pubblicata sul B.U.R. n. 39 del 22/05/2012. L'istruttoria dello strumento urbanistico provinciale è durata alcuni mesi, durante i quali tutte le Direzioni Regionali sono state chiamate ad esprimere un parere sul PTCP. In particolare è stata valutata la conformità del Piano con il PTRC adottato, con il PTRC vigente, con il PdA Delta Po, con i contenuti degli atti di indirizzo e dell'art. 22 della L.R. 11/2004.

Successivamente la Giunta Provinciale ha approvato con deliberazione n. 146 del 19 Luglio 2012, i criteri di adeguamento del PTCP al parere VTR e alle prescrizioni dettate dalla Commissione Regionale VAS, quale Autorità Ambientale per la Valutazione Ambientale Strategica.

Elaborati grafici del PTCP del comune di Rovigo sono raggruppati come segue:

- Quadro degli obiettivi di progetto
- Il Polesine negli scenari nazionali ed europei
- Vincoli e Pianificazione Territoriale: Tavole 1.1/3, 1.2/3, 1.3/3
- Fragilità: Tavole 2.1/3, 2.2/3, 2.3/3
- Sicurezza Idraulica e Idrogeologica: Tavole 2.1/3a, 2.2/3a, 2.3/3a

Committente: AIEM GREEN S.R.L. Viale C. Alleati D'Europa n.9p 45100 - Rovigo (RO) C.F. e P.IVA 01627270299		Progettazione: Mate System S.r.l. Via Goffredo Mameli n.5 70020 Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: 202102138_PTO_22-02	Tipo: Diligence Ambientale		Formato: A4
Data: FEBBRAIO 2026			Scala: n.a.

- Sistema Ambientale Naturale: Tavole 3.1/3, 3.2/3, 3.3/3
- Sistema Insediativo-Infrastrutturale: Tavole 4.1/3, 4.2/3, 4.3/3
- Mobilità Lenta: Itinerari: Ciclabili e Vie Navigabili Tavole 4.1/3a, 4.2/3a, 4.3/3a
- Mobilità Lenta: Ippostrade: Tavole 4.1/3b, 4.2/3b, 4.3/3b
- Sistema del Paesaggio: Tavole 5.1/3, 5.2/3, 5.3/3
- Tutele Agronomiche e Ambientali: Tavole 6.1/3, 6.2/3, 6.3/3
- Ambiti e Direttrici di Sviluppo del Sistema Primario: Tavole 6.1/3a, 6.2/3a, 6.3/3a

Tavole a supporto del processo di formazione del PTCP

- Elenco tavole
- Litologia
- Geomorfologia
- Idrogeologia
- Unità geomorfologiche
- Sottosistemi di paesaggio
- Elementi Naturalistici
- Armatura della Rete Ecologica
- Elementi Detrattori
- Rete delle Infrastrutture e della Mobilità Schede a supporto del processo di formazione del PTCP
- Rete del Trasporto Pubblico Locale
- Atlante delle aree produttive
- Analisi
- Potenzialità Criticità
- Patrimonio Storico Architettonico
- Quadro degli Elementi Significativi Attuali
- Articolazioni del Sistema
- Produzioni Zootecniche
- Destinazioni Culturali Prevalenti
- Classificazione Suoli - scala 1:100000
- Capacità Uso dei Suoli
- Rischio Salinità
- Capacità Protettiva del Suolo

Committente: AIEM GREEN S.R.L. Viale C. Alleati D'Europa n.9p 45100 - Rovigo (RO) C.F. e P.IVA 01627270299		Progettazione: Mate System S.r.l. Via Goffredo Mameli n.5 70020 Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: 202102138_PTO_22-02	Tipo: Diligence Ambientale	Formato: A4	
Data: FEBBRAIO 2026		Scala: n.a.	

- Rischio percolazione azoto
- Zone Agronomiche Omogenee
- Zone Omogenee Ambientali
- Attività Multifunzionali

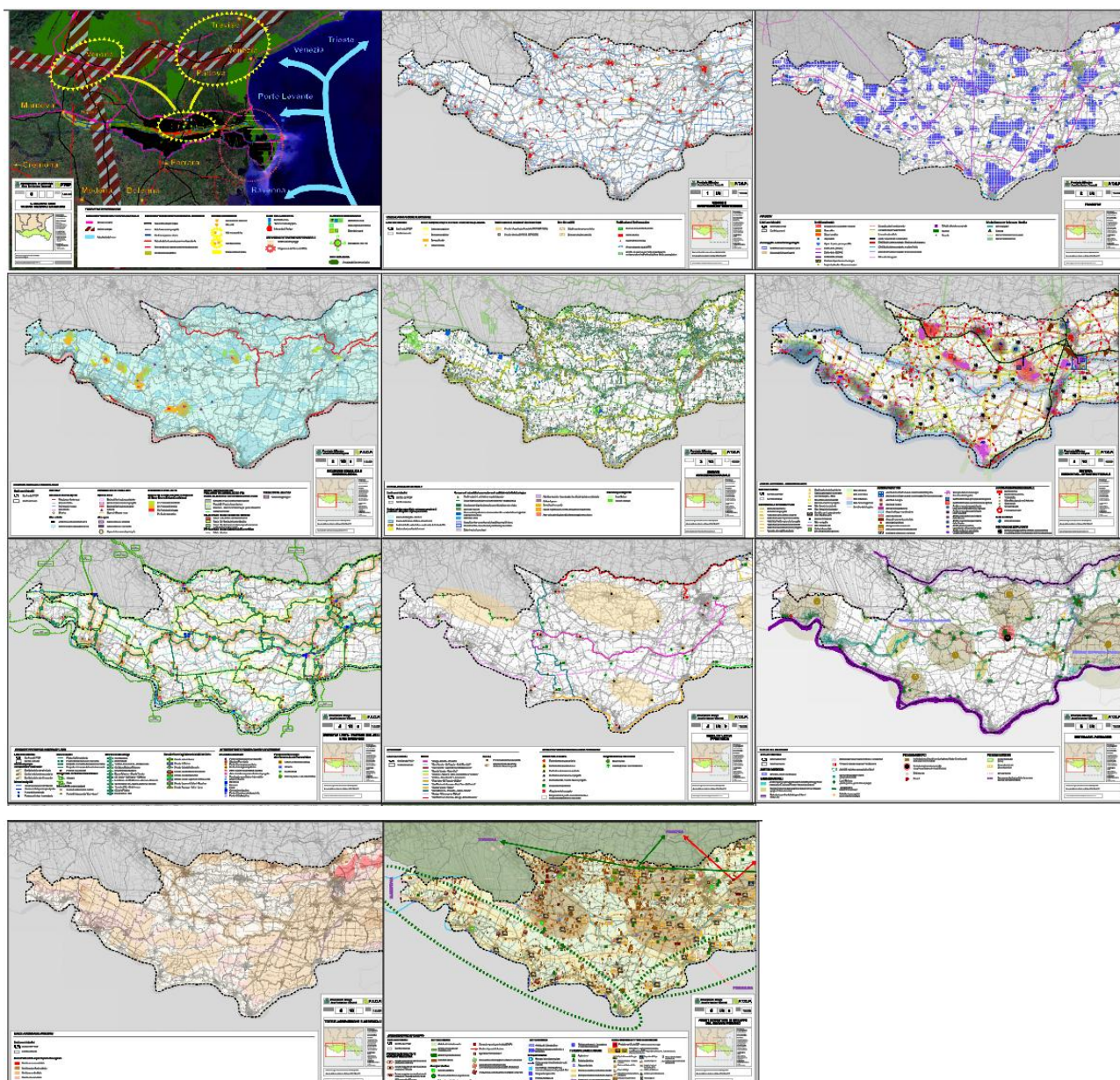


Figura 37 – Elaborati del PTCF della Provincia di Rovigo

In allegato alla presente sono condivisi gli elaborati grafici di dettaglio con sovrapposizione dell'area di progetto della SE nei relativi inquadramenti (202102138_SF_21-00).

Committente: AIEM GREEN S.R.L. Viale C. Alleati D'Europa n.9p 45100 - Rovigo (RO) C.F. e P.IVA 01627270299		Progettazione: Mate System S.r.l. Via Goffredo Mameli n.5 70020 Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: 202102138_PTO_22-02	Tipo: Diligence Ambientale	Formato: A4	
Data: FEBBRAIO 2026		Scala: n.a.	

4.4.1 Analisi Interferenze P.T.C.P di Rovigo

Di seguito la tabella che riassume le interferenze dell'area in progetto con i tematismi affrontati dalle tavole del PTCP di Rovigo.

Analisi Interferenze PTCP Rovigo		
Elaborato Grafico	Interferenze	NTA
Il Polesine negli scenari nazionali ed europei	Corridoio della logistica	art. 103
Vincoli e Pianificazione Territoriale: Tavole 1.1/3, 1.2/3, 1.3/3	Nessuna interferenza	
Fragilità: Tavole 2.1/3, 2.2/3, 2.3/3	Nessuna interferenza diretta. Area di progetto adiacente ad aree esondabili o a ristagno idrico	art.16; 17
Sicurezza Idraulica e Idrogeologica: Tavole 2.1/3a, 2.2/3a, 2.3/3a	Nessuna interferenza diretta. Area di progetto adiacente ad aree esondabili o a ristagno idrico	art.16; 17
Sistema Ambientale Naturale: Tavole 3.1/3, 3.2/3, 3.3/3	Nessuna interferenza diretta. Area di progetto limitrofa ad aree boscate di particolare valenza ambientale e naturalistica	art 27
Sistema Insediativo-Infrastrutturale: Tavole 4.1/3, 4.2/3, 4.3/3	Corte rurale Rete rurale / Rete integrativa Area di progetto limitrofa al fulcro principale	art. 108
Mobilità Lenta: Itinerari: Ciclabili e Vie Navigabili Tavole 4.1/3a, 4.2/3a, 4.3/3a	Corridoio della rete secondaria	art 42; 43

Committente: AIEM GREEN S.R.L. Viale C. Alleati D'Europa n.9p 45100 - Rovigo (RO) C.F. e P.IVA 01627270299		Progettazione: Mate System S.r.l. Via Goffredo Mameli n.5 70020 Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: 202102138_PTO_22-02	Tipo: Diligence Ambientale		Formato: A4
Data: FEBBRAIO 2026			Scala: n.a.

Mobilità Lenta: Ipostrade: Tavole 4.1/3b, 4.2/3b, 4.3/3b	Nessuna interferenza diretta	
Sistema del Paesaggio: Tavole 5.1/3, 5.2/3, 5.3/3	Nessuna interferenza diretta. Area di progetto limitrofa ad ambiti di pregio paesaggistico e paesaggi storici da tutelare	art 122
Tutele Agronomiche e Ambientali: Tavole 6.1/3, 6.2/3, 6.3/3	Ambito a media tutela	art 126
Ambiti e Direttrici di Sviluppo del Sistema Primario: Tavole 6.1/3a, 6.2/3a, 6.3/3a	Ambito del distretto rurale Principale direttrice del turismo rurale Area di progetto limitrofa a colture di pregio	art. 125;129

Tab 3- PTCP interferenze

4.4.2 NTA del P.T.C.P di Rovigo

[...]

Art. 16 – Indirizzi per il Sistema della Difesa del Suolo

1. La Provincia opera e intende collaborare con tutti i soggetti deputati a garantire la difesa del suolo e la sicurezza degli insediamenti, ritenendo imprescindibile che ciascuno metta a disposizione le proprie specifiche conoscenze e valutazioni al fine di concorrere, pur nel rispetto delle peculiari competenze, all'adozione in materia di strategie comuni e coerenti.
2. La Provincia individua le aree esondabili o a ristagno idrico come preferenziali per la costituzione di bacini artificiali e di laminazione.
3. Gli enti competenti comunicano alla Provincia la realizzazione di bacini di laminazione e artificiali ulteriori rispetto a quelli individuati dal P.T.C.P.
4. La Provincia concorre a contrastare tutte le azioni e le iniziative che, direttamente o indirettamente, possono ingenerare estesi ed irreversibili fenomeni di abbassamento dei suoli, con particolare riferimento ai prelievi di acque profonde e di idrocarburi.
5. La Provincia assume un ruolo di coordinamento fra tutti i soggetti competenti, affinché un corretto sistema di regimazione e prelievo delle acque limiti la risalita del cuneo salino e l'aggravarsi della corrispondente causa di fragilità.

Committente: AIEM GREEN S.R.L. Viale C. Alleati D'Europa n.9p 45100 - Rovigo (RO) C.F. e P.IVA 01627270299		Progettazione: Mate System S.r.l. Via Goffredo Mameli n.5 70020 Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: 202102138_PTO_22-02	Tipo: Diligence Ambientale		Formato: A4
Data: FEBBRAIO 2026			Scala: n.a.

6. La Provincia, consapevole dell'incidenza sull'assetto del territorio degli interventi di miglioria fondiaria, reputa che la loro valutazione e autorizzazione debba essere fondata anche sulla prioritaria verifica, estesa ad una significativa superficie del territorio circostante, della compatibilità sotto il profilo idrogeologico e delle interferenze con la rete idraulica e dell'effettivo miglioramento della capacità produttiva del fondo, da valutarsi anche attraverso una maglia regolare di prove geognostiche che consenta una precisa caratterizzazione geolitologica del fondo.

Art. 17 – Direttive per il Sistema della Difesa del Suolo

1. I Comuni uniformano le valutazioni e le scelte dei propri strumenti urbanistici al rispetto dei vincoli e delle prescrizioni dei P.A.I.
2. I Comuni, nel determinare i contenuti dei propri strumenti urbanistici individuano, d'intesa con le Autorità ambientali competenti in materia idraulica, la perimetrazione delle aree esondabili o a ristagno idrico e il relativo grado di pericolosità, tenendo conto di quanto previsto dagli specifici piani di settore, e, previo specifico studio idraulico, individuano, adottano e realizzano, prima prima dell'urbanizzazione delle aree stesse, tutte le misure e gli interventi idonei ad attenuare in maniera consistente le fragilità e i pericoli connessi a cause geologiche, idrauliche e idrogeologiche.
3. I Comuni aggiornano periodicamente, d'intesa con le Autorità competenti in materia idraulica, la perimetrazione delle aree esondabili o a ristagno idrico e il relativo grado di pericolosità, tenendo conto di quanto previsto dagli specifici piani di settore.
4. I Comuni, nelle aree di cui al comma precedente, consentono la realizzazione di nuovi insediamenti e l'ampliamento di quelli esistenti in funzione dei diversi gradi di pericolosità, comunque preferendo le zone in cui il rischio è minore o previa definizione e realizzazione di idonee soluzioni per annullarlo, o comunque mitigarlo sensibilmente, oppure per compensarlo.
5. I Comuni nelle aree esondabili o a ristagno idrico, evitano, di norma, la realizzazione di locali a quota inferiore al piano stradale o al piano campagna medio circostante; è ammessa la realizzazione di tali locali a seguito di certificazione da parte dei Consorzi di Bonifica che gli stessi, in relazione al grado di pericolosità delle aree, non saranno soggetti a pericoli di infiltrazioni o di allagamento.
6. Il Comune assicura, anche attraverso uno specifico regolamento, il libero, efficace e costante deflusso delle acque onde evitare danni all'ambiente, alle proprietà.

Art. 27 – Direttive per le aree boscate di particolare valenza ambientale e naturalistica

Committente: AIEM GREEN S.R.L. Viale C. Alleati D'Europa n.9p 45100 - Rovigo (RO) C.F. e P.IVA 01627270299		Progettazione: Mate System S.r.l. Via Goffredo Mameli n.5 70020 Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: 202102138_PTO_22-02	Tipo: Diligence Ambientale		Formato: A4
Data: FEBBRAIO 2026			Scala: n.a.

1. I Comuni, con i propri strumenti urbanistici, perseguono la tutela quantitativa e qualitativa delle aree boscate di particolare valenza ambientale e naturalistica definite all'art. 22 e indicate nella relativa cartografia del P.T.C.P., eventualmente prevedendo l'espresso divieto di modificare la loro consistenza.

Art. 42 – Direttive per le INFRASTRUTTURE VIARIE

1. I Comuni provvedono a definire opportune misure per inibire i centri abitati al traffico pesante e per disincentivare comunque il traffico di attraversamento.
2. I Comuni, nei propri strumenti urbanistici, al fine di evitare l'inurbamento delle infrastrutture viarie appartenenti alla rete principale e alla rete secondaria, assicurano che i nuovi insediamenti, residenziali, produttivi e per servizi, e l'espansione di quelli esistenti, non siano attuati oltre la cortina delineata da tali infrastrutture.
3. I Comuni, nei propri strumenti urbanistici, evitano la formazione di nastri insediativi e la proliferazione di accessi lungo le infrastrutture viarie appartenenti alle reti individuate dal P.T.C.P., inibendo in particolare l'accesso diretto dalle singole proprietà alle stesse.
4. I Comuni sottopongono ad una valutazione sui carichi indotti sul sistema della mobilità le previsioni di nuovi insediamenti residenziali, produttivi e per servizi, e di espansione degli esistenti aventi dimensioni significative, individuando motivatamente le soglie di significatività.

Art. 43 – Prescrizioni per le INFRASTRUTTURE VIARIE

1. Per le infrastrutture viarie appartenenti alla rete principale, alla rete secondaria e alla rete integrativa si applicano le fasce di rispetto previste dalle norme vigenti.
2. Per le infrastrutture viarie appartenenti alla rete principale e alla rete secondaria, le fasce di rispetto di cui al precedente comma non sono utilizzabili a verde pubblico e all'interno di esse i Comuni devono comunque prevedere idonee misure di mitigazione acustica e di difesa dall'inquinamento atmosferico.

Art. 103 – Indirizzi per il Corridoio della logistica

1. La Provincia riconosce la necessità che il Polesine sia integrato ai più ampi e complessi sistemi dell'economia, indicando in particolare a tal fine i grandi hub regionali individuati dal P.T.R.C..
2. La Provincia, al fine di sostenere e migliorare la funzionalità del Corridoio della logistica, riconosce l'opportunità che sia assicurata la continuità dei collegamenti ferroviari tra Verona e il Terminal intermodale fluvio-marittimo, soprattutto mediante il superamento del nodo ferroviario della stazione di Rovigo.

Committente: AIEM GREEN S.R.L. Viale C. Alleati D'Europa n.9p 45100 - Rovigo (RO) C.F. e P.IVA 01627270299		Progettazione: Mate System S.r.l. Via Goffredo Mameli n.5 70020 Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: 202102138_PTO_22-02	Tipo: Diligence Ambientale		Formato: A4
Data: FEBBRAIO 2026			Scala: n.a.

3. La Provincia, al fine di rendere più efficace la gestione delle strutture che fanno parte del Corridoio della logistica provinciale, ne favorisce la trasformazione da un modello di governo puntuale a uno di sistema promuovendo la costituzione di un unico organismo a cui affidare le competenze in materia di logistica oggi attribuite ad una pluralità di soggetti.

Art. 108 – Indirizzi per il Sistema Insediativo Residenziale

1. La Provincia, nell'ambito delle proprie competenze, ed in particolar modo con il P.T.C.P.:

- garantisce la vivibilità del Polesine, informando le proprie scelte a principi qualitativi e di rispetto del territorio e dei suoi abitanti;
- tutela gli spazi aperti e privilegia la logica del recupero e della riconversione del patrimonio esistente come metodo di contrasto allo spreco di territori;
- riconosce il valore dell'identità dei luoghi, che si manifesta nella storia e nella cultura della comunità locale, anche di dimensioni ridotte, nelle sue risorse e peculiarità intellettuali che, da patrimonio del passato, divengono fattori produttivi ed economici;
- sostiene l'individuazione di metodologie uniformi fra i Comuni della provincia per il recupero degli edifici;
- riconosce nelle potenzialità turistiche e ricettive in genere un elemento fondamentale dell'economia del Polesine strettamente connesso al sistema insediativo residenziale;
- orienta, anche attraverso specifici piani di settore, lo sviluppo del sistema insediativo riconoscendo le principali polarità in relazione alle funzioni che esercitano per l'istruzione, la formazione universitaria e la ricerca scientifica, iservizi socio-sanitari, amministrativi, culturali, lo sport e il tempo libero;
- indirizza la pianificazione urbanistica a concentrare i servizi di livello sovracomunale verso i fulcri provinciali.

Art. 122 – Indirizzi generali per il Sistema del Primario

1. La Provincia riconosce nella permanenza della popolazione rurale nel territorio una condizione preliminare per il conseguimento degli obiettivi di cui all'art. 118.

2. La Provincia realizza gli obiettivi di cui all'art. 118 estrinsecandoli sotto profili di:

- sviluppo economico
- garanzia di qualità ambientale

Committente: AIEM GREEN S.R.L. Viale C. Alleati D'Europa n.9p 45100 - Rovigo (RO) C.F. e P.IVA 01627270299		Progettazione: Mate System S.r.l. Via Goffredo Mameli n.5 70020 Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: 202102138_PTO_22-02	Tipo: Diligence Ambientale		Formato: A4
Data: FEBBRAIO 2026			Scala: n.a.

- consapevolezza dei caratteri identitari.

3. Nell'ambito dello sviluppo economico del territorio, e in relazione a ciascun settore di cui all'art. 119, la Provincia promuove e sostiene:

- il miglioramento quantitativo e qualitativo della produzione agricola, zootecnica e ittica
- la tutela e il potenziamento delle colture tipiche e specializzate, anche attraverso il riconoscimento delle certificazioni DOP e IGP;
- l'innovazione e la multifunzionalità dell'azienda agricola, anche introducendo attività turistiche e per il tempo libero quali l'agriturismo, la fattoria didattica e i maneggi;
- il consumo preferenziale dei prodotti locali e la loro vendita diretta da parte dell'imprenditore agricolo;
- l'uso del territorio agricolo per una fascia di 60 metri lungo le reti viabilistiche di intenso traffico a fini diversi dalla produzione di derrate alimentari;
- il potenziamento e l'integrazione delle filiere della lavorazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, ittici e dei servizi connessi;
- il ricorso a buone pratiche e a disciplinari di produzione;
- la coltivazione di biomasse per uso energetico, secondo standard compatibili con l'assetto agricolo, ambientale e produttivo;
- l'integrazione con realtà esterne alla provincia per lo sviluppo dei mercati ortofrutticoli ed ittici, per l'ampliamento dei soggetti partecipanti al distretto rurale e al distretto ittico, per l'evoluzione delle attività consortili.

4. Al fine di garantire la qualità ambientale del territorio, e in relazione a ciascun settore di cui all'art. 119, la Provincia promuove e sostiene:

- la stabilità idrogeologica dei terreni agricoli;
- la qualità delle risorse idriche e dell'aria, anche contrastando i cambiamenti climatici;
- la sostenibilità dell'attività agricola;
- l'integrazione della rete ecologica;
- il riconoscimento e la tutela della biodiversità vegetale e animale;
- gli investimenti nell'agricoltura biologica.

Committente: AIEM GREEN S.R.L. Viale C. Alleati D'Europa n.9p 45100 - Rovigo (RO) C.F. e P.IVA 01627270299		Progettazione: Mate System S.r.l. Via Goffredo Mameli n.5 70020 Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: 202102138_PTO_22-02	Tipo: Diligence Ambientale		Formato: A4
Data: FEBBRAIO 2026			Scala: n.a.

5. Nell'ambito della consapevolezza dei caratteri identitari del territorio, e in relazione a ciascun settore di cui all'art. 119, la Provincia promuove e sostiene:

- a) la salvaguardia dell'integrità degli ambienti agricoli e ittici;
- b) la riscoperta e la valorizzazione delle tradizioni agricole e ittiche, nonché delle tecniche di lavorazione impiegate;
- c) l'innovazione e l'aggiornamento delle tecniche di coltivazione e di pesca;
- d) il recupero del patrimonio immobiliare esistente e la conservazione degli edifici di pregio architettonico;
- e) la tutela delle unità di paesaggio agrario;
- f) l'istituzione di un centro studi, collegato a strutture universitarie, per lo specifico approfondimento delle tematiche incentrate sulla tutela e valorizzazione dei beni ambientali ed architettonici del paesaggio agrario.

6. In attuazione di quanto disposto al comma 2, la Provincia incentiva la formazione di un piano di settore per la promozione e lo sviluppo del turismo rurale, in cui siano evidenziati i beni di carattere storico-architettonico e paesaggistico dell'ambiente rurale e la connessione fra loro nel territorio.

Art. 125 – Direttive per la produzione specializzata e d'eccellenza

1. I Comuni precisano nella scala adeguata le aree impiegate per l'agricoltura specializzata e quelle dedicate alla produzione d'eccellenza.
2. I Comuni tutelano in maniera privilegiata le aree di cui al comma 1, garantendo che vengano mantenute alla destinazione produttiva specializzata o d'eccellenza e impedendo qualsiasi intervento e trasformazione del territorio che possa pregiudicare le coltivazioni presenti.

Art. 126 – Direttive per gli ambiti di tutela agronomica e ambientale

1. I Comuni verificano e precisano la consistenza delle unità produttive all'interno di ciascun ambito di tutela della capacità produttiva agraria.
2. I Comuni verificano altresì la consistenza e la tipologia delle unità produttive zootecniche in relazione alla possibile interferenza con gli indicatori di qualità e i fattori di rischio ambientale.
3. I Comuni, in considerazione degli specifici indicatori agronomico-ambientali e dei relativi fattori limitanti, definiscono e differenziano gli interventi ammissibili nei singoli ambiti, in particolare impedendo o condizionando la frammentazione delle attività produttive agrarie in quelli di massima e significativa tutela.

Committente: AIEM GREEN S.R.L. Viale C. Alleati D'Europa n.9p 45100 - Rovigo (RO) C.F. e P.IVA 01627270299		Progettazione: Mate System S.r.l. Via Goffredo Mameli n.5 70020 Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: 202102138_PTO_22-02	Tipo: Diligence Ambientale		Formato: A4
Data: FEBBRAIO 2026			Scala: n.a.

4. I Comuni, sulla base della valutazione di cui ai commi 1 e 2, al fine di aumentare e migliorare la capacità produttiva agraria, dispongono tipologie e metodi di intervento per ridurre le fragilità ambientali, con particolare riguardo alle aree che presentano rischio ambientale alto e molto alto.

Art. 129 – Direttive per la qualificazione degli insediamenti in zona agricola

1. I Comuni, con i propri strumenti urbanistici, prevedono efficaci disposizioni per valorizzare le caratteristiche storico-architettoniche, culturali e paesaggistiche dell'ambiente agricolo.

2. In attuazione di quanto previsto dal comma 1, i Comuni dettano disposizioni per la salvaguardia e il recupero degli edifici e dei manufatti che siano rappresentativi dei caratteri storico-architettonici dell'ambiente rurale, del graticolato romano, nonché delle formazioni vegetali di pregio, anche individuati ai sensi dell'art. 107.

3. Ai fini di quanto disposto dai commi precedenti, i Comuni:

- dispongono che le nuove costruzioni ad uso residenziale in zona rurale siano uniformate alle tipologie dell'architettura rurale;
- assicurano la mitigazione visiva fra i contesti insediativi e il circostante territorio rurale mediante la realizzazione di idonee fasce alberate;
- incentivano la demolizione degli immobili fatiscenti sparsi in territorio agricolo, anche riconoscendo corrispondenti crediti edilizi;
- promuovono la ricostruzione degli elementi lineari e puntuali caratterizzanti il paesaggio agricolo, incentivando nel contempo il mantenimento e la manutenzione di quelli esistenti. [...]

Committente: AIEM GREEN S.R.L. Viale C. Alleati D'Europa n.9p 45100 - Rovigo (RO) C.F. e P.IVA 01627270299		Progettazione: Mate System S.r.l. Via Goffredo Mameli n.5 70020 Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: 202102138_PTO_22-02	Tipo: Diligence Ambientale		Formato: A4
Data: FEBBRAIO 2026			Scala: n.a.

4.5 Pianificazione Comunale del Comune di Rovigo

Comune di Rovigo, Provincia di Rovigo: P.R.G. Piano Regolatore Generale

Approvato con delibera di G.R.V. n.3233 del 12/07/1994, efficace dal 27/08/1994.

Disciplina l'uso del territorio, definendo le zone edificabili, le modalità, gli indici e i parametri in base ai quali è possibile costruire.

Il Piano Regolatore Generale si Attua tramite Piani Urbanistici Attuativi e tramite Interventi edilizi diretti.

Il Piano Regolatore Generale vigente (P.R.G.), per le parti compatibili con il PAT, risulta essere il primo Piano degli Interventi, ai sensi dell'Art. 48 punto 5 bis della L.R. 11/2004.

Dalle prescrizioni delle NTA del PRG di Rovigo:

Art. 54 - ZONA E - ZONA AGRICOLA

Quanto di seguito stabilito ha efficacia per tutte le sottozone E., fatto salvo quanto diversamente prescritto in modo più specifico nei successivi articoli, n°. 55, 56, 57, 58, 59, 60,61,62 riferiti alle singole sottozone.

All'interno di queste sottozone, qualora non diversamente specificato, sono consentiti i seguenti interventi:

a - la costruzione di abitazioni, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 05.03.1985, n.24;b – la costruzione di annessi rustici, allevamenti zootecnici industriali ed altri insediamenti produttivi agricoli, ai sensi dell'art. 6 della predetta L.R. n.24;

c - il restauro e l'ampliamento di costruzioni preesistenti, ai sensi degli articoli 4, 5 e 7 della stessa L.R. n.24;

d - la costruzione, il restauro e l'ampliamento di tutti gli altri edifici funzionali a:

- aziende agricole;
- insediamenti di tipo agro-industriale;
- allevamenti zootecnici e impianti di acquicoltura, sia aziendali che industriali;
- insediamenti agrituristici;
- impianti tecnici di modesta entità, quali cabine elettriche, cabine di decompressione per il gas, acquedotti e simili.

13 - Indici parametrici

Committente: AIEM GREEN S.R.L. Viale C. Alleati D'Europa n.9p 45100 - Rovigo (RO) C.F. e P.IVA 01627270299		Progettazione: Mate System S.r.l. Via Goffredo Mameli n.5 70020 Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: 202102138_PTO_22-02	Tipo: Diligence Ambientale		Formato: A4
Data: FEBBRAIO 2026			Scala: n.a.

- a) Altezza massima degli edifici: non può superare ml. 7,50, salvo casi di costruzioni particolari e speciali quali silos, serbatoi idrici, ecc. Sono ammesse altezze superiori nel caso di adeguamento all'altezza di edifici contermini in aderenza e nel caso di nuovi edifici, isolati e non, di comprovato impegno e qualità architettonica.
- b) Distacco tra gli edifici: non può essere inferiore a ml. 10,00. È consentito un distacco inferiore qualora i fabbricati preesistenti nei lotti finitimi all'edificio da edificare, o da ampliare, e prospicienti il medesimo, siano a una distanza inferiore a ml. 5,00 dal confine comune. In tale caso è permessa l'edificazione mantenendo il rispetto della distanza di ml. 5,00 dal confine di proprietà e un distacco tra i fabbricati non inferiore all'altezza del fabbricato più alto con un minimo assoluto di ml. 6,00. Conformemente con quanto disposto al punto 2 dell'art. 9 del D.I. 2 aprile 1968, n. 1444, tale possibilità è consentita solo per le parti fronteggianti di pareti non finestrate.
- c) Distacco dai confini: non può essere inferiore a ml.5,00. È ammessa l'edificazione lungo il confine di proprietà in aderenza ad altro edificio esistente.
- d) Distanze di protezione delle strade: sono quelle conseguenti all'applicazione del D.I. 01.04.1968, n.1444, del nuovo codice della strada approvato con D. lgs. 285/92, nonché del relativo regolamento di attuazione approvato con D.P.R. 495 del 16.12.92 e successive modifiche ed integrazioni, con un minimo inderogabile di ml 20,00; sono inoltre consentiti gli interventi di cui ai commi a,b,c,d dell'art. 7 della L.R. 05.03.1985, n.24.
- e) Distacco degli allevamenti aziendali dagli edifici residenziali e di proprietà: non può essere inferiore a ml. 10,00. Tale distacco può essere ridotto a ml. 5,00 se tra la residenza e la stalla è interposto un corpo di fabbrica o comunque un volume non abitato.
- f) Distacco degli allevamenti aziendali dai confini di proprietà: non può essere inferiore a ml. 25,00.
- g) Distacco degli allevamenti zootecnici industriali dagli edifici residenziali, dagli annessi rustici e dai confini di proprietà: fatto salvo quanto specificato nella normativa delle singole sottozone, valgono le prescrizioni di cui all'Art. 6 della L.R. 05.03.1985, n.24, ovvero: i nuovi fabbricati per allevamenti zootecnico-intensivi debbono distare almeno 50 ml. Dai confini di proprietà. Detti fabbricati debbono distare altresì 500 ml. se trattasi di allevamenti per suini, 300 ml. per avicunicoli e 200 ml. per bovini dai limiti delle zone territoriali A,B,C, e F. I fabbricati per allevamenti zootecnico-intensivi devono inoltre distare almeno 500 ml. dalle aree di rispetto delle sorgenti utilizzabili a scopo idropotabile. Le distanze di cui ai commi precedenti, non si applicano agli impianti di acquicoltura e ai fabbricati di loro pertinenza. Relativamente ai fabbricati destinati ad allevamenti zootecnici intensivi valgono le prescrizioni contenute nella D.G.R. del Veneto n. 7949 del 22.12.1989 in attuazione dell'art.6 comma-4 della L.R. 24/85 pubblicata sul B.U.R. n. 26 del 10.04.1990.

Committente: AIEM GREEN S.R.L. Viale C. Alleati D'Europa n.9p 45100 - Rovigo (RO) C.F. e P.IVA 01627270299		Progettazione: Mate System S.r.l. Via Goffredo Mameli n.5 70020 Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: 202102138_PTO_22-02	Tipo: Diligence Ambientale	Formato: A4	
Data: FEBBRAIO 2026		Scala: n.a.	

Art. 57 - SOTTOZONA E3 - Zona agricola mista

Sono definite come tali quelle aree che, caratterizzate da un elevato frazionamento fondiario, sono contemporaneamente utilizzabili sia per scopi agricolo-produttivi, sia per scopi residenziali. Fatto salvo quanto in precedenza stabilito, in questa sottozona sono ammessi i seguenti interventi:

- Residenza La costruzione di case d'abitazione nel rispetto degli artt. 3,4, 5 e 7 della L.R. 05.03.1985, n° 24, anche in deroga al punto b) dell'art. 2 relativamente alla definizione di fondo rustico.
- Annessi rustici. Quelli previsti per le zone E2 nei limiti di una superficie lorda di pavimento minore od uguale al 5% della superficie del fondo rustico.

Sono comunque ammissibili gli interventi previsti per le sottozone E2.

In riferimento all'analisi del P.R.G. del comune di Rovigo e dalla zonizzazione P.R.C. dai cataloghi del PTRC della regione del Veneto, la Nuova Stazione SE RTN ricade in Zona E "Agricola" nello specifico in Zona E3 "Agricola Mista".

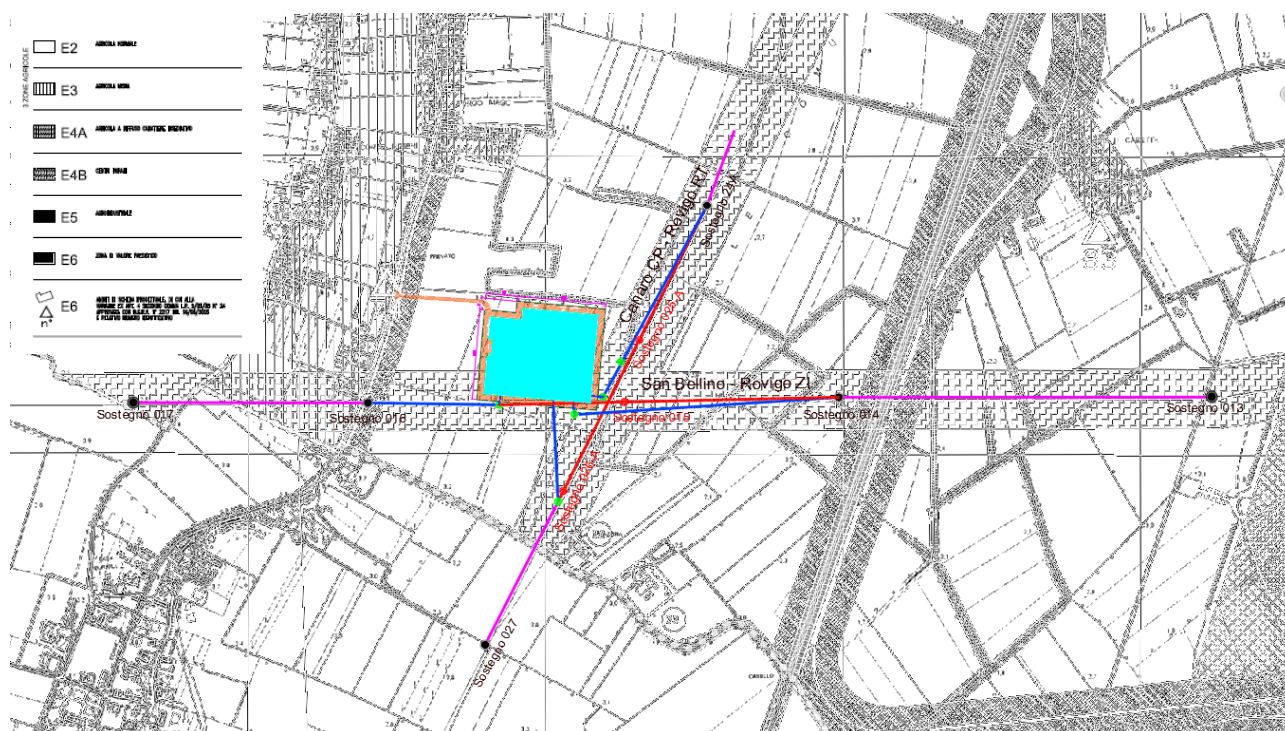


Figura 318 – Inquadramento della SE su P.R.G. del comune di Rovigo

Committente: AIEM GREEN S.R.L. Viale C. Alleati D'Europa n.9p 45100 - Rovigo (RO) C.F. e P.IVA 01627270299		Progettazione: Mate System S.r.l. Via Goffredo Mameli n.5 70020 Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: 202102138_PTO_22-02	Tipo: Diligence Ambientale	Formato: A4	
Data: FEBBRAIO 2026		Scala: n.a.	

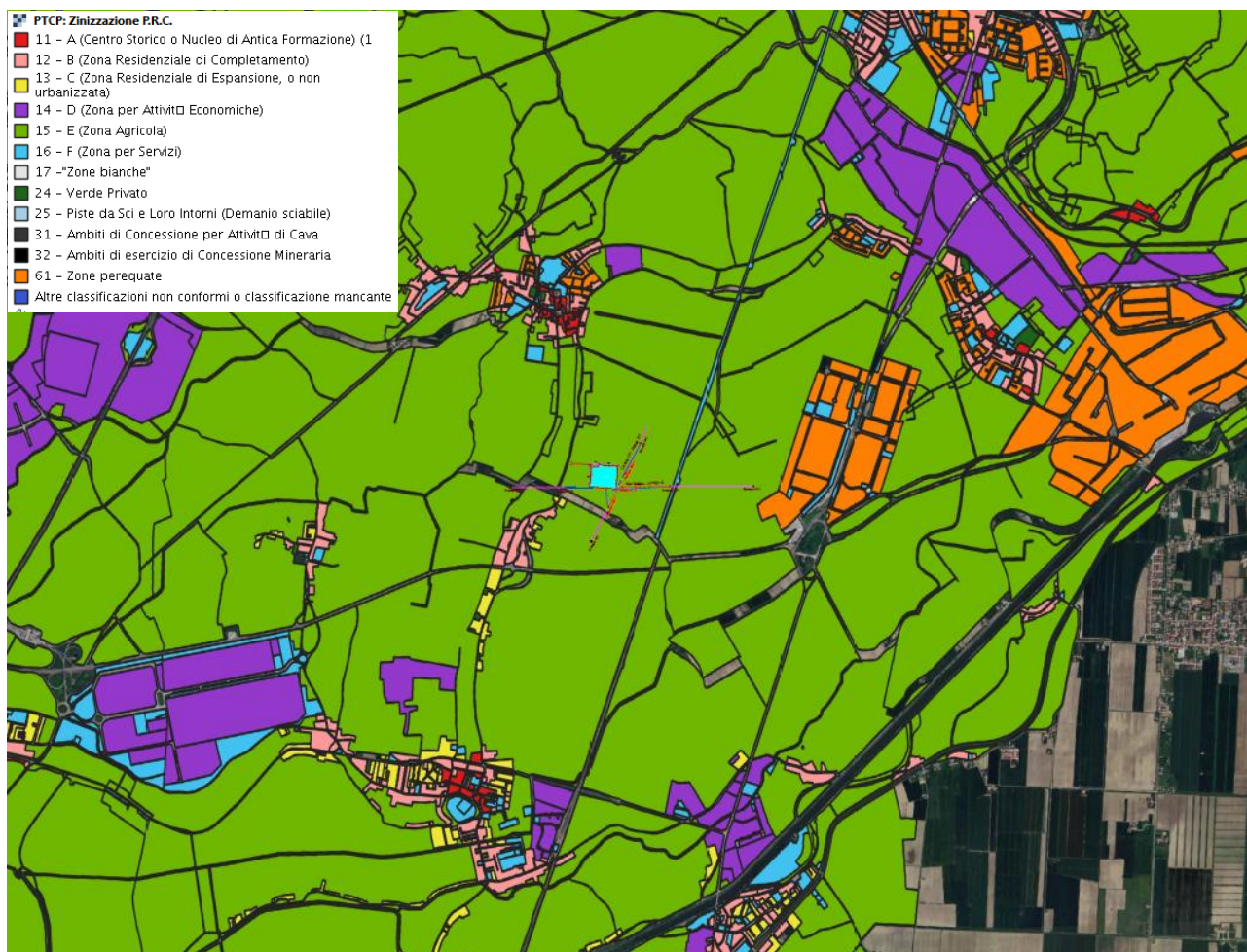


Figura 329 – Inquadramento della SE su PTCP: Zonizzazione P.R.C.

Riferimenti:

Regione del Veneto: Il Geoportale dei Territori:

<https://idt2.regione.veneto.it/idt/webgis/viewer?webgisId=191>

Comune di Rovigo:

https://www.comune.rovigo.it/uffici_servizi/urbanistica/urbanistica_servizi_documenti/prg

4.6 Accessibilità

Per quanto concerne l'aspetto degli accessi, il sito in oggetto è prossimo a viabilità esistente; in particolare:

- Dista circa 150 m dalla strada provinciale SP72;

Committente: AIEM GREEN S.R.L. Viale C. Alleati D'Europa n.9p 45100 - Rovigo (RO) C.F. e P.IVA 01627270299		Progettazione: Mate System S.r.l. Via Goffredo Mameli n.5 70020 Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: 202102138_PTO_22-02	Tipo: Diligence Ambientale	Formato: A4	
Data: FEBBRAIO 2026		Scala: n.a.	

- Dista circa 600 m dalla strada statale SS434;
- Dista circa 180 m dalla strada comunale Via Stopazzine.

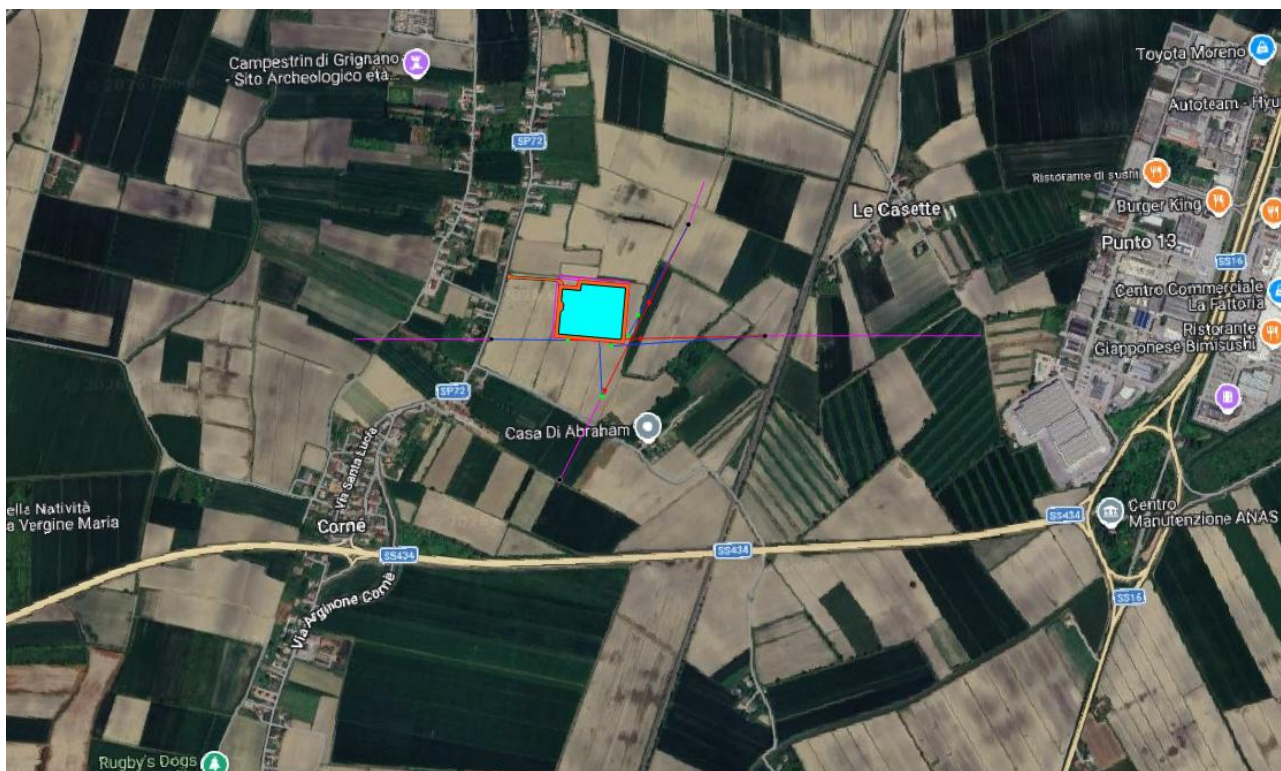


Figura 40 - Inquadramento dell'ipotesi per la nuova SE RTN su Google Hybrid

4.5 Collegamenti a 132kV

Un aspetto tecnico da valutare sono i raccordi in entra ed esci di collegamento tra la linea a 132 kV “San Bellino-Rovigo ZI” e “Canaro CP- Rovigo RT” con la futura stazione di trasformazione 132/36 kV.

La zona risulta ideale per effettuare tutti e 4 i raccordi sulle 2 linee a 132 kV sulla stessa particella della stazione, andando a realizzare 4 nuovi sostegni con le relative modifiche ritesatura, cercando di mantenere inalterata la disposizione geometrica attuale.

Committente: AIEM GREEN S.R.L. Viale C. Alleati D'Europa n.9p 45100 - Rovigo (RO) C.F. e P.IVA 01627270299		Progettazione: Mate System S.r.l. Via Goffredo Mameli n.5 70020 Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: 202102138_PTO_22-02	Tipo: Diligence Ambientale		Formato: A4
Data: FEBBRAIO 2026			Scala: n.a.

4.6 Pianificazione Comunale di Protezione Civile di Rovigo

Il Comune di Rovigo si è dotato di un Piano comunale di Protezione Civile: strumento indispensabile per fronteggiare le emergenze e per pianificare strategie e interventi.

Obiettivo del Piano è la salvaguardia delle persone e dei beni presenti in un'area a rischio.

Il Piano è costituito da un insieme di documenti, periodicamente aggiornati, che riassumono tutti quegli elementi utili agli operatori di Protezione civile e indispensabili per prevenire e fronteggiare le differenti emergenze.

Piano Comunale di Protezione Civile (il Piano è in costante aggiornamento e pertanto soggetto a possibili variazioni rispetto a quello pubblicato)

- TAV. 1.1 Inquadramento del territorio
- TAV 1.2 Microrilievo e densità insediativa
- **TAV 2.1 Gestione rischio alluvione ed assetto idrogeologico**
- TAV 2.2 Gestione rischio idraulico della rete minore
- **TAV 2.3 Gestione rischi antropici**
- TAV 3.a Aree di emergenza e viabilità strategica
- TAV 3.b Aree di emergenza e viabilità strategica

Dall'analisi delle tavole della protezione civile, è emerso che l'area oggetto di studio, si trova in un'area a rischio moderato di alluvione (tav. 2.1) e ad una distanza di 1,7 km da un'area D3 – Zona di impianti speciali (art. 30 delle NTO), dove è presente la ditta Martarello Group Srl (fabbrica di fuochi d'artificio).

Committente: AIEM GREEN S.R.L. Viale C. Alleati D'Europa n.9p 45100 - Rovigo (RO) C.F. e P.IVA 01627270299		Progettazione: Mate System S.r.l. Via Goffredo Mameli n.5 70020 Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: 202102138_PTO_22-02	Tipo: Diligence Ambientale	Formato: A4	
Data: FEBBRAIO 2026		Scala: n.a.	

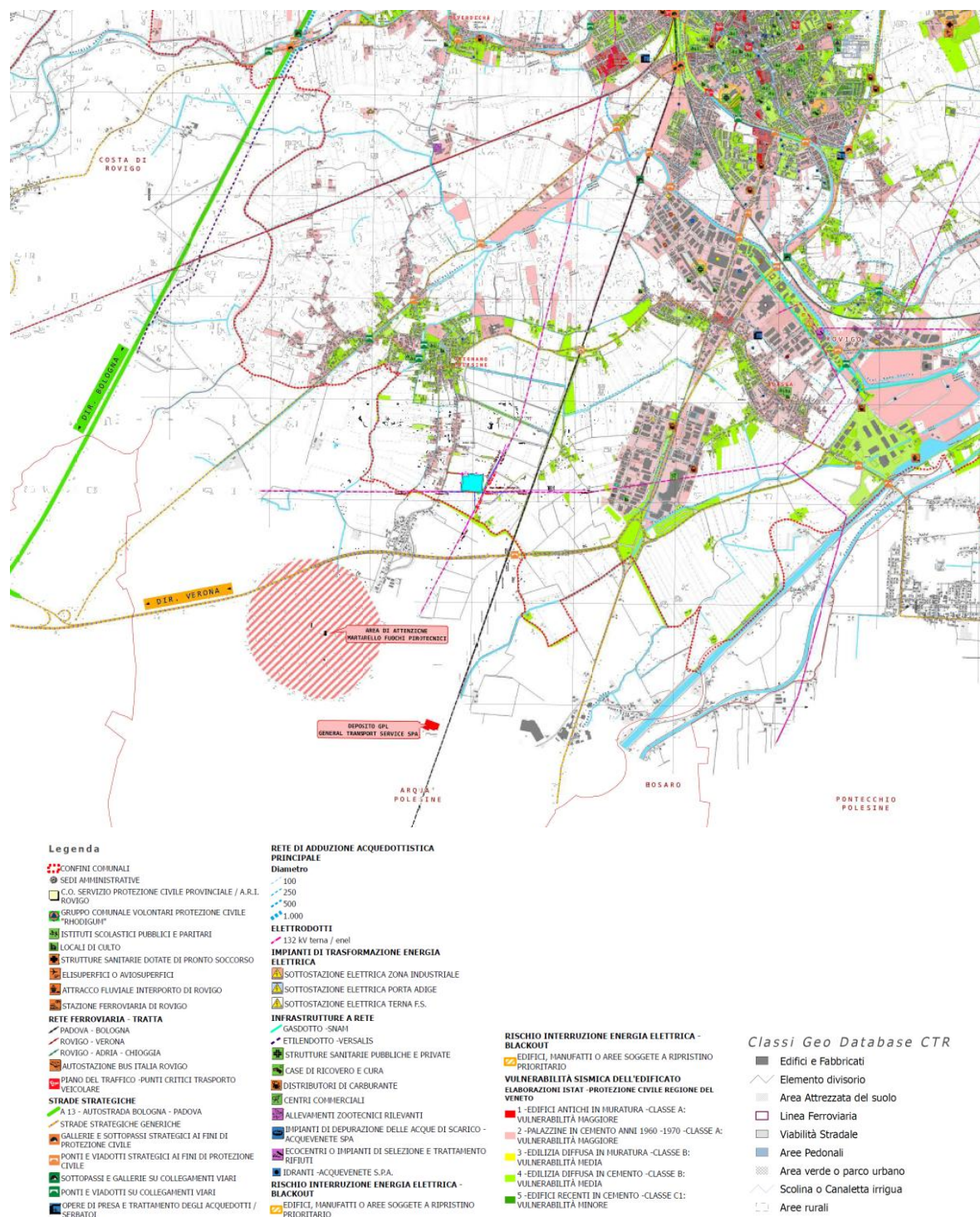


Figura 41 - Inquadramento dell'ipotesi per la nuova SE RTN su Piano comunale protezione civile - Tav 3.1 Gestione rischi antropici

Committente: AIEM GREEN S.R.L. Viale C. Alleati D'Europa n.9p 45100 - Rovigo (RO) C.F. e P.IVA 01627270299		Progettazione: Mate System S.r.l. Via Goffredo Mameli n.5 70020 Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: 202102138_PTO_22-02	Tipo: Diligence Ambientale	Formato: A4	
Data: FEBBRAIO 2026		Scala: n.a.	

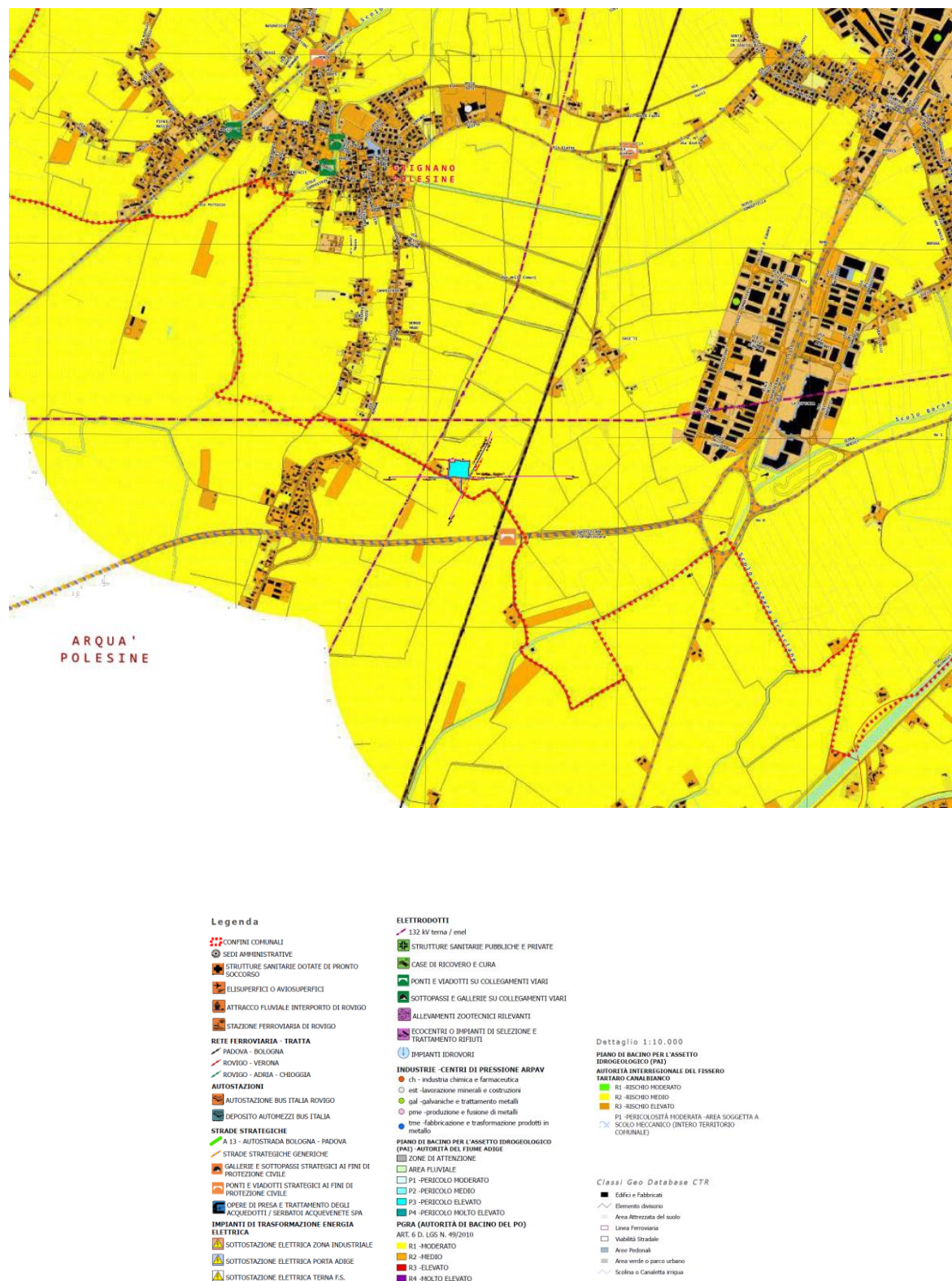


Figura 42 - Inquadramento dell'ipotesi per la nuova SE RTN su Piano comunale protezione civile - Tav.3.1 Gestione rischio alluvione e assetto idrogeologico

Committente: AIEM GREEN S.R.L. Viale C. Alleati D'Europa n.9p 45100 - Rovigo (RO) C.F. e P.IVA 01627270299		Progettazione: Mate System S.r.l. Via Goffredo Mameli n.5 70020 Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: 202102138_PTO_22-02	Tipo: Diligence Ambientale	Formato: A4	
Data: FEBBRAIO 2026		Scala: n.a.	

La pericolosità industriale sul territorio è associata agli stabilimenti a Rischio Incidente Rilevante - RIR (D.Lgs. 105/15 - “Seveso Ter”). Tali aziende sono assoggettate all’Obbligo di predisporre Piani di Emergenza - Interno (PEI) e, se necessario, Esterno (PEE).

Delle aziende presenti nella provincia di Rovigo che rientrano nel campo di applicazione RIR, nessuna si trova a Rovigo - le più vicine: Martarello (esplosivi) e GTS (gas liquefatti) ad Arquà Polesine, Sapio (gas tecnici) a Canda.



Figura 43 - Inquadramento dell'ipotesi per la nuova SE RTN su Piano comunale protezione civile – AREE RIR

Committente: AIEM GREEN S.R.L. Viale C. Alleati D'Europa n.9p 45100 - Rovigo (RO) C.F. e P.IVA 01627270299		Progettazione: Mate System S.r.l. Via Goffredo Mameli n.5 70020 Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: 202102138_PTO_22-02	Tipo: Diligence Ambientale	Formato: A4	
Data: FEBBRAIO 2026		Scala: n.a.	

4.7 Pianificazione degli Interventi del Comune di Rovigo

Il Piano degli Interventi (PI), come definito dall'articolo 17 della legge regionale 11 del 2004, è lo strumento operativo che deve rapportarsi con il bilancio pluriennale comunale, con il programma triennale delle opere pubbliche e con gli altri strumenti comunali settoriali previsti da leggi statali e regionali.

Il Piano degli Interventi si attua attraverso interventi diretti o per mezzo di piani urbanistici attuativi (PUA) in coerenza e in attuazione del Piano di Assetto del Territorio (PAT) sulla base del quadro conoscitivo aggiornato.

In base alla variante generale al Piano degli Interventi ex art. 18 L.R. 11/2004 - (dodicesima variante al P.I.) – Prima fase e dall'analisi del geoportale (https://www.comune.rovigo.it/uffici_servizi/urbanistica/urbanistica_servizi_documenti/geoportale_cartografico/pi) risulta che l'area oggetto di studio è adiacente ad una zona gravata da usi civici “ Comune di Grignano”- Vincolo paesaggistico D.Lgs. N42 - 2004 art 142 -comma 1 lett h, come si evince dalla figura sottostante.

Le “Comune” di Grignano Polesine, si tratta di un sistema di proprietà collettiva di terreni, dove i compartecipi (discendenti delle famiglie originarie) hanno il diritto di usufrutto. La Comuna ha sempre avuto una funzione sociale, fornendo un sostegno economico ai residenti di Grignano. Questo aspetto non è legato alla tutela paesaggistica, ma piuttosto alla tradizione e alla storia del paese.

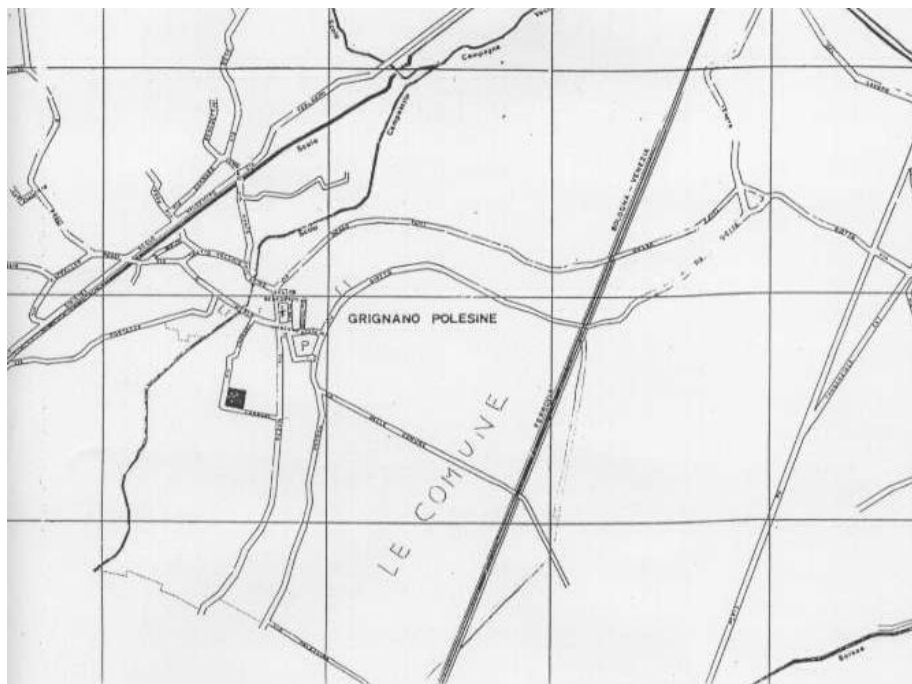


Figura 44 – Le “Comune” di Grignano

Committente: AIEM GREEN S.R.L. Viale C. Alleati D'Europa n.9p 45100 - Rovigo (RO) C.F. e P.IVA 01627270299		Progettazione: Mate System S.r.l. Via Goffredo Mameli n.5 70020 Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: 202102138_PTO_22-02	Tipo: Diligence Ambientale	Formato: A4	
Data: FEBBRAIO 2026		Scala: n.a.	

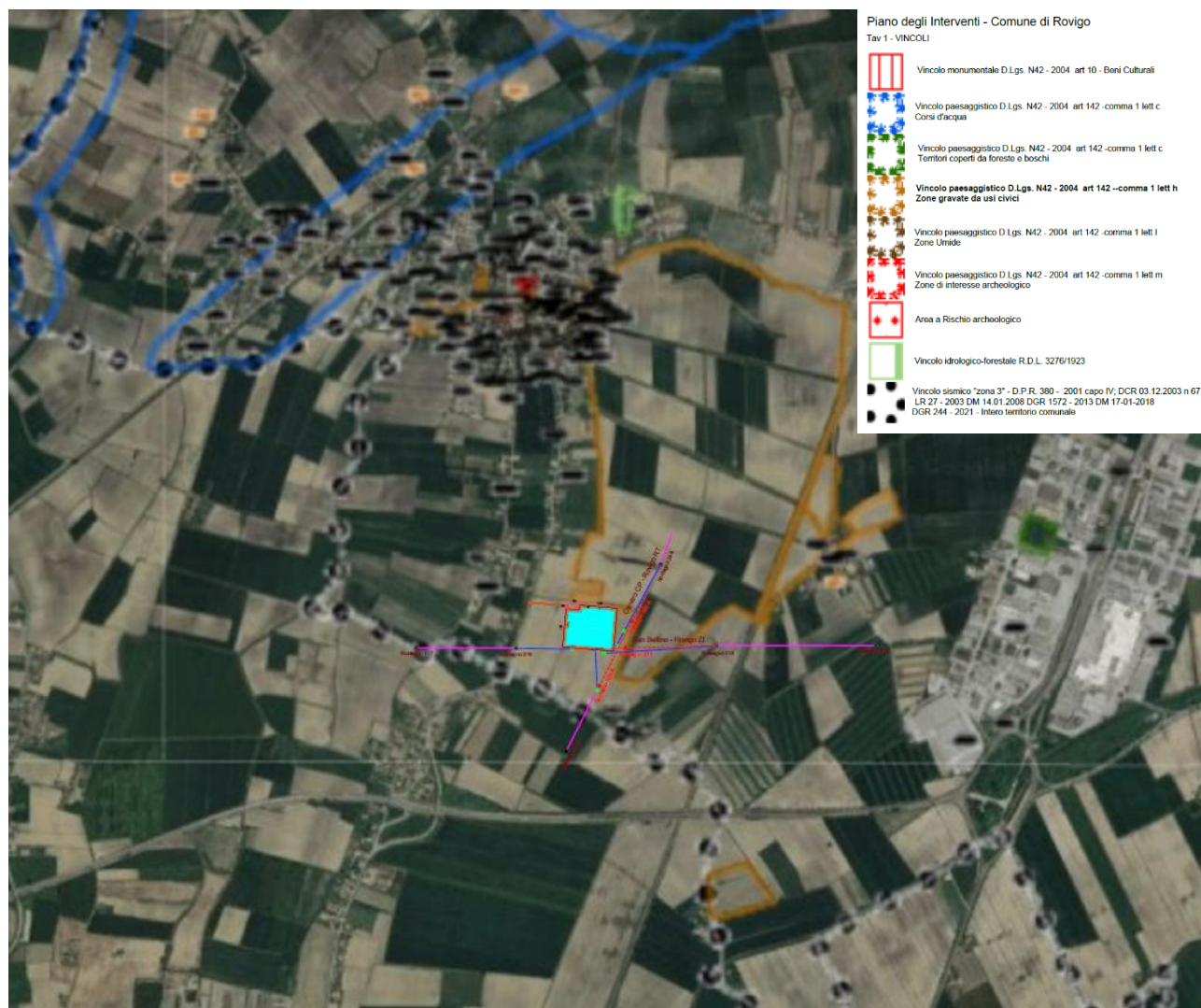


Figura 45 - Inquadramento dell'ipotesi per la nuova SE RTN su Piano degli Interventi - Tav 1 Vincoli – Aree gravate da usi civici

Committente: AIEM GREEN S.R.L. Viale C. Alleati D'Europa n.9p 45100 - Rovigo (RO) C.F. e P.IVA 01627270299		Progettazione: Mate System S.r.l. Via Goffredo Mameli n.5 70020 Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: 202102138_PTO_22-02	Tipo: Diligence Ambientale		Formato: A4
Data: FEBBRAIO 2026			Scala: n.a.

5. TABELLA RIASSUNTIVA DEI VINCOLI

TIPOLOGIA VINCOLI AMBIENTALI		RIFERIMENTO NORMATIVO	INTERCETTAZIONE VINCOLO	NOTE
Aree Naturali Protette EUAP		Legge 394/91	NO	-
Natura 2000 (SIC e ZPS)		Siti SIC e ZPS e ZSC ("Rete Natura 2000") e IBA Direttiva 92/43/CEE e Direttiva 2009/147/CE	NO	-
IBA		Direttiva 79/409 "Uccelli"	NO	-
Zone Umide Ramsar		Convenzione Ramsar 1971	NO	-
IFFI		ISPRA in collaborazione con le Regioni e Province Autonome (art. 6 comma g della L. 132/2016).	NO	-
Aree Percorse dal Fuoco		Art.10 Legge Quadro n.353/2000	NO	-
SIN/SIR		Art. 252, comma 1 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.	NO	-
PAI	Pericolosità Idraulica	D.Lgs.152/2006 e s.m.i., Legge 221/2015, D.M. n. 294/2016 e DPCM 4 aprile 2018	SI	Ricade in aree PAI: Pericolosità Alluvione moderata e Superficie allagata nelle alluvioni degli ultimi 60 anni da PTRC
	Pericolosità Geomorfologica		NO	-
	Reticolo Idrografico		NO	-
PTRC	Tutela e valorizzazione dei Beni e attività Culturali	partell e partell del d.lgs.42/2004 Art. 10 D.Lgs. 42/2004	NO	-
	Ambiti di interesse Archeologico	Art. 10 D.Lgs. 42/2004	NO	-
	Beni Paesaggistici - Immobili ed aree di notevole interesse pubblico	Art. 134. e Art. 136 D.Lgs. 42/2004	NO	-
	Beni Paesaggistici - Aree tutelate per legge	Art. 142 c.1 D.Lgs. 42/2004	NO	-
	Beni Paesaggistici - Beni per la delimitazione di ulteriori contesti	Art. 143 D.Lgs. 42/2004 art.25 del D.Lgs. 50/2016	NO	-
PTRC – Vincolo idrogeologico		Art. 1 del R.D.L. 30/12/1923, n 3267	NO	-
GNA		D.Lgs. 42/2004	NO	L'area indagata ricade in una zona con numerosi siti archeologici
AREE RIR		D.Lgs. 105/15 - "Seveso Ter	NO	Circa 1,7 km da az. RIR MARTARELLO E GTS
Usi civici		Art. 4 della L.R. 31/94;	NO	Adiacente ad area gravata da usi civici

In base a quanto emerso dalla presente relazione, si evince che le opere in progetto per la realizzazione della SE RTN non attraversano zone del territorio del Veneto che sono sottoposte a vincoli e norme di tutela.

Committente: AIEM GREEN S.R.L. Viale C. Alleati D'Europa n.9p 45100 - Rovigo (RO) C.F. e P.IVA 01627270299		Progettazione: Mate System S.r.l. Via Goffredo Mameli n.5 70020 Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: 202102138_PTO_22-02	Tipo: Diligence Ambientale		Formato: A4
Data: FEBBRAIO 2026			Scala: n.a.

Saranno necessarie la VIA ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e l'Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 9 del D. Lgs. 190/2024, nella quale confluiscono gli altri pareri:

- Parere idraulico - Consorzio di Bonifica Adige Po - ai sensi del DGRV 06/10/2009 n. 2948 e R.D. 368/1904;
- Autorizzazione allo scarico - Acque Venete SpA;
- Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di elettrodotti - Provincia di Rovigo;
- Parere di competenza - Arpav;
- Parere di competenza - Comando Provinciale Vigili del Fuoco;
- Parere di competenza - Soprintendenza per le Province di Verona, Rovigo e Vicenza;
- Parere di competenza - Comune interessato dalle opere (Costa impianto - Rovigo SE).

E relative istanze per l'ottenimento dei seguenti titoli ambientali:

1. Compatibilità con il Piano di Assetto Idrogeologico ai sensi dell'art.18 delle Norme di Attuazione del PAI;
2. Richiesta di certificazione di presenza / assenza di usi civici

• **Elenco degli Enti a cui inviare le istanze:**

1. TITOLO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO

Area Tutela e Sicurezza del Territorio

Direzione Difesa Suolo e della Costa

Segreteria: tel. 041 279 2130 - 2357 - fax. 041 279 2234 - e-mail: difesasuolo@regione.veneto.it -

PEC: difesasuolo@pec.regione.veneto.it

L'area indagata ricade in una zona con numerosi siti archeologici con vincoli diretti e indiretti che impongono particolare attenzione in fase progettuale e autorizzativa. In ragione della sensibilità del sito, sarà necessario attivare un confronto preventivo con la Sovrintendenza delle Belle Arti e Paesaggio per la provincia di Rovigo, fondamentale ai fini del rilascio del parere vincolante previsto dall'art.25 del D.Lgs. 50/2016 e ai sensi delle disposizioni del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.Lgs. 42/2004). Inoltre nell'ambito del procedimento di VPIA, oltre alla Soprintendenza, dovranno essere coinvolti anche l'ARPAV (Dipartimento Provinciale di Rovigo), la Provincia di Rovigo, il Comune di Rovigo e la Regione Veneto. Il coordinamento con tali enti risulta imprescindibile per la corretta valutazione degli eventuali impatti sull'area di interesse archeologico e per la definizione delle eventuali misure di mitigazione o prescrizioni da applicare in fase esecutiva.

Committente: AIEM GREEN S.R.L. Viale C. Alleati D'Europa n.9p 45100 - Rovigo (RO) C.F. e P.IVA 01627270299		Progettazione: Mate System S.r.l. Via Goffredo Mameli n.5 70020 Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: 202102138_PTO_22-02	Tipo: Diligence Ambientale		Formato: A4
Data: FEBBRAIO 2026			Scala: n.a.

In base al Piano comunale di Protezione Civile, l'area indagata si trova in un'area a rischio moderato di alluvione (tav. 2.1) e ad una distanza di 1,7 km da un'area D3 – Zona di impianti speciali (art. 30 delle NTO), dove è presente la ditta Martarello Group Srl (fabbrica di fuochi d'artificio) e la GTS (gas liquefatti) ad Arquà Polesine, Sapio (gas tecnici) a Canda.

In ultimo, si segnala che l'area risultata adiacente alla Comune di Grignano del Polesine, zona gravata da usi civili.

6. IPOTESI PROGETTUALE

Come sopra detto, nello studio di fattibilità, sono stati adottati i seguenti criteri progettuali:

- Contenere per quanto possibile la lunghezza dei collegamenti dei raccordi aerei;
- Creare il minor contrasto possibile con gli strumenti urbanistici adottati dal Comune in cui verrà realizzato il nodo RTN evitando di attraversare aree destinate ad eventuali future trasformazioni/vincoli;
- Utilizzare “corridoi” che siano i meno pregiudizievoli dal punto di vista dell'inserimento paesaggistico dell'opera.

Nell'ipotesi, l'ubicazione della nuova SE RTN è prevista in un'area catastalmente identificata al fg. 10 p.lle 83,155,53,170 del Comune di Rovigo (RO); l'area necessaria per la sua realizzazione è pari a circa 28000 m².

Complessivamente il terreno risulta essere pianeggiante, pertanto non saranno necessari significativi interventi per il livellamento dell'area, come si evince dalle immagini seguenti:

Committente: AIEM GREEN S.R.L. Viale C. Alleati D'Europa n.9p 45100 - Rovigo (RO) C.F. e P.IVA 01627270299		Progettazione: Mate System S.r.l. Via Goffredo Mameli n.5 70020 Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: 202102138_PTO_22-02	Tipo: Diligence Ambientale	Formato: A4	
Data: FEBBRAIO 2026		Scala: n.a.	



Figura 46 – Profilo di elevazione da Ovest a Est dell'ipotesi su Google Earth

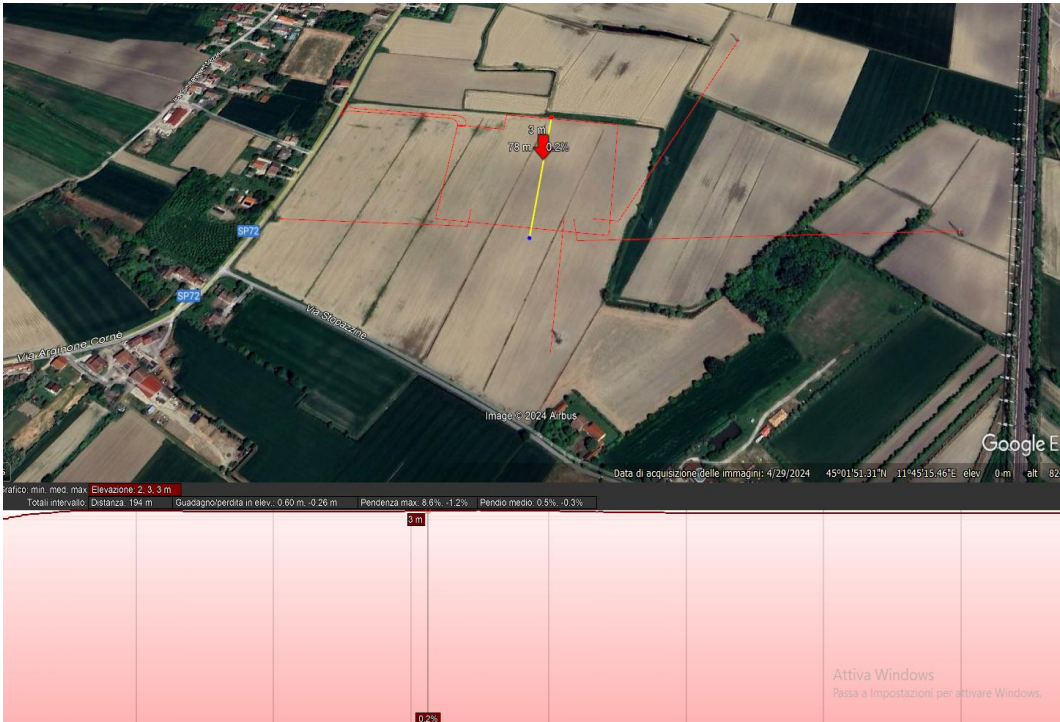


Figura 47 – Profilo di elevazione da Nord a Sud a Est dell'ipotesi su Google Earth

Committente: AIEM GREEN S.R.L. Viale C. Alleati D'Europa n.9p 45100 - Rovigo (RO) C.F. e P.IVA 01627270299		Progettazione: Mate System S.r.l. Via Goffredo Mameli n.5 70020 Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: 202102138_PTO_22-02	Tipo: Diligence Ambientale		Formato: A4
Data: FEBBRAIO 2026			Scala: n.a.

7. CONCLUSIONI

Tenuto conto di quanto sopra esposto, si evince che l'ipotesi analizzata risulta compatibile con il territorio da un punto di vista di tutele ambientali, così come per quanto concerne il rischio geologico e idrogeologico. L'ipotesi proposta risulta conveniente in termini di raccordi sulle linee esistenti (neanche 50m) di accessibilità e di mancanza di attraversamenti.

La soluzione non prevede interventi di livellamento con conseguente attività di movimento terra irrilevante.

Ulteriori approfondimenti circa quest'ultimo aspetto saranno condotti da Terna e realizzati per la progettazione della stazione in fase definitiva.